

COMUNE DI SOLIERA
PROVINCIA DI MODENA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023

NOTA DI AGGIORNAMENTO

Introduzione

1. La sezione strategica (SeS)

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Soliera

Analisi demografica

Analisi economica

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

2. La sezione operativa (SeO)

2.1 Parte prima

2.1.1 Programmi e obiettivi 2023-2025 e stato di attuazione obiettivi al 31/5/2022

2.1.2 Le risorse PNRR

2.1.3 Le risorse per programma: parte corrente e parte investimenti

2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe

2.1.6 L'indebitamento

2.1.7 Equilibri di bilancio

2.2 Parte seconda

2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici

2.2.2 Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi

2.2.3 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

2.2.4 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale

LA SEZIONE STRATEGICA

Introduzione

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2019-2024) e la Sezione Operativa (SeO) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione (2023-2025).

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio; il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: "Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce". La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;

- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa la compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, la programmazione degli acquisti di beni e servizi.

Per l'anno in corso si riportano di seguito gli estremi di approvazione del documento vigente DUP 2023 (SeS 2019-2024 SeO 2023-2025):

- approvazione con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 78 del 28/07/2022 e contestuale presentazione al Consiglio Comunale.
- approvazione in Consiglio Comunale con deliberazione di C.C. n. 61 del 27/09/2022.

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: La Nota di aggiornamento

Le norme prevedono che il Documento Unico di Programmazione è eventualmente aggiornato a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e delle previsioni di bilancio 2023- 2025, con la Nota di Aggiornamento, da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione entro il 15 Novembre di ogni anno (termine ordinatorio modificabile in relazione ai differimenti del termine per l'approvazione del bilancio, come nel caso *de quo*);

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento nella Nota saranno messi in evidenza tramite un post it giallo accanto a ciascun titolo.



1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Soliera

Analisi demografica

La popolazione

Dal 2005 al 2015 la popolazione totale di Soliera è sempre aumentata, anche se con aumenti in percentuale sempre inferiori. Nel 2013 l'aumento apparentemente si è trasformato in calo. In realtà si tratta solo dell'adeguamento dell'anagrafe agli esiti del censimento 2011. Infatti già nel 2013 il livello di incremento è allineato a quelli del 2012. Nel 2016 si evidenzia invece un calo dei cittadini residenti (- 176). A partire dal 2017 il numero dei cittadini residenti riprende ad aumentare fino al 2019. Nelle annualità 2020-2022 il dato dei cittadini residenti nel Comune torna calare.

POPOLAZIONE residente a Soliera anni 2005-2022	
2005	14.194
2006	14.586
2007	14.870
2008	15.103
2009	15.226
2010	15.289
2011	15.337
2012	15.419
2013	15.328
2014	15.412
2015	15.461
2016	15.285
2017	15.296
2018	15.427
2019	15.711
2020	15.474
2021	15.474 (dato Istat)
2022	15.425(dato Istat provvisorio)

Di seguito si riportano i dati della popolazione residente divisa per genere:

Popolazione residente suddivisa per genere		
ANNO	MASCHI	FEMMINE
2013	7.523	7.805
2014	7.585	7.827
2015	7.614	7.847
2016	7.497	7.788
2017	7.501	7.795
2018	7.579	7.848
2019	7.670	8.041
2020	7.614	7.860
2021	7.614 (dato Istat)	7.860 (dato Istat)
2022	7.641 (dato Istat provvisorio)	7.784 (dato Istat provvisorio)

Il numero delle famiglie residenti, invece, presenta il seguente andamento:

Famiglie residenti	
2013	6.234
2014	6.274
2015	6.286
2016	6.221
2017	6.291
2018	6.383
2019	6.509
2020*	6.499
2021*	6.542
2022*	6.510

Movimenti totali						
ANNI	NATI	MORTI	SALDO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO
2013	143	167	- 24	411	401	+ 10
2014	147	137	+ 10	515	441	+ 74
2015	113	121	- 8	528	471	+ 57
2016	107	152	- 45	440	571	- 131
2017	112	151	- 39	493	443	+ 50
2018	94	155	- 61	732	540	+ 192
2019	96	148	- 52	827	558	+ 269
2020*	102	191	- 89	513	532	- 19
2021*	78	151	- 73	563	523	+ 40
2022*	117	159	- 42	549	621	-72

* (da P2&P3 comunale – dato NON Istat)

Nel triennio 2013 – 2015 le immigrazioni sono in aumento rispetto alle emigrazioni. Mentre nel 2016 assistiamo ad un'inversione di tendenza con il saldo emigrati a - 131. Nel triennio 2017 – 2019 si assiste di nuovo ad un aumento degli immigrati su quello degli emigrati, tanto che il saldo demografico risulta positivo. Infine, si rileva che mentre nel 2021 si è registrato un aumento dell'immigrazione, nel corso del 2022 invece si assiste ad un saldo demografico negativo per un aumento degli emigrati.

Nel 2014 i decessi sono stati in netto calo rispetto all'anno precedente mentre nell'anno 2016 si ha un aumento del dato di mortalità (+ 31 rispetto al 2015). Le nascite sono aumentate solo di poche unità nel 2014 rispetto al 2013, mentre subiscono una costante diminuzione fino al 2019. Il saldo fra nati e morti, ad eccezione del 2014, è sempre negativo. Nell'annualità 2020 caratterizzata dal picco pandemico da covid anche il comune di Soliera registra un aumento della mortalità, che invece nel 2021 ritorna a dati in linea con quelli del 2019. Nel corso del 2022 si registra un forte aumento della natalità rispetto al precedente anno 2021, tuttavia il dato di mortalità si è mantenuto pressoché costante, determinando ancora un saldo negativo, sebbene in calo.

La presenza straniera

Per quanto riguarda la popolazione straniera e considerando lo stesso lasso temporale, notiamo che, dopo un aumento nel 2014, presenta dati in diminuzione per tutto il triennio 2015/2017. Per quanto

attiene al movimento negativo, si conferma la pressoché totale assenza di decessi relativi agli stranieri e l'aumento delle emigrazioni. La diminuzione dei cittadini stranieri, in calo dal 2015, è dovuta in parte all'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei medesimi.

Popolazione straniera	
2013	1.399
2014	1.451
2015	1.435
2016	1.380
2017	1.359
2018	1.426
2019	1.517
2020	1.396
2021	1.447 (dato Istat)
2022	1.386(dato Istat provvisorio)

Movimenti stranieri						
ANNI	NATI	MORTI	SALDO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO
2013	29	0	+ 29	151	98	+ 53
2014	30	0	+ 30	200	129	+ 71
2015	19	0	+ 19	191	226	- 35
2016	20	1	+ 19	180	254	- 74
2017	23	2	+ 21	155	197	- 42
2018	18	2	+ 16	271	229	+ 42
2019	17	0	+ 17	251	204	+ 47
2020*	17	3	+ 14	131	202	- 71
2021*	9	1	+8	159	167	- 8
2022*	25	1	+ 24	167	220	-53

* (da P2&P3 comunale – dato NON Istat)

Nazionalità con maggior numero di residenti *

(da P2&P3 comunale – dato NON Istat)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Albania	92	84	70	70	62	66	64	61	58	58
Cina	144	151	142	149	154	176	193	187	200	185
India	235	261	226	262	246	234	225	207	206	197
Marocco	143	145	145	154	155	163	165	152	148	163
Moldavia	65	69	65	59	55	63	71	65	66	66
Pakistan	71	68	62	70	71	61	66	76	77	82
Polonia	56	54	53	47	42	41	41	40	36	32
Romania	203	215	234	128	246	264	283	277	278	243
Tunisia	110	106	94	78	79	77	101	98	93	109
Ucraina					43	50	60	58	53	65

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese¹

Come si evince dal Rapporto Economico sulla Provincia di Modena - Anno 2021, nello scorso anno Modena ha registrato un quadro sostanzialmente positivo, non privo di criticità ma comunque superiore alla dinamica evidenziata in Emilia-Romagna e in Italia.

L'andamento del valore aggiunto nel 2021 è stato brillante per quasi tutti i settori economici modenesi, ma in particolare per le costruzioni che, anche grazie ai vari bonus stanziati, sono cresciute del 17,1%; in forte espansione risulta anche l'industria (+14,1%), mentre i servizi sono in lenta ripresa (+6,7%) dopo le difficoltà subite nel 2020. Fanalino di coda risulta l'agricoltura che è cresciuta solamente dell'1,0%.

Le esportazioni hanno sostenuto decisamente la crescita provinciale, ma anche le importazioni sono risultate in netta crescita. La performance delle esportazioni modenesi conferma sempre di più la dipendenza della nostra economia dalle vendite all'estero.

Riguardo al mondo del lavoro, nel 2021 sono diminuite sia le forze di lavoro sia gli occupati, mentre con lo sblocco dei licenziamenti e la riduzione della cassa integrazione sono aumentati i disoccupati, portando il tasso di disoccupazione al 6,4%.

Nonostante i problemi di occupazione, nel 2021 è stato positivo l'andamento del reddito disponibile dei modenesi, con una crescita del 5,5%. Riprendono più lentamente i consumi, che nel 2021 sono aumentati del +4,9%.

In approfondimento, si riportano di seguito i principali elementi di analisi tratti dal citato Rapporto.

Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale

Il Registro Imprese di Modena chiude l'anno 2021 con 702 posizioni in più, pari al saldo fra 4.183 nuove imprese iscritte e 3.481 imprese cessate (non d'ufficio).

¹ Fonte dati: Camera di Commercio di Modena, Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2021

Imprese registrate, iscritte e cessate in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

Fonte: Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2021 pg 4

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2021	anno 2020	var. %	anno 2021	anno 2020	var. %	anno 2021	anno 2020	var. %
Registrate	71.924	72.238	-0,4	451.242	449.361	0,4	6.067.466	6.078.031	-0,2
Iscritte	4.183	3.427	22,1	24.136	20.714	16,5	332.596	292.308	13,8
Cessate non d'ufficio	3.481	3.781	-7,9	20.722	22.920	-9,6	246.009	272.992	-9,9
Saldo	702	-354		3.414	-2.206		86.587	19.316	

(*) Nota: tra le imprese registrate, oltre alle imprese attive, sono presenti le inattive, sospese, in scioglimento/liquidazione o con procedure concorsuali in atto

Da evidenziare la ripresa delle iscrizioni, che nel 2021 sono cresciute del +22,1%, ritornando prossime al livello pre-pandemia. Altro dato positivo è la prosecuzione del trend recessivo delle cessazioni, in atto già dall'anno precedente (-7,9% nel 2021). Il tasso di sviluppo appare così positivo: +0,97% e porta le imprese registrate in provincia a quota 71.924 al 31 dicembre 2021.

Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'inizio effettivo dell'attività economica, sono 64.444 a fine anno 2021, in aumento di 326 unità ovvero lo 0,5% in più rispetto al 31 dicembre 2020.

L'analisi delle imprese attive per macrosettori vede l'agricoltura ancora in calo (-1,5%), seguita dalle attività manifatturiere (-0,8%), mentre conseguono risultati positivi i servizi (+1,0%), ma ancor di più le costruzioni (+1,4%).

Imprese attive per settore in provincia di Modena

Fonte: Rapporto Economico sulla Provincia di Modena, Anno 2021 pg 4

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2021	Totale imprese al 31/12/2020	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.482	7.597	-115	-1,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	28	30	-2	-6,7
Attività manifatturiere	8.805	8.874	-69	-0,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	101	102	-1	-1,0
Fornitura di acqua; reti fognarie	87	86	1	1,2
Costruzioni	10.628	10.478	150	1,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13.805	13.729	76	0,6
Trasporto e magazzinaggio	2.139	2.203	-64	-2,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.988	3.930	58	1,5
Servizi di informazione e comunicazione	1.485	1.450	35	2,4
Attività finanziarie e assicurative	1.587	1.521	66	4,3
Attività immobiliari	5.092	5.054	38	0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.066	3.012	54	1,8
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.984	1.944	40	2,1
Istruzione	278	268	10	3,7
Sanità e assistenza sociale	317	312	5	1,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	716	680	36	5,3
Altre attività di servizi	2.845	2.831	14	0,5
Imprese non classificate	11	17	-6	-35,3
Totale	64.444	64.118	326	0,5

Le unità locali per ubicazione della sede d'impresa

Nella provincia di Modena sono presenti 16.342 unità locali registrate (filiali di sedi d'impresa) al 31/12/2021, in aumento del +1,6% rispetto alla stessa data del 2020; di queste, il 67,2% (10.986) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,4% (2.030) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16,7% (2.723) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 93 le unità locali con sede all'estero.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere delle imprese attive in provincia di Modena, nel 2021 la probabilità di sopravvivenza di un'impresa ad un anno dalla nascita è pari all'85,6%, in miglioramento di circa tre punti percentuali rispetto all'82,7% registrato nel 2020.

Dopo due anni la sopravvivenza scende al 77,7% (era 75,4% nel 2020) e dopo tre al 69,9% (68,3% nel 2020). Il che significa che a tre anni dalla nascita 7 imprese su 10 risultano ancora operative.

La capacità di resistenza delle imprese nel 2021 è migliorata rispetto alle evidenze riscontrate nel 2020, il che conferma il miglioramento della situazione economica generale riscontrato anche da altri indicatori. Il tessuto economico modenese agli esiti della pandemia si è dimostrato abbastanza resiliente.

Le imprese gestite da stranieri

In provincia di Modena prosegue la crescita delle imprese gestite in maggioranza da stranieri: al 31 dicembre 2021 sono 8.494, ovvero 335 in più rispetto alla stessa data del 2020, per una variazione percentuale del +4,1% contro l'aumento medio dello 0,5% riscontrato nel totale imprese attive della provincia.

Lo attestano i dati Infocamere che evidenziano anche un boom delle nuove iscrizioni, 990 nell'anno appena trascorso, con una crescita del +28,1% sul 2020. Le cessazioni non d'ufficio ammontano invece a 521 e risultano soltanto in lieve aumento, +1,4%.

Le aziende guidate da stranieri risultano fortemente concentrate in soli tre settori: costruzioni (2.655 unità con una quota del 31,3%), commercio (1.839 ovvero il 21,7% del totale) e manifattura (1.419 imprese, 16,7%), delle quali più della metà operanti nel tessile-abbigliamento (724). Altro settore di rilievo è quello delle attività di ristorazione dove opera il 9,4% delle imprese gestite da stranieri (802).

In tutti i settori citati si registrano nel corso del 2021 aumenti di consistenza del tessuto imprenditoriale: +5,8% le costruzioni, +3,4% il commercio, +2,4% le attività di ristorazione, +2,0% la manifattura. Resta invece in controtendenza il comparto del tessile-abbigliamento che nel 2021 ha perso lo 0,7% delle imprese.

I paesi di nascita degli imprenditori stranieri sono in prevalenza Cina e Marocco, con rispettivamente 1.677 e 1.578 persone aventi cariche nel Registro Imprese al 31 dicembre 2021.

Numerosi anche i romeni (902) e gli albanesi (934), nazionalità in forte crescita nel 2021 (+10,1%) così come registrato nell'anno precedente. Seguono gli imprenditori tunisini (711) e quelli turchi (563).

La dinamica tendenziale (rispetto alla stessa data dell'anno precedente) indica incrementi dell'1,1% per i marocchini e del +6,5% per i romeni. I tunisini sono in crescita del +4,4% e i turchi del +3,3%. Soltanto i cinesi restano pressochè stazionari (+0,4%).

In totale gli stranieri aventi cariche attive nel Registro Imprese sono 11.470 in crescita del +3,5% contro un calo del -0,5% degli imprenditori italiani.

Le imprese giovanili

I dati Infocamere registrano 4.788 imprese guidate da under 35 al 31 dicembre 2021, con un incremento rispetto alla stessa data dell'anno precedente di 216 imprese, ovvero una variazione tendenziale del +4,7%.

Modena continua ad essere la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16,4%, mentre al primo posto rimane Bologna con il 20,6% del totale regionale e al terzo posto si piazza Reggio Emilia (14,4%). Per quanto riguarda il tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Reggio Emilia risulta la provincia più "giovane" con una quota di imprese giovanili pari all'8,6% del totale, seguita questa volta da Modena che si piazza al secondo posto anche come provincia più "giovane" (7,4%), successivamente troviamo Ferrara (7,3%) in linea con la media regionale; mentre Rimini, Parma e Bologna riportano la medesima percentuale di giovani al 7,2%. La provincia con imprese più 'vecchie' risulta ancora una volta Forlì-Cesena con un tasso di imprese giovanili pari al 6,5%.

La quota di imprese giovanili per settori economici è differente rispetto al totale modenese: il settore più rappresentato risulta il commercio con il 24,6% di imprese, seguito dai servizi alle imprese (24,1%) e dalle costruzioni (17,6%). Molto meno rappresentati i giovani nel settore dell'"alloggio e ristorazione" (9,5%), nelle industrie manifatturiere (9,4%) e soprattutto in agricoltura che presenziano solamente per un 6,0% delle imprese totali.

Le imprese a conduzione femminile

I dati Infocamere sulle imprese femminili, cioè le aziende in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da donne imprenditrici, evidenziano in provincia di Modena la presenza di 14.051 posizioni attive al 31 dicembre 2021, con un incremento dell'1,0% rispetto a dicembre 2020, pari a ben 140 imprese in più. Le imprese attive totali sono aumentate in misura inferiore (+0,5%), pertanto cresce leggermente il tasso di femminilità che diviene pari a 21,8%, cioè più di un'impresa su cinque è capitanata da donne. La media regionale è inferiore (21,3%); la provincia con la maggior

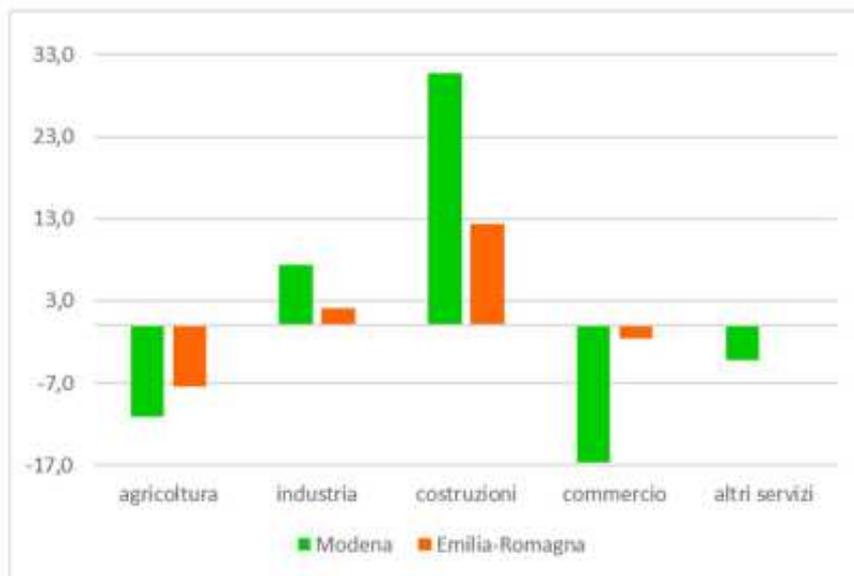
percentuale di imprese femminili risulta Ferrara (23,1%), mentre quella con il livello inferiore è Reggio Emilia (18,9%). Infine Bologna registra il maggior numero di imprese femminili in valore assoluto con una quota pari al 21,3% del totale regionale e Modena risulta seconda con il 16,5%. La ripresa dopo gli effetti negativi della pandemia nel 2020 è stata buona, infatti quasi tutti i settori registrano un aumento delle imprese attive, innanzitutto le costruzioni (+7,0%) che hanno beneficiato dei bonus fiscali elargiti dal governo. In crescita anche i servizi alle imprese (+2,5%), i servizi alle persone (+1,5%) e il commercio (+1,3%). L'industria manifatturiera risulta pressoché stabile (+0,1%), mentre sono in calo l'alloggio e ristorazione (-0,5%) e l'agricoltura (-2,4%), che registra perdite di imprese ormai da parecchi anni.

L'occupazione

I dati Istat dell'indagine sulle Forze di Lavoro per la provincia di Modena rilevano nell'anno 2021 una lieve flessione degli occupati e un ingente calo delle persone in cerca di occupazione nonostante la sensibile ripresa delle attività economiche registrata in corso d'anno. Nella media del 2021 sono 312 mila gli occupati in provincia, mille in meno rispetto al 2020, pari ad una diminuzione tendenziale dello 0,3%. Il confronto con il 2019 è ancora più negativo, con un calo di 8.000 occupati pari al -2,5%. Inoltre la variazione modenese del 2021 è in controtendenza sia con i dati nazionali (+0,8%), che con quelli regionali (+0,6%). Il calo degli occupati in provincia si verifica soprattutto tra i lavoratori indipendenti (-3,3%), mentre registrano un lievissimo aumento gli occupati dipendenti (+0,1%), che comunque rappresentano la maggioranza dei lavoratori. Altra differenza sostanziale si riscontra per il genere: mentre gli occupati uomini crescono dello 0,7%, le donne sono in calo (-2,1%). Tuttavia il fenomeno nuovo che interessa il mondo del lavoro provinciale è la diminuzione, per il secondo anno consecutivo, delle forze di lavoro, cioè delle persone che vogliono entrare attivamente nel mercato del lavoro o che stanno già lavorando: nel 2021 sono diminuite di 7.000 unità, pari al -2,1%; questa flessione è da imputare soprattutto alla forte contrazione delle persone in cerca di occupazione: -30,0%. A causa di ciò, nonostante il calo degli occupati, diminuisce anche il tasso di disoccupazione, che passa dal 6,1% del 2020 al 4,4% del 2021. In questo caso, non si tratta di un segnale propriamente positivo, in quanto non deriva da un aumento delle persone che lavorano, bensì dall'incremento di coloro che rinunciano a ricercare un posto di lavoro. Specularmente alla diminuzione delle forze di lavoro, aumentano gli inattivi (+6,6%) ed il corrispondente tasso di inattività, che sale così dal 27,2% al 29,1%.

Ritornando alla dinamica degli occupati, nel 2021 si riscontrano variazioni molto differenti a seconda dei settori economici, con un vero e proprio boom nelle costruzioni (+30,8%) e un buon incremento nell'industria manifatturiera (+7,3%), mentre il commercio è in sensibile ribasso (-16,7%), insieme all'agricoltura (-11,1%). Più moderato il calo degli "altri servizi" (-4,3%).

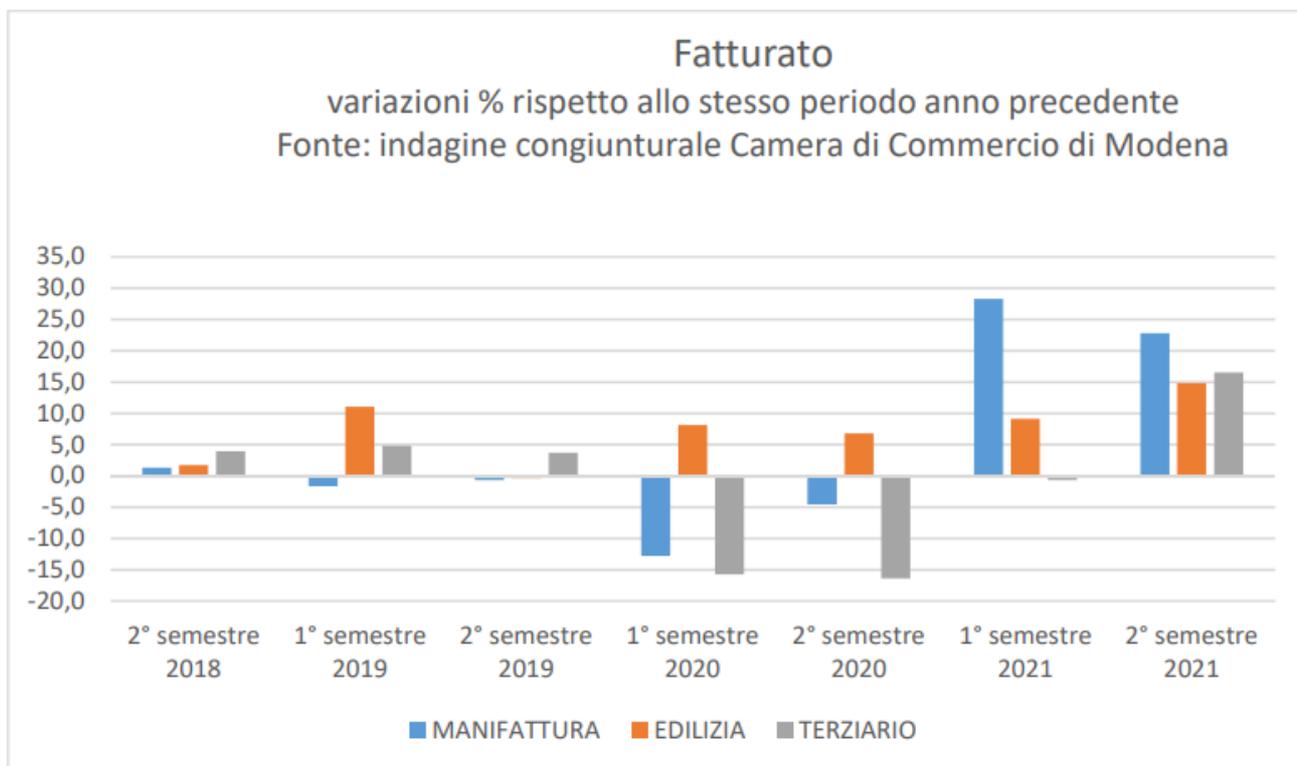
Variazioni percentuali degli occupati nei settori della provincia di Modena e in Emilia-Romagna
 – media gennaio 2021/dicembre 2021 - gennaio 2020/dicembre 2020



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

La congiuntura economica settoriale

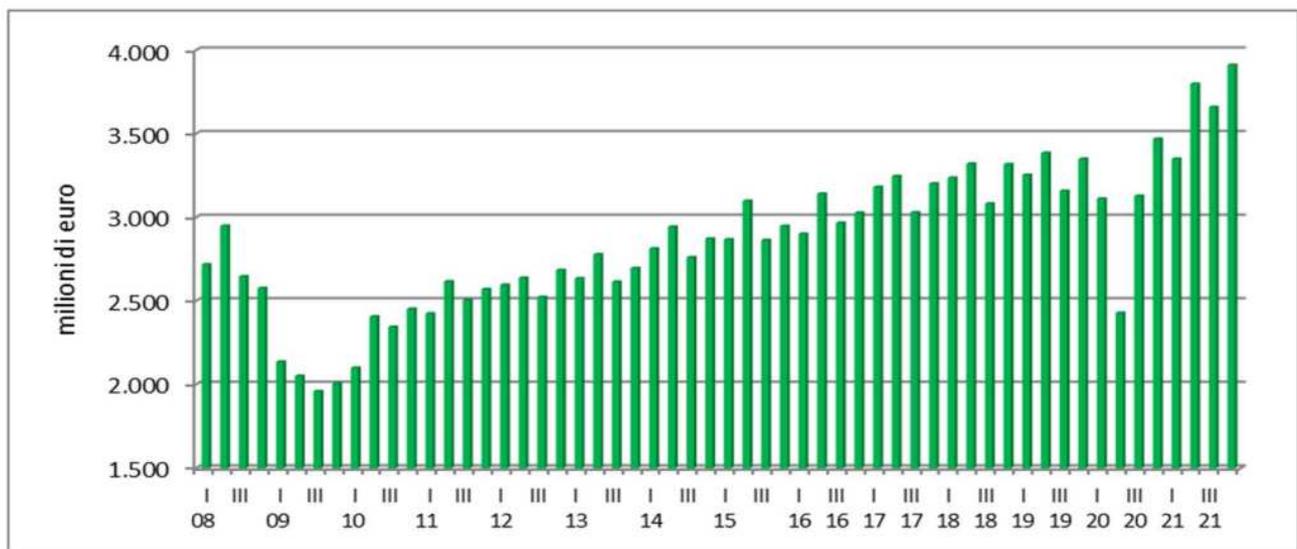
In provincia di Modena il secondo semestre 2021 ha visto un consolidamento della ripresa già avviata nel primo semestre per tutti i settori (manifatturiero, costruzioni edili, terziario). Per il comparto dell'alloggio e ristorazione il secondo semestre ha portato alla ripartenza con una significativa inversione di rotta dopo le chiusure dovute alla pandemia. Nell'industria il metalmeccanico è stato il settore più dinamico.



Le esportazioni

Lontano dai futuri venti di guerra, l'export modenese batte tutti i record nel quarto trimestre del 2021 arrivando quasi a quattro miliardi di euro, secondo i dati Istat sul commercio estero. Il valore dell'export provinciale del quarto trimestre ammonta infatti a 3.911 milioni di euro, 251 milioni in più rispetto al terzo trimestre dell'anno, pari ad un incremento congiunturale del 6,9%. Si tratta del valore massimo raggiunto dall'export modenese nella serie storica dal 2008 ad oggi. L'incremento tendenziale (rispetto al quarto trimestre 2020) risulta del +12,7%. Anche il risultato dell'anno 2021 è stato molto brillante, raggiungendo il traguardo ineguagliato di 14.719 milioni di euro, in questo modo si è ampiamente superata la perdita subita nel 2020, con un incremento in valore assoluto pari a 2.587 milioni di euro. La crescita tendenziale risulta del +21,3%, superiore sia al dato regionale (+16,9%), che al totale Italia (+18,2%). Anche in questo caso si tratta di valori mai raggiunti in precedenza dalle vendite modenesi all'estero. Nella classifica delle province italiane Modena rimane all'ottavo posto, le prime dieci province mostrano tutte incrementi a due cifre e non vi sono grandi cambiamenti all'interno della topten: Milano rimane salda in prima posizione, Firenze registra l'incremento maggiore (+27,0%), seguita da Brescia (+26,1%), mentre l'aumento più basso è raggiunto da Treviso (+13,6%). La maggioranza dei prodotti venduti all'estero è costituita da "macchine e apparecchi meccanici" (28,0% del totale) che aumentano del +24,1%, seguono a ruota i "mezzi di trasporto" (27,5% del totale) che raggiungono il +20,6% di crescita. A distanza si trova la ceramica (17,6%), che nel 2021 mette a segno un incremento del +18,6%. Il tessile abbigliamento raggiunge il 5,1% di quota grazie allo sviluppo tendenziale maggiore (+27,5%); infine vanno molto bene anche gli altri settori: l'agroalimentare cresce del +18,9% e il biomedicale del +18,0%. [...] Un 2021 da incorniciare dunque, tuttavia i tragici eventi delle ultime settimane e le turbolenze nei mercati energetici e delle materie prime inducono a prospettare un prossimo rallentamento del trend espansivo del commercio internazionale.

Andamento trimestrale delle esportazioni modenesi – milioni di euro



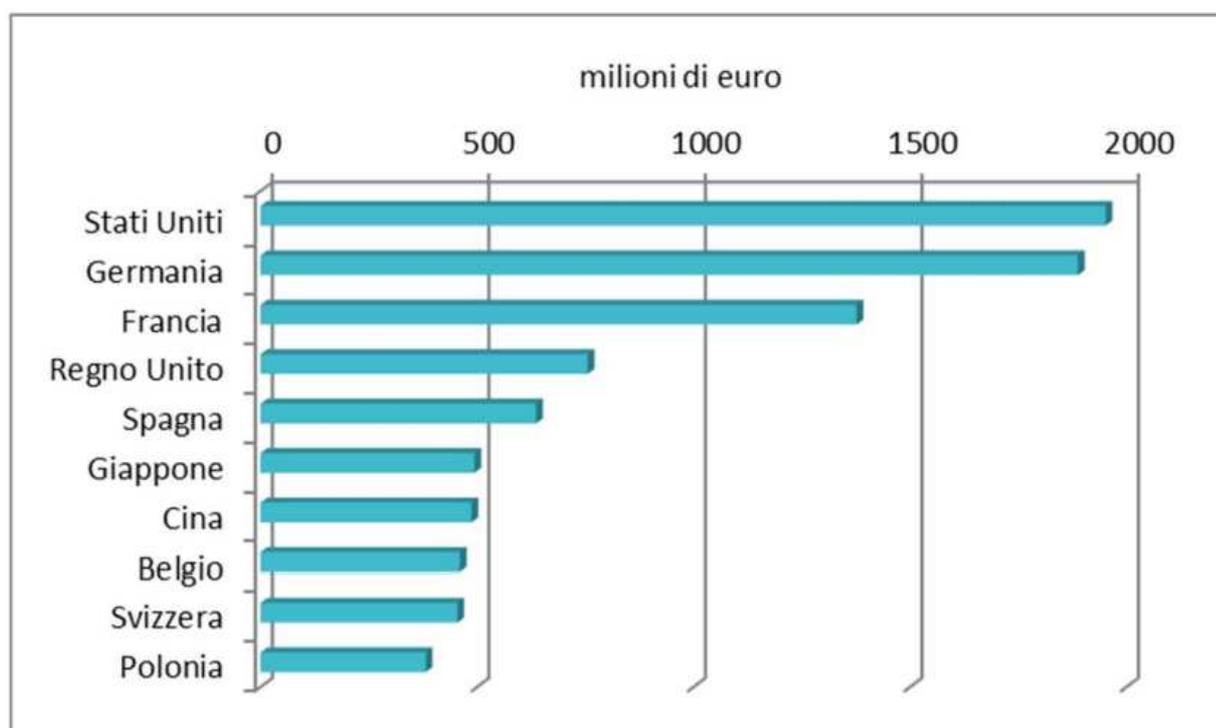
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

2021			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % 20/21
Africa Centro Sud	122	0,8	15,7
Africa Nord	266	1,8	15,9
Paesi Europei non UE	1.938	13,2	6,1
America Centro Sud	480	3,3	32,2
Asia	1.913	13,0	31,2
Canada e Groenlandia	189	1,3	26,6
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	1.209	8,2	25,9
Medio Oriente	592	4,0	23,2
Oceania	242	1,6	24,0
Stati Uniti	1.952	13,3	26,5
Unione Europea a 14 paesi	5.817	39,5	20,7
Totale	14.719	100,0	21,3

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Primi dieci paesi per valore delle esportazioni della provincia di Modena – anno 2021



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Il turismo

I dati sul turismo diffusi dalla Regione Emilia-Romagna mostrano come il settore stia cercando di ritornare alla normalità dopo le chiusure del 2020. Infatti nella regione gli arrivi di turisti nel 2021 sono aumentati del +40,7%, per un totale di 7.984.213 presenze. Tuttavia il raffronto con il 2019 appare ancora negativo, con un calo del -31,2%. Questa dinamica indica quanto profonda sia stata la crisi del settore indotta dall'emergenza sanitaria. La provincia di Modena supera il trend regionale, arrivando a 476.959 presenze nello scorso anno pari ad un incremento tendenziale del 48,8%, ma anche in questo caso il confronto con il 2019 rimane negativo (-33,9%). La ripresa è più marcata negli esercizi alberghieri (+49,8%), in particolare negli alberghi da quattro a cinque stelle, tuttavia avendo perso maggiori quote di turisti nel 2020 il confronto con il 2019 rimane peggiore (-36,0%). Negli esercizi extralberghieri la crescita raggiunge il 43,9% trainata dagli alloggi in affitto, il confronto con il 2019 è meno drammatico (-20,2%) avendo perso meno turisti durante i primi mesi della pandemia. Nonostante siano in aumento le presenze, non crescono in proporzione le notti trascorse nelle nostre strutture ricettive, infatti salgono del 42,3% e con 1.255.931 pernottamenti la permanenza media di ciascun visitatore scende a 2,6 notti.

Tra le diverse zone della provincia, il comune capoluogo ha beneficiato maggiormente della ripresa dei flussi turistici, con un incremento del 62,1% rispetto al 2020, ma rimane ancora negativo se confrontato con il 2019 (-37,0%); molto dinamici anche Campogalliano (+57,5%) e Maranello (+48,0%).

Riguardo alla provenienza, il 79,1% dei turisti che visitano Modena proviene dall'Italia, con una crescita del 44,1%. Dall'Unione Europea proviene il 14,6% dei visitatori; essi registrano incrementi più elevati rispetto agli italiani in quanto l'afflusso dall'estero in quel periodo si era quasi azzerato (+74,2%). Infine quote minori provengono dai paesi europei non appartenenti alla UE (+63,2%) e dai paesi extraeuropei (+58,6%), questi ultimi trainati in primis dagli Stati Uniti (+184,4%).

Provincia di Modena – Il lavoro

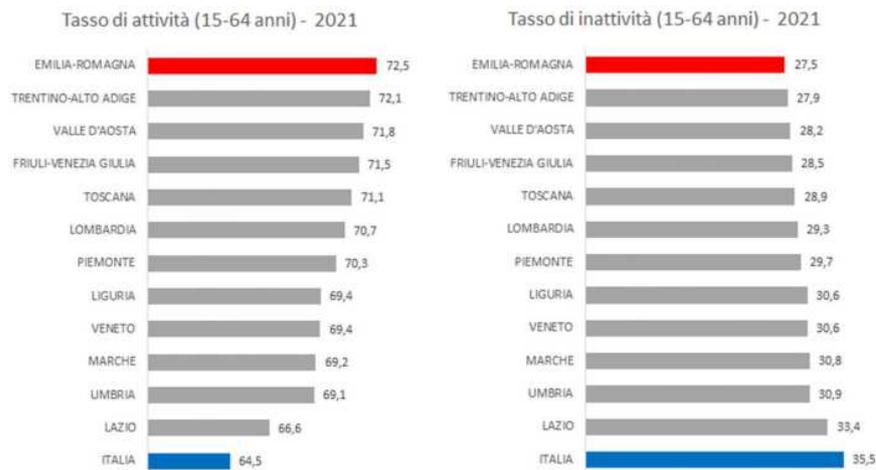
L'indagine "Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2021"², evidenzia -nonostante la ripresa- gli effetti causati dall'epidemia e dal lockdown sull'occupazione. Queste le principali evidenze per la nostra Regione:

- Nella media 2021, le forze di lavoro in Emilia-Romagna sono stimate attorno a 2.092,1 mila unità, in leggerissima crescita rispetto allo scorso anno (+3,3 mila attivi in più, corrispondenti ad una crescita dello 0,2%). A causa della consistente fuoriuscita di parte della popolazione regionale dalle forze di lavoro nel corso del 2020, la componente attiva resta quindi abbondantemente al di sotto del periodo pre-Covid (-52,3 mila persone rispetto al 2019, pari al -2,4%).
- Nel medesimo periodo si contano in regione 1.978,4 mila occupati, in crescita del +0,6% sul 2020 (12,2 mila occupati in più), ma ancora sotto al livello del 2019 (-2,3%), quando erano stimati in circa 2.026 unità, a causa in primis della contrazione degli occupati indipendenti (-6,7% sul 2019).
- Gli inattivi in età lavorativa sono stimati in 764,6 mila unità, di cui il 61,0% donna. Il loro numero è rimasto pressochè stabile rispetto allo scorso anno, quando si era osservato un incremento dell'8,0% rispetto al 2019. Nella media 2021 la componente inattiva regionale vede pertanto ancora 56,2 mila persone in più rispetto al periodo pre-Covid.
- In regione il tasso di attività (15,64 anni) è stimato nel 2021 attorno al 72,5%, circa 2,1 punti percentuali in meno del dato 2019. La partecipazione al mercato del lavoro in Emilia-Romagna resta la più alta tra le regioni italiane (seconda regione è il Trentino Alto Adige con un tasso pari al 72,1%).
- Il tasso di occupazione regionale (15-64 anni) si colloca al 68,5% (a fronte di un valor medio nazionale del 58,2%), il dato più elevato dopo quello del Trentino-Alto Adige (69,0%), davanti a Nord Est (67,2%), Lombardia (66,5%) e Veneto (65,7%). In termini dinamici si segnala un miglioramento rispetto al 2020 (68,2%) ma una distanza ancora significativa rispetto al 2019 (70,4%). Cresce il divario di genere, salito da 12,5 punti percentuali nel 2019, a 13,3 del 2020, fino a 13,7 punti del 2021.

² Agenzia Regionale per il Lavoro – Emilia-Romagna, *Il mercato del lavoro nella provincia di Modena, anno 2019 - rapporto annuale*

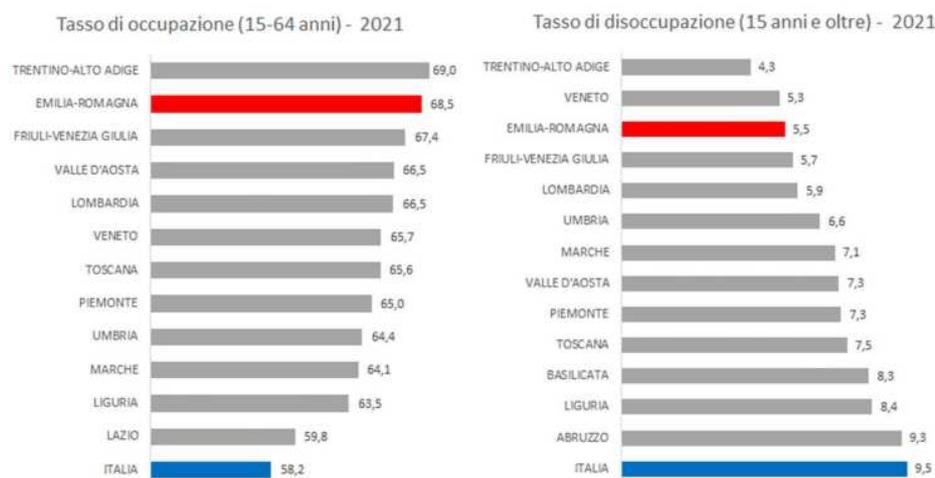
- Nel 2021 in Emilia-Romagna il tasso di disoccupazione (15 anni ed oltre), stimato al 5,5% (terzo valore tra le regioni italiane), dopo l'aumento osservato lo scorso anno (5,9%), si è riportato al di sotto del 2019 (5,6%). Su questa dinamica pesa comunque la crescita degli inattivi. Cresce il divario di genere, salito da 1,9 punti percentuali nel 2019, a 2,1 del 2020, fino a 3,2 punti del 2021.
- In regione risultano esserci 113,7 persone in cerca di occupazione, dato in diminuzione rispetto al 2020 (quando ISTAT stimava una platea di 122,6 disoccupati) e inferiore anche al periodo pre-Covid (118,4 mila unità). La diminuzione delle persone in cerca di occupazione (-8,9 mila unità rispetto al 2020, corrispondente ad una diminuzione del 7,3%) è interamente a carico della componente maschile, che si è così riportata al di sotto del livello medio del 2019. Tra le donne, invece, ISTAT stima una ulteriore crescita (+2,2 mila persone rispetto al 2020, pari al +3,4%), dopo quella rilevata lo scorso anno. Nella media 2021 pertanto le donne disoccupate sono il 6,0% in più rispetto al 2019.

- Nella media 2021 l'Emilia-Romagna fa segnare un **tasso di attività (15,64 anni)** pari al 72,5%, dato più alto tra le regioni italiane, a fronte di un tasso medio nazionale del 64,5%.



Elaborazioni su dati ISTAT

- Nel 2021, con un **tasso di occupazione (15-64 anni)** pari al 68,5%, l'Emilia-Romagna si colloca al secondo posto tra le regioni italiane, dopo il Trentino Alto Adige (69,0%) e prima del Friuli Venezia Giulia (67,4%).
- Il **tasso di disoccupazione** dell'Emilia-Romagna è stimato al 5,5%, valore superiore al solo Trentino Alto Adige (4,3%) e Veneto (5,3%).

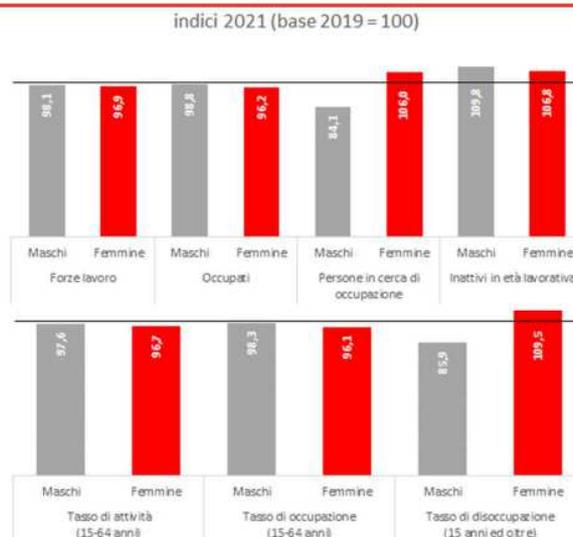


Elaborazioni su dati ISTAT

A CHE PUNTO SIAMO RISPETTO AL PERIODO PRE-COVID?

La linea orizzontale indica il livello della variabile nel periodo pre-Covid (media 2019). Le barre al di sopra di tale linea indicano il superamento di tale livello, mentre quelle al di sotto della linea evidenziano ancora un gap da colmare.

La fotografia del mercato del lavoro regionale nel 2021 evidenzia valori superiori al periodo pre-Covid per quanto riguarda gli inattivi in età lavorativa (sia tra le donne sia tra gli uomini), le donne in cerca di occupazione e il relativo tasso di disoccupazione femminile.

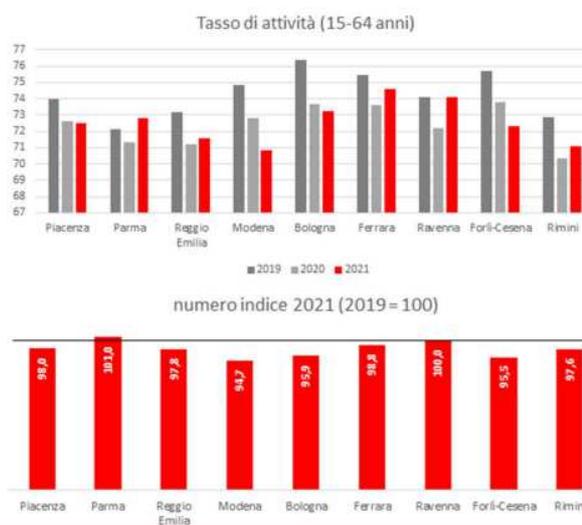


Elaborazioni su dati ISTAT

Analizzando il livello provinciale, Modena registra i seguenti andamenti rispetto alla dinamica regionale:

TASSO DI ATTIVITÀ (15-64 ANNI) NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

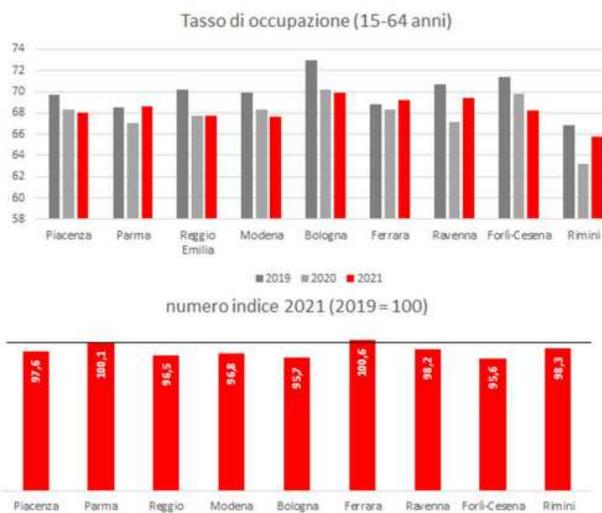
- All'interno dell'Emilia-Romagna, dopo il calo generalizzato osservato nel 2020, **nel 2021 la partecipazione al mercato del lavoro è cresciuta maggiormente nella provincia di Ravenna** (con un tasso pari al 74,1%, in crescita di 1,9 punti percentuali rispetto allo scorso anno) e **Parma** (72,8%, +1,5 punti percentuali), dove si è tornati al livello pre-Covid.
- Dinamica positiva anche nella provincia di Ferrara** (74,6%, in crescita di un punto percentuale, non sufficiente per raggiungere il livello del 2019), dove si conferma l'alta partecipazione al mercato del lavoro locale (prima provincia a livello nazionale).
- Diminuisce invece anche nel 2021 il tasso di attività nella provincia di Modena** (70,9%, in calo di 1,9 punti percentuali rispetto al 2020) e **Forlì-Cesena** (72,3%, in calo di 1,5 punti percentuali)



Elaborazioni su dati ISTAT

TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

- Per quanto riguarda il **tasso di occupazione (15-64 anni)**, dopo la riduzione del 2020 che aveva interessato tutti e nove i territori provinciali, nel 2021 la dinamica territoriale ha evidenziato andamenti differenziati. **Solo Parma e Ferrara sono tornate al livello pre-Covid.**
- Nel 2021 c'è stata una **crescita percettibile nella provincia di Rimini** (con un tasso al 65,8%, in aumento di 2,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente), che ha consentito di ridurre di due punti percentuali il differenziale territoriale rispetto all'area metropolitana di Bologna (con il tasso più alto in regione), e nelle province di **Ravenna** (69,4%, +2,2 punti percentuali) e **Parma** (68,6%, +1,5 punti percentuali).
- Dinamica opposta, invece, nella provincia di Forlì-Cesena** (68,2%, in calo di 1,5 punti percentuali), in quella di **Modena** (67,7%, -0,6 punti percentuali). Più contenute le variazioni (in positivo o in negativo) degli altri territori.

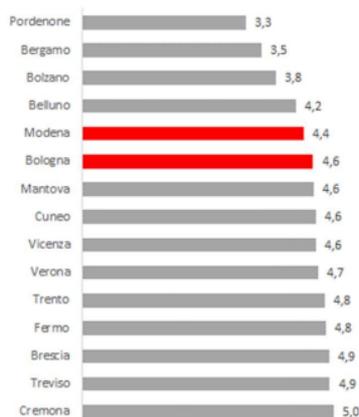


Elaborazioni su dati ISTAT

TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15 ANNI ED OLTRE): LE PRIME 15 PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN ITALIA

- Tra le **prime 15 province/aree metropolitane per tasso di disoccupazione (15 anni ed oltre) su base nazionale**, si trovano solo due province dell'Emilia-Romagna: la provincia di Modena, al 5° posto, con un tasso pari al 4,4%, seguita dall'area metropolitana di Bologna (6° posizione, con un tasso pari al 4,6%).
- Tra le altre province, si segnala Reggio Emilia al 16° posto, Forlì-Cesena (19°), Parma (24°), Piacenza (29°), Ravenna (31°), Ferrara (47°) e Rimini (48°).

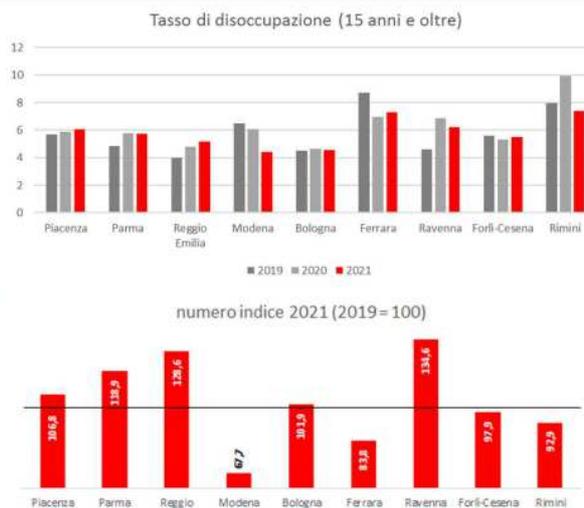
Tasso di disoccupazione (15 anni ed oltre) - 2021



Elaborazioni su dati ISTAT

TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15 ANNI ED OLTRE) NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

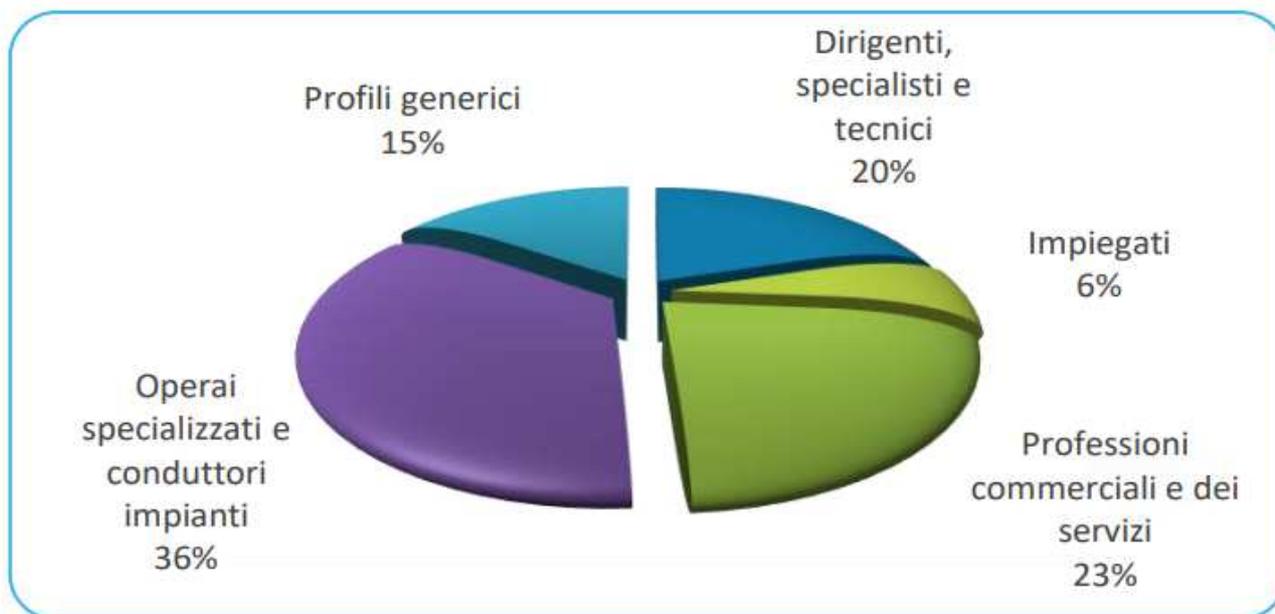
- In Emilia-Romagna nel 2021, a livello provinciale, i **tassi di disoccupazione** vanno dai **valori più bassi di Modena (4,4%)** e **Bologna (4,6%)**, a **quelli più alti di Ferrara (7,3%)** e di **Rimini (7,4%)**.
- Come abbiamo già evidenziato, nella fase di crisi (2020) e in quella successiva di progressiva ripresa (2021), la dinamica della disoccupazione è stata anomala, condizionata dal mix di provvedimenti adottati per contenere gli impatti negativi sul mercato del lavoro e dalla fuoriuscita dalle forze di lavoro di coloro che, pur disoccupati, avevano smesso di effettuare una ricerca attiva per un nuovo posto di lavoro.
- In quattro province (Modena, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini) il tasso 2021 risulta inferiore a quello del periodo pre-Covid; nell'area metropolitana di Bologna risulta invece di poco superiore, mentre nelle restanti province (Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Ravenna) la disoccupazione è cresciuta maggiormente.



Elaborazioni su dati ISTAT

Secondo l'indagine mensile Excelsior³, in luglio 2022 sono previste 6.160 nuove assunzioni. Nel 22% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 78% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 57% nel settore dei servizi e per il 59% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 31% interesserà giovani con meno di 30 anni. Il 15% delle entrate riguarderà personale laureato. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 12% del totale. In 46 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

ENTRATE PREVISTE PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

³ UnionCamere – INDAGINE EXCELSIOR INFORMA, lug-set 2022

Dati sul mercato del lavoro

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

	<p>↓ 68,2 % TASSO DI OCCUPAZIONE</p> <p>↓ 4,4 % TASSO DI DISOCCUPAZIONE</p> <p>(Dati aggiornati al 31 dicembre 2021)</p>
	<p>↓ 71.924 IMPRESE REGISTRATE</p> <p>↑ 64.444 IMPRESE ATTIVE</p> <p>(Dati aggiornati al 31 dicembre 2021)</p>
	<p>↑ 15.360 IMPRESE FEMMINILI</p> <p>↑ 4.788 GIOVANI IMPRENDITORI</p> <p>↑ 8.494 IMPRESE "STRANIERE"</p> <p>(Dati aggiornati al 31 dicembre 2021)</p>

Comune di Soliera - Economia insediata

Le imprese attive a Soliera nel 2021 sono 1458, quasi stabili rispetto al medesimo periodo del 2020, quando erano 1.464.

Si riporta la tabella delle imprese per divisioni di attività economica e col relativo numero di addetti.

Settore	Attive	% Attive	Addetti tot.	% Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	285	19,55%	432	7,96%
C Attività manifatturiere	285	19,55%	2.566	47,28%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0,14%	1	0,02%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	0,07%	44	0,81%
F Costruzioni	233	15,98%	505	9,31%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	239	16,39%	666	12,27%
H Trasporto e magazzinaggio	29	1,99%	91	1,68%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	58	3,98%	211	3,89%
J Servizi di informazione e comunicazione	27	1,85%	146	2,69%
K Attività finanziarie e assicurative	30	2,06%	49	0,90%
L Attività immobiliari	108	7,41%	263	4,85%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	30	2,06%	123	2,27%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	53	3,64%	149	2,75%
P Istruzione	1	0,07%	3	0,06%
Q Sanità e assistenza sociale	4	0,27%	12	0,22%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	14	0,96%	33	0,61%
S Altre attività di servizi	59	4,05%	121	2,23%
X Imprese non classificate	0	0,00%	12	0,22%
Grand Total	1.458	100,00%	5.427	100,00%

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

Il quadro macroeconomico nazionale

Nota di
aggiornamento

Il quadro nazionale generale⁴

I primi mesi dell'anno 2021 sono stati caratterizzati da una ripresa generalizzata della produzione e dello scambio commerciale mondiale, pur con differenze e specificità proprie di ogni paese in relazione all'andamento pandemico locale. In Italia si prevede una crescita sostenuta del Pil per il biennio 2021 – 2022 con un +4,7% di aumento nell'anno in corso e un +4,4% per il prossimo. La crescita del Pil per il biennio sarà sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte, in crescita rispettivamente del +4,6 nel 2021 e del +4,5 nel 2022, contestualmente all'aumento degli investimenti, +10,09 nel primo anno e +8,7% nel secondo, e della spesa delle famiglie e delle ISP, +3,6 nel 2021 e +4,7 nel 2022. Le attese per la domanda estera netta vedono un contributo inferiore con uno +0,1 % p.p. sul 2021 e negativo con un -0,1 p.p. sul 2022. Le scorte fornirebbero un contributo nullo nel biennio di previsione.

Previsioni per l'economia italiana – PIL e principali componenti

Anni 2020-2023, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,0	6,7	2,9	0,4
Importazioni di beni e servizi fob ⁵	-12,1	14,7	13,2	2,2
Esportazioni di beni e servizi fob	-13,5	13,4	10,8	2,0
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-8,5	6,8	4,5	0,4
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	-10,4	5,2	3,7	0,4
Spesa delle AP	0	1,5	0,2	-0,5
Investimenti fissi lordi	-8,0	16,5	10,0	2,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	-7,7	6,3	4,2	0,5
Domanda estera netta	-0,8	0,1	-0,5	-0,1
Variazione delle scorte	-0,5	0,3	0,2	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,1	1,6	8,2	5,4
Deflatore del prodotto interno lordo	1,6	0,5	3,6	3,6
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	3,9	0,9	2,5	3,4
Unità di lavoro	-11,1	7,6	4,3	0,5
Tasso di disoccupazione	9,2	9,3	8,1	8,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,6	2,4	-1,1	-1,1

In linea con la crescita del PIL si attende una crescita dell'occupazione, calcolata in ULA (Unità Lavoro Anno) che ha registrato un miglioramento pari a +4,3% sul 2022 e si prevede un miglioramento minimo pari a +0,5 sul 2023. L'andamento del tasso di disoccupazione invece ha seguito la normalizzazione del mercato del lavoro attestandosi intorno al 8,1% nel 2022 e aumentando leggermente nel 2023 intorno al 8,2%. Il deflatore⁶ della spesa delle

⁴ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023", ISTAT del 22 Dicembre 2022.

⁵ L'espressione Free On Board (occasionalmente ed erroneamente definita anche come freight on board; in italiano: franco a bordo indicante il porto d'imbarco convenuto), utilizzata nella forma breve di acronimo come FOB[1], è una delle clausole contrattuali in uso nelle compravendite internazionali, quelle codificate nell'Incoterms e che servono a statuire i diritti e i doveri di ognuna delle parti in causa, definendo anche la suddivisione dei costi di trasporto, assicurativi e doganali tra venditore ed acquirente (Wikipedia)

⁶ Deflatore: Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo (definizione da "CONTI ECONOMICI

famiglie residenti è incrementato di +8,2% nel 2022 a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici, mentre nel 2023 scenderà al 5,4%.

Le prospettive per i prossimi mesi sono caratterizzate da elevati rischi al ribasso quali ulteriori incrementi nel sistema dei prezzi, una flessione del commercio internazionale e l'aumento dei tassi di interesse; anche le aspettative di famiglie e imprese potrebbero subire un significativo peggioramento.

Economia mondiale in rallentamento

Tra luglio e settembre 2022 la fase di ripresa del ciclo economico italiano è proseguita (+0,5% la variazione congiunturale).

La domanda nazionale (al netto delle scorte) ha fornito un contributo positivo alla crescita (+1,6%), mentre quella estera netta, condizionata dal marcato aumento delle importazioni, ha fornito un apporto negativo (-1,3%). Il miglioramento della domanda ha riflesso andamenti differenziati tra i comportamenti di famiglie e imprese, con un aumento dei consumi (+2,5%) e un esiguo aumento degli investimenti (+0,8%), trainati dal protrarsi del dinamismo di quelli in costruzione e da una ripresa degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti.

Anche dal lato dell'offerta sono emersi andamenti differenziati tra i settori. Si è registrato un ulteriore miglioramento congiunturale del valore aggiunto (+0,9), attribuibile ai comparti commercio, trasporto, alloggio e ristorazione, a differenza dei settori industria e costruzioni che hanno registrato una diminuzione.

Le indagini sulla fiducia confermano l'eterogeneità tra la reazione di famiglie e imprese all'impatto della guerra, segnando un rialzo. L'indice di fiducia dei consumatori ha rilevato un miglioramento dei giudizi, mentre le imprese hanno avviato una importante ripresa della produzione. Quanto alle costruzioni, la fiducia è venuta progressivamente diminuendo.

Le previsioni relative ai prossimi mesi appaiono discordanti, poiché - sebbene i miglioramenti della fiducia degli operatori e del mercato del lavoro denotano la fiduciosa tenuta dei ritmi di produzione - è utile rammentare che tra luglio e settembre 2022 si è registrato il malcontento delle imprese manifatturiere a causa degli elevati costi, che ostacolano le esportazioni.

È, altresì, aumentata la preoccupazione delle imprese che lamentano una insufficienza della domanda, come ostacolo alla produzione. Proprio relativamente alla domanda, è atteso un forte calo dei consumi, causato dall'aumento dei prezzi.

Nel corso del 2023, auspicando una riduzione dei prezzi dell'energia, l'attuazione del PNRR dovrebbe trainare la ripresa degli investimenti e dell'economia del paese.

Nel 2022 la domanda interna dovrebbe segnare un ulteriore aumento del prodotto interno lordo (+3,9%), a differenza della domanda estera che apporta un leggero calo (-0,5%).

Per il 2023 si prevede una decisa decelerazione della crescita dell'economia nazionale con un aumento del Pil del +0,4%, indotto dal minimo contributo positivo apportato dalla domanda interna (+0,5%), mentre la domanda estera permane ancora in negativo (-0,1%).

Alla luce di quanto evidenziato, il saldo della bilancia commerciale dovrebbe risultare ancora in disavanzo nel biennio 2022/2023 (-1,1%).

Relativamente ai consumi, nel corso del terzo trimestre 2022, si rileva che in gran parte dell'Europa la spesa è aumentata. In particolare, l'Italia ha rilevato un'accelerazione dell'+1,8%, superiore ad ogni altro paese UE, segnando invece una diminuzione della spesa delle pubbliche amministrazioni (-0,2%).

I consumi delle famiglie dei paesi della zona euro hanno seguito un andamento abbastanza omogeneo; in particolare, le famiglie italiane hanno determinato un marcato aumento congiunturale del +2,2%, grazie all'acquisto di beni durevoli e di servizi. In tutta Europa, i beni di consumo non durevoli hanno registrato un calo (in Italia -0,3%).

Nonostante il complesso assetto economico, nel 2022 si evidenzia un incremento dei consumi delle famiglie e delle ISP (+3,7), ma nel corso del 2023 il miglioramento è destinato a subire un calo, a causa dell'inflazione.

Anche le previsioni relative ai consumi delle pubbliche amministrazioni segnano un andamento positivo nel corso del 2022 (+0,2%), ma subiranno una diminuzione nel 2023 (-0,5%).

Investimenti trainati dalle costruzioni

Nel terzo trimestre del 2022 gli investimenti italiani hanno segnato una forte accelerazione (+10,8%) superiore a quella di Francia (+2,0%), Spagna e Germania (rispettivamente +4,8% e +0,2%). La quota di investimenti sul Pil ha registrato un significativo incremento portandosi al 21,6%, un livello superiore a quello del 2019 (18,4%), ma ancora inferiore ai valori osservati in Francia (25,2%) e Germania (22,8%).

Il ciclo espansivo degli investimenti italiani è, pertanto, proseguito nel corso del 2022 (+3,7% rispetto al trimestre precedente), sostenuto dall'ulteriore accelerazione del comparto delle costruzioni (+12,8%) e degli impianti, macchinari e armamenti (+11,6%).

Nei prossimi mesi i fattori a favore del proseguimento del ciclo favorevole degli investimenti, quali il sostegno al settore delle costruzioni e la realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR, sono attesi bilanciare gli elementi negativi, quali il peggioramento della fiducia e delle attese di produzione da parte delle imprese e il possibile rialzo dei tassi di interesse.

Nel complesso, nel 2022 proseguirebbe il recupero degli investimenti (+10,0%) per poi rallentare nell'anno successivo (+2,0%). Nel 2023 il rapporto tra investimenti e Pil raggiungerebbe il 21,5%.

Bilancia commerciale: disavanzo commerciale in crescita

Nei primi tre trimestri del 2022, gli scambi commerciali dell'Italia con l'estero hanno mostrato un'ulteriore crescita rispetto all'anno precedente, sia nelle esportazioni che nelle importazioni. Occorre rilevare, altresì, che il forte aumento dei costi delle materie prime ha causato un cospicuo disavanzo commerciale., soprattutto nel settore energetico e su quello dei beni intermedi, in particolare i prodotti chimici, siderurgici e dei metalli.

In assenza di significative cadute del commercio internazionale, nel 2022 si prevede che le importazioni aumentino con una intensità superiore a quella delle esportazioni (rispettivamente +13,2% e +10,8%), mentre nell'anno successivo entrambi i flussi subirebbero una forte decelerazione (+2,2% e +2,0%), a causa dell'andamento dell'economia globale .

Il mercato del lavoro

Da luglio a settembre 2022 si è assistito ad una sostanziale omogeneità delle condizioni del mercato del lavoro, in cui si rileva appena una marginale riduzione delle unità di lavoro (-0,1% la variazione congiunturale).

Il quadro complessivo registra elementi di positività anche nell'ottobre dello stesso anno, con la crescita dell'occupazione (per un totale +60,5% di occupati) e una riduzione del tasso di disoccupazione (-0,1% rispetto al mese precedente).

Nel mese di novembre 2022, i dati delle imprese sull'occupazione hanno rilevato miglioramenti nella manifattura e nei servizi di mercato e un peggioramento nelle costruzioni. In questo complesso contesto, nel biennio considerato si prevede una crescita delle unità di lavoro (ULA) superiore rispetto al Pil, rispettivamente del +4,3% e dello +0,5%. Sulla scorta di questo andamento positivo, il tasso di disoccupazione avrà un timido rialzo anche nel corso del 2023 (8,2%).

Sostenuti e diffusi aumenti dell'inflazione

Nei primi mesi del 2022, l'inflazione ha accelerato trainata dagli effetti dei rincari del petrolio, del gas naturale e delle materie prime agricole che hanno avuto impatto nelle diverse fasi del sistema dei prezzi.

A novembre 2022 l'inflazione ha subito una stabilizzazione, resa possibile dal rallentamento dei prezzi delle materie prime, soprattutto nell'ambito dei beni energetici non regolamentati e dei beni alimentari non lavorati che hanno attestato una crescita (+56,1 e +14,4%).

Nel mese di ottobre e novembre, l'incremento tendenziale dell'indice per l'intera collettività si è attestato al 11,8%, mentre tra luglio e settembre aveva avuto un crescita tendenziale dell'+8,4%.

I listini degli altri beni continuano a subire aumenti (+5%), a differenza dei costi dei servizi che si mantengono stabili (+3,8%). L'indice dei prezzi al consumo (IPCA) rileva un andamento dell'inflazione italiana superiore a quello degli altri Paesi Ue, con conseguente aumento del differenziale (+2% e +2,5%). Per quanto riguarda, in particolare, i beni energetici, occorre rilevare che a novembre l'IPCA segna un differenziale in negativo rispetto altri Paesi della zona euro (-0,5%).

L'andamento dell'inflazione è atteso decelerare nei prossimi mesi, anche se con tempi e intensità ancora incerti. Nella media del 2022, il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere (+8,2%, +1,6% nel 2021), mentre il deflatore del Pil segnerà un incremento più contenuto (+3,6%, +0,5% nel 2021).

Sotto l'ipotesi che le pressioni al rialzo dei prezzi delle materie prime siano contenute e in presenza di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, nel prossimo anno l'inflazione è attesa in parziale decelerazione. Nel 2023, il deflatore della spesa per consumi delle famiglie e quello del Pil sono previsti crescere rispettivamente del 5,4% e 3,6% in media d'anno.

Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento⁷

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022 è stato approvato il 6 aprile 2022 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni.

La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con --evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;

⁷ NADEF 2022

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmati_ci/nadef_2022/NADEF_2022_VERSIONE_RIVISTA_-E_-INTEGRATA_STAMPA.pdf

- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Al momento dell'elaborazione del presente paragrafo⁸, la NADEF 2022 è stata approvata a settembre 2022 e modificata in data 4 novembre 2022.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, di cui si riportano sotto alcuni passaggi⁹, approvato dal Consiglio dei Ministri del 6 aprile e trasmesso al Parlamento il 7 aprile, tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia.

Quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico

La politica di bilancio per il 2022 delineata un anno fa nel Programma di Stabilità, successivamente precisata nel Documento Programmatico di Bilancio e poi attuata con la Legge di Bilancio, si basa sulla considerazione che il rilancio dell'economia italiana dopo anni di lenta crescita e l'inedito crollo del 2020 richieda una politica di bilancio oculata ma

⁸NADEF 2022

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/nadef_2022/NADEF_2022_VERSIONE_RIVISTA_-E_-INTEGRATA_STAMPA.pdf

⁹Tratto da

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2022/DEF-2022-Programma-di-Stabilita_PUB.pdf

espansiva – pur nell’aspettativa che il PNRR produca un impulso via via crescente allo sviluppo sostenibile del Paese.

Pertanto, l’approccio adottato nella Legge di Bilancio 2022 prevede che la politica di bilancio dell’Italia rimanga espansiva fino a quando non si sia pienamente chiuso il gap di PIL rispetto al trend precrisi. L’intonazione progressivamente meno espansiva della politica di bilancio si accompagna ad una graduale discesa del deficit, ad un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, al miglioramento della qualità della spesa pubblica e al recupero di gettito tramite il contrasto all’evasione fiscale.

Gli spazi di bilancio ricavati grazie all’adozione di un sentiero di rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale sono stati destinati alla riforma dell’imposta sui redditi delle persone fisiche e dell’IRAP, alla riforma degli ammortizzatori sociali, alla copertura delle garanzie sul credito, all’incremento degli investimenti pubblici e all’ampliamento delle risorse destinate al Reddito di cittadinanza. Si sono inoltre incrementati i fondi per la sanità e il contrasto alla pandemia e si è attuato un corposo intervento di abbattimento del costo dell’energia per famiglie e imprese. È stata data attuazione all’assegno unico per i figli.

Come già ampiamente descritto, a inizio d’anno il rincaro dei prezzi dell’energia ha impattato più duramente sulle imprese e sui bilanci familiari. Di conseguenza, il Governo è intervenuto con ulteriori provvedimenti di contenimento dei prezzi. Sono inoltre stati finanziati e sono in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell’auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché il settore dei semiconduttori.

I recenti interventi attuati dal Governo sono allineati con gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea, che riconoscono da un lato la necessità di attutire l’impatto sull’economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina, dall’altro l’importanza di sostenere filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato.

In questo contesto, alla luce dell’abbassamento della previsione di indebitamento netto tendenziale al 5,1 per cento del PIL, il Governo ha deciso di confermare l’obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del Documento Programmatico di Bilancio 2022 (5,6 per cento del PIL) e di utilizzare il risultante margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un provvedimento, da finalizzare nel mese di aprile. Il successivo decreto-legge deve ripristinare anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente defianziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022, pari a 4,5 miliardi in termini di impatto sul conto della PA. Le restanti risorse devono essere destinate ai seguenti ordini di interventi:

- l’incremento dei fondi per le garanzie sul credito;
- l’aumento delle risorse necessarie a coprire l’incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell’energia;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l’impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane;
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall’emergenza pandemica.

Vengono inoltre confermati gli obiettivi di indebitamento netto del 2023 e 2024 rivisti in chiave migliorativa nella NADEF e nel Documento Programmatico di Bilancio 2022 dell’anno scorso, ovvero 3,9 per cento del PIL nel 2023 e 3,3 per cento del PIL nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. In base alle proiezioni di finanza pubblica a legislazione vigente illustrate in precedenza, ciò crea uno spazio per finanziare misure espansive pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento nel 2024 e nel 2025.

L’impatto sul PIL delle misure che saranno adottate in aprile è stimato pari a 0,2 punti percentuali di PIL nel 2022 e 0,1 nel 2023. Di conseguenza, il tasso di crescita del PIL

previsto nel quadro programmatico è pari al 3,1 per cento nel 2022 e al 2,4 per cento nel 2023, mentre le previsioni di crescita per i due anni successivi rimangono invariate al primo decimale. Per il resto, le differenze fra scenario programmatico e tendenziale sono limitate giacché il differenziale di deficit è ampio quest'anno ma si riduce nel 2023, per poi quasi annullarsi nel 2024-2025.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1)
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,2	1,9	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,1	1,8	1,8
PIL nominale	7,2	6,3	4,6	3,7	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,6	2,3	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,9	1,8	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,6	8,1	8,0	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,6	2,7	2,7

Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, che coprono una serie di spese cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi anni in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi, dal rifinanziamento di missioni internazionali al finanziamento di futuri rinnovi contrattuali nella PA. Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, attraverso una rinnovata attività di revisione della spesa. Ciò tenuto anche conto che per il triennio 2023-2025, la ripresa della procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge n.196 del 2009 è configurata come una delle riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.13).

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,0	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,0	0,1	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Saldo Primario	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,8	1,1	0,5	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	143,8	142,1	140,5	138,6
MEMO: NADEF 2021/DBP 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3	
Saldo primario	-6,1	-6,0	-2,6	-1,2	-0,8	

Interessi passivi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5	
Indebitamento netto strutturale (2)	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8	
Variazione del saldo strutturale	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1	
Debito pubblico (netto sostegni)	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1657,0	1775,4	1882,7	1966,2	2037,6	2105,7
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	1657,0	1775,4	1887,0	1974,5	2048,3	2116,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito di marzo 2022). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del Pil nel 2022 e di circa -0,1 per cento del Pil per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

A tal fine, i risparmi di spesa che le amministrazioni centrali dello Stato dovranno assicurare per il triennio di programmazione sono indicati, secondo un profilo crescente, in 800 milioni di euro per l'anno 2023, 1.200 milioni di euro per l'anno 2024 e 1.500 milioni di euro per l'anno 2025. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sarà individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (entro il 31 maggio) su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

In sintesi, il deficit della PA scenderà dal 5,6 per cento previsto per quest'anno fino al 2,8 per cento del PIL nel 2025. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 147,0 per cento quest'anno e poi via via fino al 141,4 per cento nel 2025, un livello lievemente superiore allo scenario tendenziale. Si tratta di una diminuzione coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio.

Le previsioni economiche ufficiali sono di natura prudenziale. Il Governo continua a operare per promuovere un forte rilancio della crescita sostenibile nel nostro Paese, utilizzando al meglio le risorse del PNRR e degli altri fondi di investimento già programmati. Da una crescita più elevata deriverebbe anche una riduzione ancor più rilevante del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.



La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Nazionale

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica considera le informazioni più aggiornate, includendo:

- la revisione delle previsioni macroeconomiche tendenziali rispetto alla NADEF di settembre;
- le misure d'urgenza per il contrasto delle ripercussioni economiche derivanti dall'aumento dei prezzi energetici introdotte con i citati decreti del 19 e 20 ottobre.

Nel 2022 e 2023 si prevede che il rapporto deficit/PIL a legislazione vigente sia pari, rispettivamente, al 5,1 per cento e al 3,4 per cento, confermando le previsioni di settembre.

Nel biennio successivo, il rapporto deficit/PIL è previsto scendere al 3,6 per cento nel 2024 (3,5 per cento nella NADEF di settembre) e al 3,3 per cento nel 2025 (3,2 per cento nella NADEF di settembre).

Le previsioni del conto della PA scontano, in primo luogo, l'accelerazione dell'inflazione registrata in settembre e ottobre e la conseguente revisione al rialzo delle previsioni per gli anni a venire, che impattano sulla spesa per prestazioni sociali e sul servizio del debito

indicizzato all'inflazione. Inoltre, i tassi di interesse attesi utilizzati per le previsioni sono stati rivisti al rialzo in conseguenza dell'evoluzione del contesto di mercato di quest'ultimo mese, anche a seguito delle più recenti decisioni di politica monetaria della BCE. Di conseguenza, la previsione della spesa per interessi sale di circa 2 miliardi nel 2022, 3,6 miliardi nel 2023, 2,6 miliardi nel 2024 e 4,7 miliardi nel 2025 in confronto alla NADEF di settembre.

Per effetto di tali incrementi e del nuovo livello del PIL nominale atteso, anch'esso più alto rispetto alle previsioni di settembre, il profilo degli interessi passivi in rapporto al PIL registra solo modesti incrementi, che oscillano tra 0,1 e 0,2 punti percentuali. L'incidenza degli interessi passivi sul PIL è ora attesa salire al 4,1 per cento nel 2022, rimanere costante nel 2023, scendere al 3,9 per cento nel 2024 e collocarsi al 4,0 per cento nel 2025.

Al di là della revisione al rialzo della spesa per interessi, gli andamenti di finanza pubblica continuano a mostrarsi positivi, per effetto della crescita delle entrate tributarie che compenserà le revisioni in aumento alla spesa primaria. Negli anni 2023-2025, il saldo primario risulterà quindi lievemente migliore rispetto a settembre. In particolare, si prevede un avanzo primario di 0,7 per cento del PIL nel 2023 (0,5 per cento previsto in settembre), 0,2 per cento nel 2024 e dello 0,8 per cento nel 2025 (0,7 per cento previsto in settembre). Il miglioramento delle previsioni del saldo primario rispetto a quelle di settembre compensa, interamente nel 2023 e parzialmente nel 2025, il peggioramento della spesa per interessi, limitando dunque la revisione al rialzo delle previsioni sul deficit.

Dal lato della spesa primaria, la previsione della spesa pensionistica è incrementata di circa 0,6 miliardi nel 2023 e di circa 7,1 miliardi nel 2024 rispetto allo scenario a legislazione vigente della NADEF di settembre. Tali maggiori oneri sono sostanzialmente correlati alle diverse ipotesi di indicizzazione delle pensioni a seguito della revisione del profilo previsionale del tasso di inflazione.

Gli incrementi della spesa nominale per pensioni rispetto alle previsioni di settembre sono pari a circa 5,6 miliardi in termini strutturali nel 2025. L'incremento nel 2025 è pari a circa 6 miliardi per il complesso della spesa per prestazioni sociali in denaro.

L'effetto congiunto di questi aumenti e del nuovo livello del PIL nominale atteso determina un profilo della spesa pensionistica in rapporto al PIL lievemente superiore a quello di settembre. Dopo aver raggiunto un livello pari al 16,6 per cento del PIL nel 2024, l'incidenza delle pensioni in rapporto al PIL si collocherà al 16,5 per cento nel 2025, a fronte del 16,4 per cento previsto per entrambi gli anni a settembre.

Dal lato delle entrate, la dinamica del gettito tributario risulta rafforzata rispetto agli andamenti previsti in settembre, grazie alla maggiore crescita nominale attesa per le principali grandezze macroeconomiche.

Nel 2023, le imposte indirette sono previste crescere ad un tasso superiore di oltre un punto percentuale rispetto alle previsioni di settembre (+10,4 per cento a fronte del +9,2 per cento in settembre), mentre nel biennio successivo si conferma una crescita media del +2,7 per cento.

Per le imposte dirette si prevede una maggiore dinamicità nel biennio 2024-2025, in cui tale tipologia di gettito è attesa crescere in media a un tasso del +3,1 per cento (+2,7 per cento in settembre). L'aggiornamento delle previsioni considera, tra l'altro, la nuova previsione di crescita degli importi pensionistici, aggiornata per tenere conto della rivalutazione legata all'inflazione prevista con il nuovo quadro macroeconomico.

L'andamento dei contributi sociali rimane sostanzialmente allineato alle previsioni a legislazione vigente della NADEF di settembre.

Alla luce degli elementi sopra esposti, nel 2022 la pressione fiscale a legislazione vigente salirà al 43,8 per cento del PIL, un livello inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Dal 2023 al 2025 è atteso un calo medio di circa 0,4 punti di PIL all'anno, fino a raggiungere il 42,5 per cento del PIL a fine periodo.

Altre norme successive al Documento di economia e finanza (DEF 2022)

Si riporta di seguito l'elenco dei provvedimenti normativi approvati dal Governo e/o convertiti dal Parlamento dopo l'approvazione del Documento di economia e finanza (DEF 2022) di principale interesse per gli enti locali.

Decreto Legge 1 marzo 2022, n. 17 (C.d. Decreto ENERGIA) "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali". Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 01-03-2022, n.50.

Convertito con modificazioni dalla Legge 27 aprile 2022, n. 34 (in G.U. 28/04/2022, n. 98).

Il provvedimento convertito in legge prevede norme urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

Decreto Legge 21 marzo 2022, n. 21 (C.d. Decreto UCRAINA) "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina". Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 21-03-2022, n. 67. Convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51 (in G.U. 20/05/2022, n. 117).

Si evidenziano in particolare le disposizioni di diretta rilevanza finanziaria; relative alla facoltà di utilizzo degli avanzi Covid" anche per copertura dei maggiori oneri energetici; la semplificazione delle modifiche al rendiconto nel caso riguardino esclusivamente la determinazione della quota vincolata dei fondi Covid, (a parità di risultato complessivo) e l'inclusione dei trasferimenti compensativi per minori gettiti fiscali tra le entrate proprie ai fini degli indicatori di deficitarietà strutturale.

Decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24 (C.d. Decreto RIAPERTURE) "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza". Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 24-03-2022, n.70.

Convertito con modificazioni dalla Legge 19 maggio 2022, n. 52 (GU Serie Generale n.119 del 23-05-2022).

Decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 (C.d. Decreto PNRR BIS) "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)". Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 30-04-2022, n.100.

Convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79 (G.U. 29/06/2022, n. 150).

Decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 (C.d. Decreto AIUTI) "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività' delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina". Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 17-05-2022, n.114.

Decreto legge 21 giugno 2022, n. 73 (C.d. Decreto SEMPLIFICAZIONI FISCALI) "Misure urgenti in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta al lavoro, Tesoreria dello Stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali". Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 21-06-2022, n.143.

Il provvedimento è in corso di conversione in legge in Parlamento e potrà subire modificazioni.

Le disposizioni che al momento sono contenute nel testo del decreto legge, riguardano in sintesi: la proroga della dichiarazione dell'Imposta di soggiorno, l'adeguamento delle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF ai nuovi scaglioni dell'IRPEF, la proroga dei termini in

materia di registrazione degli aiuti di Stato COVID-19 nel Registro nazionale aiuti, e la proroga della presentazione della dichiarazione IMU anno di imposta 2021.

Decreto legge 30 giugno 2022, n. 80 “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale per il terzo trimestre 2022 e per garantire la liquidità delle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale”. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 30-06-2022, n. 151.

La legge di bilancio



La legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”, è stata pubblicata sulla G.U. n. 303 dello stesso 29 dicembre 2022, SO n. 43/L.

Di seguito si riportano le principali disposizioni nazionali incidenti specificamente sugli Enti Locali.

- Misure contro il caro energia (Art. 1, c. 29)

Al fine di alleggerire l'aggravio di spesa degli Enti locali destinato all'acquisto di energia e gas e di garantire la continuità dei servizi erogati, viene istituito presso il Ministero dell'Interno un fondo con una dotazione di 400 milioni di Euro per l'anno 2023, da frazionare in 350 milioni di Euro in favore di Comuni e in 50 milioni di Euro in favore di Città metropolitane e Province.

Entro il 31 marzo 2023, la ripartizione del contributo straordinario verrà definita con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanza ed il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali. La distribuzione dei contributi verrà erogata in considerazione della spesa effettivamente sostenuta per le utenze di energia elettrica e gas, sulla base dei dati risultanti dal SIOPE-Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici.

- Esenzione IMU su immobili occupati (Art. 1, c. 81-82)

Mediante l'inserimento della lettera *g-bis* all'art. 1, comma 759 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, è stato introdotto un nuovo caso di esenzione dal pagamento dell'imposta municipale propria, a favore dei proprietari di immobili occupati abusivamente, che abbiano presentato regolare denuncia all'Autorità giudiziaria per i reati di violazione di domicilio e di invasioni di terreni o edifici, di cui rispettivamente agli artt. 614, c.2 o 633 c.p.

In particolare, il soggetto passivo è tenuto a comunicare il possesso dei requisiti che danno diritto al beneficio al Comune interessato, secondo modalità telematiche da stabilire con decreto del MEF, sentita la Conferenza Stato-città ed Autonomie locali da emanare entro il 1° marzo 2023. Al momento della cessazione del diritto all'esenzione, il titolare ha l'onere di inoltrare analoga comunicazione, stesso mezzo.

Per ristorare i Comuni delle minori entrate derivanti dall'attuazione della norma, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno è istituito un fondo con una dotazione di 62 milioni di Euro annui a decorrere dal 2023. Le modalità di accesso alle suddette erogazioni del fondo sono definite con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali.

- Proroga esenzione IRPEF dei redditi dominicali e agrari (Art. 1, c. 80)

Già prevista per gli anni dal 2017 al 2022, l'esenzione ai fini del calcolo IRPEF dei redditi dominicali ed agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola è stata estesa anche all'anno 2023.

- Disposizioni in materia di TASI (Art. 1, c. 786)

La norma conferma il contributo pari a 110 milioni di Euro annui riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito della soppressione della tariffa per i servizi indivisibili (TASI) a decorrere dal 2020, disposto dall'art. 1, comma 554 della Legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020) per gli anni 2020-2022.

Restano invariate le modalità di ripartizione del contributo, previste dal citato comma 554, ossia l'assegnazione agli Enti secondo gli importi indicati per ciascuno di essi nell'Allegato A al Decreto del Ministero dell'Interno 2019.

- Occupazione di suolo pubblico (Art. 1, c. 815)

Viene prorogata dal 31 dicembre 2022 al 30 giugno 2023 la possibilità, già prevista dall'art. 9-ter, c. 5, D.L. n. 137/2020, per gli esercizi pubblici, titolari di concessioni od autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, di disporre temporaneamente strutture amovibili, quali de hors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni su vie, piazze, strade e altri spazi aperti di interesse culturale o paesaggistico, senza necessità di preventiva autorizzazione paesaggistica e della sovrintendenza di cui agli artt. 21 e 146 del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004.

Si dispone, pertanto, l'utilizzo di una procedura semplificata, pur non essendo previsto alcun esonero dal pagamento del canone unico patrimoniale (CUP).

- Canone unico patrimoniale (Art. 1, c. 838)

La norma modifica il comma 818 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, relativo al canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria. Nel dettaglio, si dispone che nelle aree comunali vadano ricompresi i tratti di strada situati all'interno di centri abitati di Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, individuabili a norma dell'art. 2, c. 7 del Codice della Strada, di cui al D.Lgs. n. 285/1992. Ciò comporta un cambio della soggettività attiva, da Comune a Provincia/città metropolitana, del canone dovuto sui suddetti tratti di strada.

- Definizione agevolata delle controversie tributarie (Art. 1, c.186-205)

La legge di bilancio ha previsto una serie di strumenti atti alla definizione agevolata delle controversie in materia tributaria, in tutti i gradi di giudizio, ma non tutti applicabili anche ai contenziosi in cui è parte il Comune.

In particolare, dall'interpretazione della norma appare dubbia l'applicabilità della conciliazione agevolata delle controversie tributarie e della definizione transattiva delle controversie pendenti innanzi la Corte di Cassazione.

Il termine per decidere dell'applicazione della definizione agevolata al contenzioso comunale – da considerarsi perentorio – è fissato al 31 marzo 2023. Il Comune che intende dare applicazione ad una tale definizione delle proprie controversie dovrà farlo mediante l'approvazione di uno specifico regolamento comunale, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, poiché con tale provvedimento l'Ente rinuncia alla riscossione delle sanzioni, degli interessi di mora e di parte del tributo, per i quali vige in generale il principio dell'indisponibilità.

In tal modo, possono essere definite le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria, in cui è parte il Comune o un suo ente strumentale, pendenti alla data del 1° gennaio 2023, ad istanza del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio, attraverso il pagamento di

un importo pari al valore della controversia, eventualmente diminuito in base allo stato della controversia ed alle eventuali soccombenze già intervenute nei precedenti gradi di giudizio.

Il valore della controversia è stabilito ex art. 12, comma 2, D.Lgs. 546/1992, pertanto è pari all'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste.

La definizione agevolata si perfeziona con la presentazione della domanda entro il 30 giugno 2023 e con il pagamento, entro la stessa data, dell'importo dovuto. Per gli importi che superino i mille euro è ammesso il pagamento rateale, in un massimo di venti rate trimestrali di pari importo, da versare, rispettivamente, entro il 30 giugno, il 30 settembre, il 20 dicembre e il 31 marzo di ciascun anno.

Le controversie relative esclusivamente alle sanzioni non collegate al tributo possono essere definite con il pagamento del 15% del valore della controversia in caso di soccombenza del Comune o del suo Ente strumentale nell'ultima o unica pronuncia giurisdizionale non cautelare, sul merito o sull'ammissibilità dell'atto introduttivo del giudizio, depositata alla data del 1° gennaio 2023, e con il pagamento del 40% negli altri casi.

- Stralcio dei ruoli fino a mille euro (Art. 1, c.222 e 227-230)

Sono automaticamente annullati, alla data del 31 marzo 2023, i debiti di importo residuo sino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2015 dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali. L'agente della riscossione trasmette agli enti interessati, entro il 30 giugno 2023, l'elenco delle quote annullate.

Fermo quanto sopra, per gli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, tra i quali i Comuni e gli altri enti territoriali, la legge di bilancio dispone lo stralcio automatico parziale, limitatamente ai crediti vantati, alla medesima data, a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo, di sanzioni e di interessi di mora.

Pertanto, l'annullamento non opera con riferimento al capitale ed alle somme maturate entro tale data a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive di notificazione della cartella di pagamento, che restano integralmente dovuti.

Per quanto riguarda le sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni al Codice della Strada, diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o contributive, le disposizioni di cui al comma 227, meglio sopra esposte, trovano applicazione soltanto relativamente agli interessi, comunque denominati.

Il comma 229 prevede che gli enti locali abbiano la facoltà di non applicare lo stralcio parziale dei carichi di propria competenza, attraverso l'adozione di un provvedimento entro il 31 gennaio 2023 nelle forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti (dunque, con delibera del Consiglio comunale), da comunicarsi entro la stessa data all'Agenzia delle Entrate – Riscossione, tramite la casella PEC appositamente istituita. Pertanto, la mancata approvazione della delibera comporta l'applicazione in automatico dello stralcio parziale di cui ai commi 227-228.

Infine, il comma 230 precisa che dal 1° gennaio al 31 marzo 2023 è sospesa la riscossione dell'intero ammontare dei debiti di cui ai commi 227 e 228 e non si applicano a tali debiti gli interessi di mora.

- Nuova rottamazione delle cartelle (Art. 1, c.231-252)

La norma prevede una nuova definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione tra il 1° gennaio 2000 ed il 30 giugno 2022. In particolare, i debiti risultanti dai singoli carichi affidati all'AdE-R nel suddetto periodo possono essere estinti senza corrispondere le somme dovute a titolo di interessi e di sanzioni, versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento. Il pagamento è effettuato in unica

soluzione, entro il 31 luglio 2023, alternativamente in un numero massimo di 18 rate, ciascuna di importo pari al 10% delle somme complessivamente dovute ai fini della definizione. In caso di pagamento rateale, sono dovuti, a decorrere dal 1° agosto 2023, gli interessi al 2%.

Nel caso di sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni del Codice della Strada, diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie, la definizione agevolata si applica agli interessi comunque denominati, comprese le maggiorazioni semestrali di cui all'art. 27, comma 6 della Legge n. 689/1981.

Anche in questo caso, è previsto che l'eventuale disavanzo determinato dalla cancellazione di residui attivi nei bilanci dei Comuni e degli altri enti territoriali, in seguito allo stralcio parziale delle cartelle sino a mille euro ed alla definizione agevolata dei carichi a ruolo possa essere ripianato in un arco temporale di 5 anni, invece che in 3 anni come ordinariamente previsto dal TUEL.

- Comunicazioni di inesigibilità (Art. 1, c.253-254)

La legge di bilancio delinea le casistiche di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità da parte dell'Agenzia delle Entrate - Riscossione. Inoltre, la norma prevede che le comunicazioni di inesigibilità possano essere presentate in qualsiasi momento, laddove si verificano situazioni, quali la chiusura per fallimento, l'assenza o l'esiguità dei beni del debitore, la prescrizione del credito, l'esaurimento delle procedure di recupero.

Per quanto riguarda le tempistiche, è stato introdotto il meccanismo dello scalare inverso a scaglioni, dettando i termini di seguito enunciati:

- entro il 31 dicembre 2028 i ruoli consegnati dal 2000 al 2005;
- entro il 31 dicembre 2029 i ruoli consegnati dal 2006 al 2010;
- entro il 31 dicembre 2030 i ruoli consegnati dal 2011 al 2015;
- entro il 31 dicembre 2031 i ruoli consegnati dal 2016 al 2020;
- entro il 31 dicembre 2032 i ruoli consegnati nel 2021 e nel 2022.

- Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (Art. 1, c.369-379)

Al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzari regionali e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate nel corso del 2023, viene incrementata la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'art. 26, comma 7, D.L. n. 50/2022:

- nell'anno 2023 di 500 milioni di Euro;
- nell'anno 2024 di 1 miliardo di Euro;
- nell'anno 2025 di 2 miliardi di Euro;
- nell'anno 2026 di 3 miliardi di Euro;
- nell'anno 2027 di 3,5 miliardi di Euro.

Per le medesime finalità e a valere sulle risorse del suddetto Fondo, agli interventi degli enti locali finanziati con risorse previste dal PNRR o/e dal PNC viene preassegnato un contributo addizionale pari al 10% dell'importo attribuito. A tale preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Entro il 10 gennaio ed il 10 giugno 2023, le amministrazioni statali finanziatrici individuano l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione ed il relativo elenco viene pubblicato sui loro siti istituzionali.

Si dispone che, in questa fase di transizione, i prezzari regionali, adeguati con l'aggiornamento infrannuale, possano essere utilizzati sino al 31 marzo 2023. Dunque, le Regioni devono procedere, entro la medesima data, all'aggiornamento dei prezzari regionali. In caso di inadempienza delle Regioni, i prezzari sono aggiornati, entro i successivi 15 giorni,

dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentite le Regioni interessate.

- Finanziamenti per il trasporto pubblico (Art. 1, c.477-478 e c. 483-484)

La legge di bilancio 2023 prevede la spesa di 100 milioni per il 2023 e di 250 milioni per il 2024, finalizzata a compensare gli operatori di servizio di trasporto pubblico sottoposti a obbligo di servizio pubblico, degli effetti negativi derivanti dall'imponente riduzione dei ricavi a seguito dell'epidemia da Covid-19.

- Sisma 2012 (Art. 1, c.767-768)

La norma proroga la sospensione del pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 2023, incluse quelle già differite con precedenti provvedimenti, dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti agli enti locali dei territori colpiti dal terremoto del 2012 e trasferiti al Ministero delle Finanze in attuazione dell'art. 5, c.1 e 3, D.L. n. 269/2003. Gli oneri sono corrisposti, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dal 2024, in rate di pari importo per 10 anni, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui.

Viene, altresì, prorogata al 2023 l'esenzione dall'IMU per gli immobili resi inagibili dagli eventi sismici del 2012 e non ancora ricostruiti.

- Fondo di solidarietà comunale - FSC (Art. 1, c.774 e 839)

La legge di bilancio 2023 modifica il comma 449, lett. D-quater) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, prevedendo un ulteriore incremento di 50 milioni di euro della quota del Fondo di solidarietà comunale, a favore dei Comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, dedicata alle correzioni nel riparto del Fondo stesso.

La norma fornisce, peraltro, una interpretazione autentica della lett. C), comma 449, dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, recante la disciplina di ripartizione della quota parte del Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative, da ripartire tra i Comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, entrambi approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

- Termine per l'approvazione del bilancio di previsione e avanzo libero (Art. 1, c.775)

In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione 2023/2025 con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. Siffatta facoltà deroga all'art. 187, c. 2 del TUEL, il quale dispone la possibilità di applicare la quota libera dell'avanzo di amministrazione soltanto con variazione di bilancio e non in fase di approvazione del bilancio stesso.

Al fine di agevolare la manovra, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023/2025 per l'anno 2023 è stato ulteriormente differito al 30 aprile.

- Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori Covid-19 (Art. 1, c.785)

La norma modifica l'art. 106, c. 1, D.L. n. 34/2020, disponendo che con decreto ministeriale, da adottare entro il 31 ottobre 2023, previa intesa con la Conferenza Stato-città ed Autonomie locali, dovranno essere individuati i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica. Il decreto ministeriale deve, altresì, provvedere all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni, e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante adeguata rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021. Inoltre, le eventuali

risorse ricevute in eccesso da parte dei suddetti comparti dovranno essere versate all'entrata del bilancio dello Stato.

- Svincolo risorse in sede di rendiconto 2022 (Art. 1, c. 822-823)

In fase di approvazione del rendiconto 2022 da parte dell'organo esecutivo, la norma autorizza – previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme - gli enti locali ad utilizzare le quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali ed ai livelli essenziali delle prestazioni.

Le risorse svincolate devono essere utilizzate ai fini della copertura dei maggiori costi energetici sostenuti o per contributi volti ad attenuare la crisi delle imprese, a causa dei rincari dell'energia. In ogni caso, le somme svincolate ed utilizzate devono essere comunicate anche alla Ragioneria generale dello Stato. Si rinvia ad un successivo decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze , sentita la Conferenza Stato- Regioni, al fine di definire le modalità applicative della norma in questione.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA 16

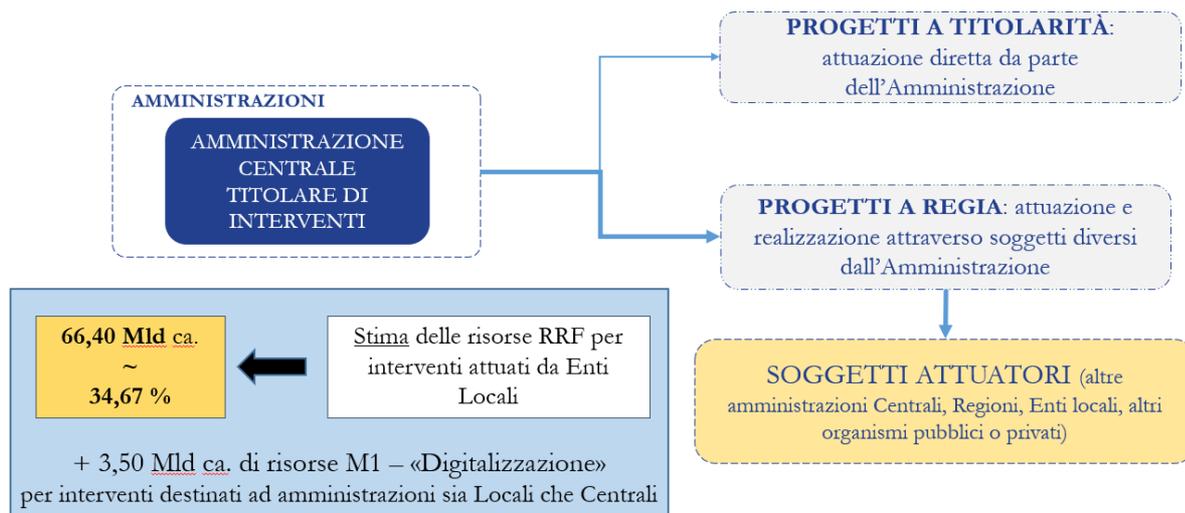
A seguito della crisi pandemica, l'UE ha predisposto, nel luglio 2020, un piano di ripresa dell'economia europea per far fronte ai danni economici e sociali causati dall'epidemia. Si tratta di un pacchetto articolato di 1.824 miliardi di euro che combina le risorse del quadro finanziario pluriennale QFP 2021-2027 (1.074 miliardi di EUR) e le risorse di Next Generation EU - NGEU (750 miliardi). Nell'ambito delle risorse NGEU, lo strumento più importante è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience facility - RRF), dotato di circa 724 miliardi di euro, di cui 338 di sovvenzioni e 386 di prestiti, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/2094. Al fine di accedere ai fondi Next Generation EU (NGEU), ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre, in attuazione e secondo i criteri fissati dall'articolo 18 del Regolamento n. 2021/241/UE, un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR - Recovery and Resilience Plan) per il periodo 2021-2026.

Il piano italiano (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) #NextGenerationItalia), approvato il 13 luglio 2021, delinea un articolato pacchetto di riforme e investimenti al fine di accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le misure previste dal PNRR si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Seguendo le linee guida definite dalla normativa europea, il Piano raggruppa i progetti di investimento in 6 Missioni, articolate in 16 Componenti, per un totale di 43 ambiti di intervento.

Si propone di seguito un breve inquadramento del Piano alla data di redazione del DUP; per approfondimenti e aggiornamenti si rimanda al portale nazionale dedicato, ITALIA DOMANI (<https://italiadomani.gov.it/it/home.html>).

Il Piano viene dispiegato e realizzato con il concorso dell'intero Sistema della Pubblica Amministrazione, attraverso la partecipazione dei singoli Enti ai Bandi nazionali con progetti specifici.

IL RUOLO DEGLI ENTI TERRITORIALI NELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PNRR



Il ruolo degli Enti Locali nell'attuazione del PNRR

Nell'ambito del PNRR l'Ente Locale (es: Comune) viene inquadrato, nell'assetto di Governance previsto, quale possibile Soggetto Attuatore degli interventi finanziati con la responsabilità di:

- Avvio delle attività di progetto finanziato
- Individuazione attraverso procedure di affidamento alla selezione di realizzatori/fornitori/professionisti/ecc
- Avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progetto
- Raggiungimento di eventuali milestone e target di competenza
- Predisposizione di apposite domande di rimborso /rendicontazioni all'Amministrazione Responsabile
- Monitoraggio costante del progetto e relativi avanzamenti
- Controlli ordinari amministrativi e contabili (incluso DNSH e tagging ove pertinenti)
- Chiusura progetto nei tempi previsti



Impostazione e obiettivi generali del Piano Italiano:

Assi strategici e priorità trasversali

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal presente Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo:

- digitalizzazione e innovazione: La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini, sia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea;

favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

- transizione ecologica: La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.
- inclusione sociale: Il terzo asse strategico è l'inclusione sociale. Garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi, ma perseguiti quali obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

Figura 1.4: Allocations delle risorse RRF ad assi strategici (percentuale su totale RRF)



Missioni e componenti del Piano

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF.



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



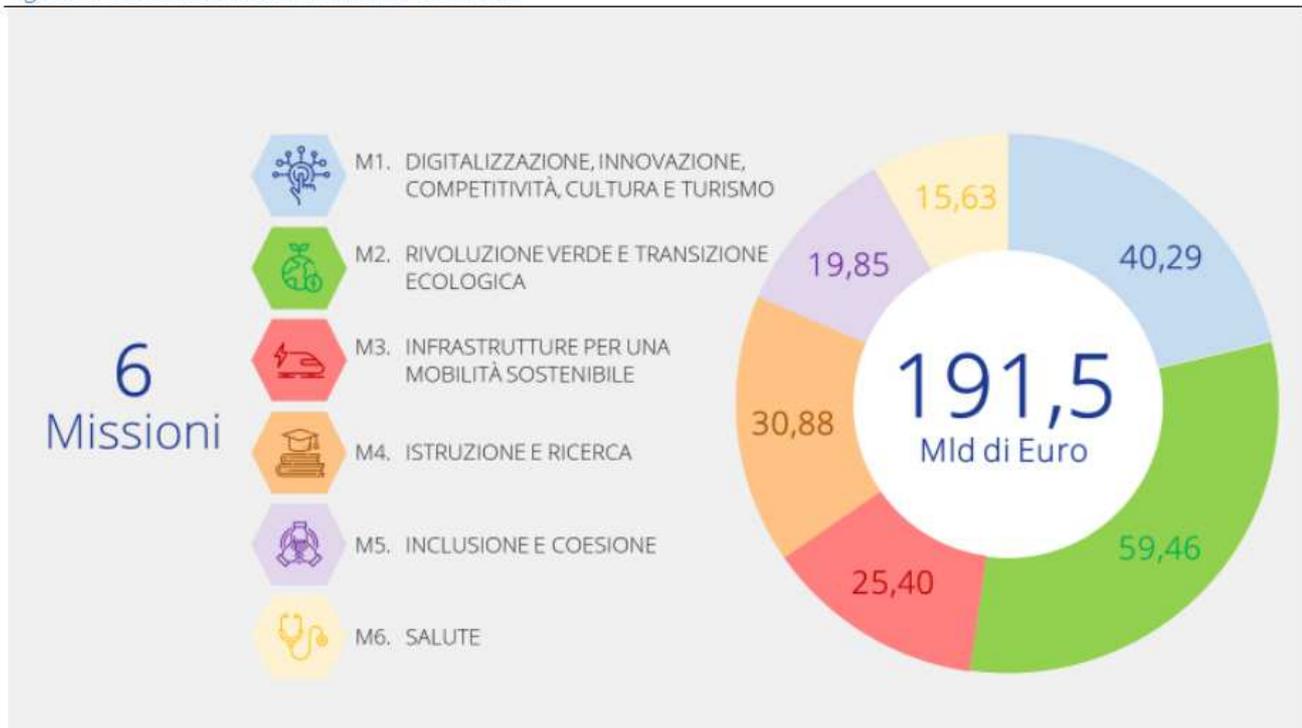
Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Risorse del piano e allocazione a missioni e componenti

Il Governo intende richiedere il massimo delle risorse RRF, pari a 191,5 miliardi di euro, divise in 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti. Il primo 70 per cento delle sovvenzioni è già fissato dalla versione ufficiale del Regolamento RRF, mentre la rimanente parte verrà definitivamente determinata entro il 30 giugno 2022 in base all'andamento del PIL degli Stati membri registrato nel 2020-2021 secondo le statistiche ufficiali. L'ammontare dei prestiti RRF all'Italia è stato stimato in base al limite massimo del 6,8 per cento del reddito nazionale lordo in accordo con la task force della Commissione.

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni



La tabella seguente riporta gli investimenti finanziati da fondi PNRR, alla data di approvazione del presente documento.

Per quanto riguarda ulteriori finanziamenti PNRR di cui usufruirà anche il Comune di Soliera ma nell'ambito di progettazioni dell'Unione Terre d'Argine si rinvia al DUP dell'Unione Terre d'Argine.

COMUNE DI SOLIERA - OPERE FINANZIATE DAL PNRR		
OPERA	COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTO PNRR
Riqualificazione urbana - Via Roma e altri spazi pubblici J37H21002300001	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
Riqualificazione Via Roma(stralcio A) J37H20000400002	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
Adeguamento sismico ed efficientamento energetico scuola materna Muratori J38E18000300006	M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università	3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica
Condominio Solidale in via Grandi J34E21002260002	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare
Efficientamento Energetico copertura Scuola Menotti - art. 1 c. 29-37 L. 160/2019 - ANNO 2023 J34D23000180001	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrico	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
Efficientamento Energetico - art. 1 c. 29-37 L. 160/2019 - ANNO 2024	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrico	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
Abilitazione al Cloud per le PA locali - Comuni J31C22000520006	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.2. Abilitazione al Cloud per le PA locali - Comuni

Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

A) La Fiscalità nazionale e tributi locali

L'impianto della fiscalità locale per l'anno di imposta 2022 risulta ancorato alle novità introdotte da ultimo dalla legge di bilancio 2020 la quale ha apportato diverse modifiche intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

- 1) **Unificazione IMU-Tasi:** La legge di bilancio 2020 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.
- 2) **Riforma della riscossione:** I commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.
- 3) **Canone unico:** i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale.

In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Ulteriori interventi del legislatore nazionale in ambito di fiscalità locale si sono avuti a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 all'interno dei decreti adottati per sostenere il rilancio dell'economia.

Per quanto riguarda l'anno 2020 le principali misure adottate nell'ambito della fiscalità locale risultano essere le seguenti:

- l'art. 68 del DL n° 18 del 17/03/2020 ha disposto la sospensione dei termini per i versamenti, scadenti nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020, relativi ad entrate tributarie e non tributarie, derivanti da cartelle o ingiunzioni di pagamento. Tale

misura con successivi provvedimenti è stata ulteriormente estesa sino al 31 agosto 2021.

- l'art. 107 del D.L. n° 18 del 17/03/2020 ha previsto per i Comuni – in deroga all'obbligo di copertura integrale del costo del servizio rifiuti – la possibilità di approvare anche per il 2020 le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, provvedendo poi, entro il 31 dicembre 2020, all'approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti. L'eventuale conguaglio tra i costi determinati con il PEF 2020 e quelli alla base delle tariffe approvate è ripartito in tre anni a decorrere dal 2021.
- l'art. 181 del D.L. 34/2020 ha previsto per le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, l'esonero dal 1° maggio fino al 31 ottobre 2020 dal pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e dal canone di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Tale misura è stata successivamente estesa prevedendo l'esonero per il periodo sino al 31 dicembre 2020.
- lo stesso articolo, a seguito di modifica introdotta in sede di conversione in legge ha previsto l'esonero dal pagamento del prelievo sull'occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per il periodo dal 1° marzo al 30 aprile 2020. (tale termine è stato successivamente prorogato al 15 ottobre dall'art. 109 del D.L. 104/2020 come convertito in legge).
- l'art. 177 del D.L. 34/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione dal pagamento della prima rata per a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali; b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e immobili degli agriturismo, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate; b -bis) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni.
- l'art. 78 del D.L. 104/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della seconda rata IMU 2020 sia per i soggetti già esentati dall'art. 177 DL 34/2020 con riferimento alla rata di acconto sia per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate sia per gli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Per gli immobili di categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate i medesimi soggetti è altresì prevista l'esenzione dell'IMU dovuta per le annualità 2021-2022.
- Il D.L. 137/2020 (Decreto Ristori) in considerazione degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha cancellato la seconda rata dell'IMU 2020 per gli immobili al cui interno sono svolte determinate attività indicate nell'allegato al medesimo decreto e a condizione che i proprietari siano anche i gestori delle attività esercitate (si fa riferimento a titolo esemplificativo a bar, ristoranti, gelaterie, cinema, teatri, palestre discoteche, alberghi, ...).

Per l'anno 2021 il legislatore nazionale è nuovamente intervenuto con misure a sostegno dell'economia connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle misure restrittive adottate al fine di contrastarne la diffusione. Le principali misure adottate risultano essere le seguenti:

- l'art. 1 comma 599 della Legge 178/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della prima rata IMU 2021 relativa a:

- immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
- immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
- immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
- immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.
- l'art. 6 sexies del DL 41/2021 ha previsto l'esenzione della prima rata IMU dovuta per il 2021 per gli immobili nei quali i soggetti passivi esercitano le attività di cui siano anche gestori e a condizione che i ricavi medi mensili del 2020 siano inferiori almeno del 30% rispetto ai ricavi medi mensili registrati nel 2019. Ulteriori condizioni per beneficiare di tale esenzione sono previsti dal medesimo decreto all'art. 1 commi 1-2-3-4.
- l'art. 9 ter del DL 137/2020 come da ultimo modificato dall'art. 30 comma 1 del DL 41/2021 ha previsto per le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, l'esonero dal 1° gennaio fino al 31 dicembre 2021 dal pagamento del canone unico di cui alla Legge 160/2019 con riferimento al presupposto legato all'occupazione di suolo. La stessa norma ha previsto l'esonero dal pagamento del prelievo sull'occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021.
- l'art. 9 del DL 73/2021 ha ulteriormente prorogato la sospensione della riscossione coattiva fino al 30 giugno 2021 (si segnala che tale attività risulta sospesa dall' 8 marzo 2020). Il DL 99/2021 ha ulteriormente prorogato tale sospensione sino al 31 agosto 2021. I versamenti oggetto di sospensione, in assenza di ulteriori provvedimenti, dovranno essere effettuati entro il 30 settembre 2021.

Per l'anno 2022 risultano contenuti gli interventi del legislatore nazionale in materia di tributi locali a sostegno dell'economia tenuto conto degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle misure restrittive adottate al fine di contrastarne la diffusione. Le principali misure in essere per l'annualità 2022 risultano essere le seguenti:

- in materia di IMU l'art. 78 comma 3 del D.L. 104/2020 ha previsto anche per l'annualità 2022 l'esenzione dal versamento dell'imposta per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
- in materia di Canone Unico Patrimoniale l'art. 1 comma 706 della Legge 234/2021 ha previsto la proroga fino al 31 marzo 2022 delle disposizioni in materia di esonero di cui all'articolo 9-ter, commi da 2 a 5, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 per le occupazioni realizzate da imprese di pubblico esercizio di cui all' articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287 e da titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche;
- sempre in materia di Canone Unico Patrimoniale l'art. 65 comma 6 del D.L. 73/2021, al fine di promuovere la ripresa dello spettacolo viaggiante e delle attività circensi

danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha previsto che i soggetti che esercitano le attività di cui all'articolo 1 della legge 18 marzo 1968, n. 337, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, siano esonerati, dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2022, dal pagamento del canone di cui all'articolo 1, commi 816 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Nell'ambito della fiscalità si segnala inoltre che l'impianto attuale sarà parzialmente oggetto di riforma ad opera del Disegno di Legge: "Delega al Governo per la riforma fiscale" del 05 ottobre 2021 che prevede la delega al Governo ad emanare, entro diciotto mesi dall'approvazione del medesimo, uno o più decreti legislativi recanti la revisione del sistema fiscale.

Nella relazione illustrativa si evidenzia che la riforma fiscale è tra le azioni chiave individuate nel PNRR per dare risposta alle debolezze strutturali del paese e in tal senso costituisce parte integrante della ripresa che si intende innescare anche grazie alle riforme europee.

La delega al Governo si sviluppa su 7 articoli riguardanti tra l'altro la revisione del sistema di imposizione personale sui redditi (articolo 2), la revisione dell'IRPEF e della tassazione del reddito di impresa (articolo 3), la razionalizzazione dell'imposta sul valore aggiunto e di altre imposte indirette (articolo 4), il graduale superamento dell'IRAP (articolo 5) la modernizzazione degli strumenti di mappatura degli immobili e revisione del catasto dei fabbricati (articolo 6), la revisione delle addizionali comunali e regionali all'IRPEF (articolo 7) e le modifiche del sistema nazionale della riscossione (articolo 8).

Dalla lettura della relazione illustrativa si evince che l'articolo 7 è quello di maggior impatto per la fiscalità locale. Lo stesso dispone che il Governo è delegato ad introdurre norme per la revisione delle addizionali comunali all'IRPEF. La revisione del sistema delle addizionali prevede per i Comuni che la facoltà di applicare un'addizionale all'IRPEF sia sostituita dalla facoltà di applicare una sovrainposta sull'IRPEF. La manovrabilità della sovrainposta comunale sull'IRPEF da parte dei Comuni deve garantire agli stessi enti un gettito complessivo a quello attualmente ottenuto dall'applicazione dell'aliquota media dell'addizionale all'IRPEF.

Il medesimo articolo al comma 2 prevede poi che i decreti legislativi introducano la revisione dell'attuale riparto tra Stato e Comuni del gettito dei tributi sugli immobili destinati a uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D. Il medesimo articolo stabilisce che tali revisioni debbano avvenire senza oneri per lo Stato.

Alla data odierna non risultano approvati i decreti legislativi previsti dal Disegno di Legge: "Delega al Governo per la riforma fiscale".

Si segnala che la Legge di Bilancio 2022 ha previsto - a decorrere dal 1° gennaio 2022 (con l'art. 1, commi da 2 a 8) la modifica del sistema di tassazione delle persone fisiche al fine di ridurre la pressione fiscale, in accordo con gli obiettivi generali di semplificazione e stimolo alla crescita economica e sociale. In particolare a seguito delle modifiche introdotte l'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:

- a) fino a 15.000 euro, 23 per cento;
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 25 per cento;
- c) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35 per cento;
- d) oltre 50.000 euro, 43 per cento.

Il precedente sistema di tassazione IRPEF prevedeva differenti aliquote per scaglioni di reddito: si tratta di 5 aliquote cui corrispondevano altrettanti scaglioni reddituali e precisamente:

- a) da 0 a 15.000 euro, 23 per cento;
- b) da 15.000,01 euro e fino a 28.000 euro, 25 per cento;
- c) da 28.000,01 euro a 55.000 euro, 38 per cento;

- d) da 55.000,01 euro a 75.000 euro, 41 per cento;
- e) oltre 75.000,01 euro, 43 per cento.

Alla luce delle regole generali che disciplinano l'addizionale comunale all'IRPEF, i Comuni che hanno adottato aliquote multiple, a seguito dalla modifica normativa introdotta dalla Legge di Bilancio 2022 devono adeguarsi ai nuovi scaglioni reddituali modificando le aliquote già approvate considerata la soppressione di uno scaglione e la modifica delle fasce di reddito degli scaglioni.

B) Il Fondo di Solidarietà Comunale

Il **Fondo di solidarietà comunale** costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Viene ripartito sulla base di criteri espressamente indicati dalla legge, tenendo conto dei costi e fabbisogni standard (*criteri perequativi*) nonché delle variazioni delle risorse disponibili comunali in virtù del passaggio da ICI a IMU e della fiscalizzazione dei trasferimenti erariali avvenuta nel 2012 (*criteri compensativi*).

I criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sono definiti dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni. A tal fine, la norma distingue tra diverse componenti del Fondo:

- la componente "ristorativa", costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni IMU e TASI previste dalla legge di stabilità 2016;
- la componente "tradizionale" destinata al riequilibrio delle risorse storiche, una parte della quale viene ripartita tra i comuni delle RSO anche secondo criteri di tipo perequativi;
- la componente destinata agli "obiettivi di servizio" destinato specificamente allo svolgimento di alcune specifiche funzioni fondamentali in ambito sociale (in particolare, servizi sociali, asili nido, trasporto studenti disabili), inserita nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalle leggi di bilancio per gli anni 2021 e 2022.

La quota ristorativa viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016.

L'importo della quota ristorativa del Fondo, fissata dalla legge n. 208/2015 nell'importo pari a 3.767,45 milioni di euro, è stata ridotta a 3.753,28 milioni a decorrere dall'anno 2020 dalla legge di bilancio 2020 (commi 850 e 851), in relazione alle minori esigenze di ristoro (- 14,2 milioni) per il maggior gettito derivante ai comuni dalla c.d. nuova IMU, in conseguenza dell'unificazione di tale imposta con la TASI, introdotta dalla medesima legge di bilancio, ai commi da 738 a 783.

In aggiunta alla suddetta quota ristorativa succitata va considerato l'accantonamento del Fondo, previsto al comma 449, lettera b), art. 1, Legge di Bilancio 2017, destinato specificatamente ai comuni che necessitano di ulteriori compensazioni degli introiti derivanti dalla TASI sull'abitazione principale, nei casi in cui il riparto dell'importo incrementale di cui sopra non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base (definito originariamente nell'importo massimo di 80 milioni, ridotto a 66 milioni dal D.L. n. 50/2017). Esso viene pertanto ripartito in modo da garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

La restante parte delle risorse del Fondo, che costituisce la c.d. componente "tradizionale", quella cioè destinata al riequilibrio delle risorse storiche, è stata quantificata dalla legge di bilancio 2017 in 1.885,6 milioni di euro per i comuni delle regioni a statuto ordinario e in 464,1 milioni per i comuni delle Regioni Siciliana e Sardegna. Essa viene ripartita, in parte,

sulla base del criterio della compensazione della spesa storica, ed in parte, per i soli comuni delle RSO, mediante l'applicazione di criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra le capacità fiscali¹⁰ e i fabbisogni standard¹¹, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente.

La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, basato sulla spesa storica. Pertanto, questo metodo di riparto consente l'attribuzione di una quota di risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico e l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - mediante il sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

Sulla percentuale di risorse da distribuire sulla base dei criteri perequativi sono intervenute diverse norme. Da ultimo, con l'articolo 57, comma 1, del decreto legge 124/2019, è stato ridefinito un percorso molto più graduale del meccanismo perequativo, la cui applicazione a regime, con il raggiungimento del 100 per cento della perequazione, è stata posticipata all'anno 2030 (in luogo dell'anno 2021 previsto inizialmente). Si prevede, in particolare un incremento del 5 per cento annuo della quota percentuale del Fondo da distribuire tra i comuni su base perequativa, a partire dalla percentuale del 45 per cento per il 2019.

Con il D.L. n. 124/2019 è stata inoltre rideterminata anche la progressione della percentuale della capacità fiscale perequabile (c.d. target perequativo). Il suddetto "target perequativo", applicato per l'anno 2019 nella misura del 50 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare, è previsto incrementare progressivamente del 5 per cento annuo a decorrere dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2029.

Si segnala infine che, a partire dal DPCM di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2020, per il calcolo della componente perequativa del fondo assegnato ai comuni si è proceduto a neutralizzare l'effetto della componente "raccolta e smaltimento rifiuti".

La maggiore gradualità nel percorso di perequazione è dovuto al fatto che, a partire dall'anno 2015, il progressivo rafforzamento della componente perequativa ha comportato alcune distorsioni nella redistribuzione delle risorse del Fondo di solidarietà, con la necessità di introdurre meccanismi correttivi in grado di contenere il differenziale di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che si viene a determinare con l'applicazione del meccanismo della perequazione, soprattutto nei comuni di minori dimensioni.

Da ultimo, con la legge di bilancio per il 2020, è stata introdotta la previsione di un meccanismo correttivo stabile del riparto del Fondo di solidarietà, finanziato a valere sulle risorse derivanti dal reintegro al Fondo delle somme che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019 (nuova lettera d-quater del comma 449, della legge n. 232/2016). I commi 848 e 849 prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, quale reintegro del taglio operato con il D.L. n. 66/2014 al comparto dei comuni. L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo.

¹⁰ La capacità fiscale è la misura della capacità dell'ente di finanziare autonomamente lo svolgimento delle proprie funzioni a parità dello sforzo fiscale.

¹¹ I fabbisogni standard di un Comune sono il livello di spesa che deve essere garantito tenendo conto degli elementi che determinano la domanda ed i costi che l'ente deve sostenere per erogare i servizi per le funzioni fondamentali. Per i comuni con i fabbisogni standard superiori alle capacità fiscali determina un incremento della quota del fondo di solidarietà comunale ad essi spettante, mentre per i comuni con fabbisogni standard inferiori alle capacità fiscali è applicata una riduzione della quota del fondo.

A partire dall'anno 2021, infine, la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata al fine di destinare risorse incrementalì, di carattere "verticale", rientranti nell'ambito del sistema di perequazione, ripartite tra i comuni sulla base dei fabbisogni standard, per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido", "Istruzione pubblica". Per assicurare che le risorse aggiuntive siano effettivamente destinate al potenziamento dei predetti servizi, le norme prevedono, peraltro, l'attivazione di un sistema di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse e del raggiungimento di determinati livelli di servizi offerti.

L'incremento del Fondo disposto dalle ultime due leggi di bilancio è destinato specificamente:

- a) *allo sviluppo dei servizi sociali comunali* svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario, per un importo pari a 216 milioni di euro per l'anno 2021, via via incrementato fino all'importo di 651 milioni a regime, a decorrere dall'anno 2030 disposto dalla legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 791, L. n. 178/2020). La legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 563, L. n. 234/2021) ha incrementato ulteriormente il Fondo per la medesima finalità in favore dei comuni della regione Siciliana e della regione Sardegna, per un importo di 44 milioni di euro per l'anno 2022, via via aumentato ogni anno fino a raggiungere i 113 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030;
- b) all'incremento del *numero di posti disponibili negli asili nido* dei comuni delle regioni a statuto ordinario nonché delle regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze. Il finanziamento, inizialmente previsto dalla legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 791) è stato incrementato dalla legge di bilancio per il 2022 (art. 1, commi 172- 174), che lo ha portato a 120 milioni nel 2022, 175 milioni per il 2023, 230 milioni per il 2024, 300 milioni per il 2025, 450 milioni per il 2026 e a 1.100 milioni a decorrere dal 2027, ridefinendone, altresì i criteri di riparto, in termini di obiettivi di servizio, al fine di rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione del servizio di asilo nido. La disposizione fissa l'obiettivo del raggiungimento di un livello minimo del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (nidi e micronidi) che ciascun comune o bacino territoriale deve garantire, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno, in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, fissato nel 33 per cento nel 2027. Il raggiungimento di tale livello minimo avviene in maniera graduale, attraverso obiettivi di servizio annuali incrementalì differenziati per fascia demografica, sino al raggiungimento, nell'anno 2027, del livello minimo garantito del 33 per cento su base locale, anche attraverso il servizio privato. Il riparto delle risorse avviene mediante decreto ministeriale, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione "Asili nido" approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (lett. d-sexies), comma 449);
- c) all'*incremento del numero di studenti disabili*, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica, per un importo pari a 30 milioni di euro per l'anno 2022, 50 milioni per l'anno 2023, 80 milioni per l'anno 2024, 100 milioni per l'anno 2025 e per l'anno 2026 e 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, ai sensi dell'art. 1, comma 174, della legge di bilancio 2022, da destinare ai comuni delle regioni a statuto ordinario e della regione Siciliana e della regione Sardegna. La norma prevede la determinazione di obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati che devono essere conseguiti con le risorse assegnate, secondo un percorso di convergenza nei livelli dei servizi offerti sul territorio, e il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse, volto ad assicurare che le risorse aggiuntive del FSC siano effettivamente destinate al potenziamento del servizio (lettera d-octies), comma 449).

La legge di bilancio per il 2022 (comma 564) ha pertanto provveduto a ridefinire la dotazione a regime del Fondo a decorrere dal 2022 - intervenendo sul comma 448 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 – al fine di ricomprendervi le integrazioni di risorse recate dai commi 172-

173 (potenziamento asili nido), 174 (trasporto dei disabili) e 563 (finanziamento dei servizi in materia sociale) della legge medesima.

In base a quanto detto, il Fondo è stato rideterminato in 6.949,5 milioni per l'anno 2022, in 7.107,5 milioni per l'anno 2023, in 7.476,5 milioni per l'anno 2024, in 7.619,5 per l'anno 2025, in 7.830,5 milioni per l'anno 2026, in 7.569,5 milioni per l'anno 2027, in 7.637,5 milioni per l'anno 2028, in 7.706,5 per l'anno 2029 e in 7.744,5 milioni a decorrere dall'anno 2030.

La dotazione annuale del Fondo è definita per legge.

Il Dpcm del 3 maggio 2022 “Criteri di formazione e di riparto del “Fondo di solidarietà comunale 2022” prevede che per il 2022 il fondo sia così composto:

- a. dalla quota dell'IMU, di spettanza dei Comuni, pari ad Euro 2.768.800.000,00, incrementata dell'ulteriore quota IMU derivante dalla regolazione dei rapporti finanziari connessi con la metodologia di riparto tra i Comuni. Per l'anno 2022 è pre-dedotto il contributo, sino all'importo massimo di Euro 64.740.376,50, destinato alle finalità di cui all'art. 1, comma 449, lett. b), della Legge n. 232/2016 (assicurare il ristoro di un importo equivalente al gettito della Tasi sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base).
- b. dalla quota di cui all'art. 1, comma 449, lett. a), della Legge n. 232/2016 (ulteriore quota di ripartizione in base al gettito IMU e TASI), pari ad Euro 3.753.279.000, al netto della riduzione di Euro 14.171.000 in conseguenza della diminuita esigenza di ristoro ai Comuni delle minori entrate TASI;
- c. dalla quota di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-bis), della Legge n. 232/2016 (quota per i Comuni che presentano una variazione negativa della dotazione del fondo per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi), nel limite massimo di Euro 25.000.000;
- d. dalla quota di cui l'art. 1, comma 449, lett. d-ter), della Legge n. 232/2016 (quota per i Comuni fino a 5.000 abitanti che presentino un valore negativo del fondo corrispondente ad Euro 5.500.000);
- e. dalla quota di cui l'art. 1, comma 449, lett. d-quater), della Legge 232/2016 (esigenze di correzione nel riparto del fondo), pari a Euro 300.000.000;
- f. dalla quota di cui l'art. 1, comma 449, lett. d-quinquies), della Legge 232/2016 (finanziamento e sviluppo dei Servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario), pari a Euro 254.923.000;
- g. dalla quota di cui l'art. 1, comma 449, lett. d-septies), della Legge 232/2016 (compensazione del mancato recupero a carico del Comune di Sappada).

Il Fondo di solidarietà comunale (“Fsc”) per l'anno 2022, senza la pre-deduzione indicata alla precedente lett. a) e al netto dell'accantonamento destinato a eventuali conguagli ai singoli Comuni derivanti da rettifiche, è stabilito nel complessivo importo di Euro 6.755.513.365, al netto di Euro 301.313.387 derivanti dall'ulteriore quota dell'IMU di spettanza dei Comuni dovuta alla regolazione dei rapporti finanziari dei Comuni di cui all'art. 8, comma 4, del presente Decreto (ulteriore quota di IMU a regolazione).

Ai sensi dell'art. 1, comma 380-ter, lett. a), della Legge n. 228/2012 (determinazione della quota IMU del “FSC” di spettanza dei Comuni), l'Agenzia delle entrate - Struttura di gestione - versa nel bilancio dello Stato una quota dell'IMU di spettanza dei Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna, pari, complessivamente, ad Euro 2.768.416.596,61, determinata per ciascun Comune in proporzione alle stime di gettito dell'IMU valide per l'anno 2015, come comunicate dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle Finanze. Il valore relativo a ciascun Comune è indicato nell'Allegato “1” del succitato decreto del 03 maggio 2022.

Il riparto della quota del “FSC” spettante per l'anno 2022 ai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario è effettuato prendendo come valore di riferimento per ciascun Comune il valore del “FSC 2021”, come definito dal Dpcm. 25 marzo 2021.

Il 60% della quota del fondo relativa, per l'anno 2022, ai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, come sopra determinata, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 449, della Legge n. 232/2016, è accantonato e redistribuito ai medesimi Comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali, di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 16 dicembre 2021, ed i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard nella seduta del 30 settembre 2021, e assoggettati alla metodologia di esclusione della componente "Raccolta e smaltimento rifiuti" stabilita nella seduta della Commissione del 13 ottobre 2020; ai fini del riparto del fondo 2022 la capacità fiscale perequabile dei Comuni delle Regioni a Statuto ordinario è determinata nella misura del 65%.

Per i singoli Comuni delle Regioni a Statuto ordinario il valore risultante da tutte le operazioni di calcolo sopra indicate è riportato nell'Allegato "2" (colonna 1) del succitato decreto del 03 maggio 2022.

Inoltre, il riparto della quota del fondo 2022 ai Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna è effettuato prendendo come valore di riferimento per ciascun Comune il valore del "FSC 2021", come definito dal Dpcm del 25 marzo 2021, rettificato degli importi derivanti dagli effetti, per l'anno 2022, delle correzioni puntuali di cui al Decreto Ministro dell'Interno 13 dicembre 2021 (riparto della quota residua del fondo per il ristoro parziale dei Comuni a fronte delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell'Imposta di soggiorno in conseguenza dell'adozione delle misure di contenimento del "Covid-19").

La quota del "FSC 2022" di cui alla lett. b) sopra riportata (Euro 3.753.279.000), al netto della riduzione di Euro 14.171.000 in conseguenza della diminuita esigenza di ristoro ai Comuni delle minori entrate Tasi, congiuntamente alla quota di Euro 64.740.376,50 destinata alle finalità di cui all'art. 1, comma 449, lett. b), della Legge n. 232/2016 (assicurazione di un ristoro di un importo equivalente al gettito della Tasi sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base), sono ripartite tra i Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e tra i Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna secondo gli importi di cui all'Allegato "2" (colonne da 2 a 6). A tale risultato si applicano le correzioni puntuali di cui ai decreti del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze emanati fino all'anno 2021, secondo gli importi riportati nell'Allegato "2" (colonna 7).

Al conseguente risultato indicato nell'Allegato "2" (colonna 8) e riportato nell'Allegato 3, (colonna 1), si applica il correttivo di cui all'art. 1, comma 450, della Legge n. 232/2016, secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 2).

Il risultato risultante è ulteriormente rettificato con l'applicazione del correttivo di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-bis), della Legge n. 232/2016, secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 3).

Per i Comuni fino a 5.000 abitanti l'importo nuovamente risultante è rettificato con l'applicazione dell'integrazione di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-ter), della Legge n. 232/2016 (da destinarsi al contributo pro Comuni fino a 5.000 abitanti che presentano un valore negativo del fondo), secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 4).

Per i soli Comuni delle Regioni a statuto ordinario l'importo ancora risultante è incrementato della dotazione di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-quinquies), della Legge n. 232/2016 (finanziamento e sviluppo dei Servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle Regioni a Statuto ordinario), secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 5).

Il nuovo importo risultante è poi incrementato della dotazione di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-quater) della Legge n. 232/2016 (esigenze di correzione nel riparto dei fondi), secondo gli importi riportati nell'Allegato "3" (colonna 6).

Per i singoli Comuni delle Regioni a statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna il valore totale risultante dalle operazioni di calcolo infine effettuate è riportato distintamente nell'Allegato "3" (colonna 7).

Per l'anno 2022 è anche costituito un accantonamento di Euro 5.923.000 sul fondo, integrato della dotazione di Euro 1.077.000, di cui all'art. 1, comma 449, lett. d-septies), della Legge n. 232/2016 (compensazione del mancato recupero a carico del comune di Sappada). L'accantonamento è destinato a eventuali conguagli per indennizzare singoli Comuni a seguito di rettifiche dei valori; le relative assegnazioni sono disposte con decreti del Ministro dell'Interno. La quota da imputare ai singoli Comuni ai fini dell'accantonamento è calcolata per ciascun di essi in modo proporzionale alle risorse di riferimento valide per l'anno 2022.

Le rettifiche decorrono dall'anno 2022 e la quota disponibile dell'accantonamento non utilizzato è destinato all'incremento dei contributi straordinari pro-fusione fra Comuni (art. 15, comma 3, del TUEL).

Il risultato positivo della somma algebrica dei valori di cui all'Allegato 4, (colonne 1 e 2) determina per i singoli Comuni l'importo spettante per l'anno 2022 a titolo di fondo, poi riportato nell'Allegato "4" (colonna 3).

Il risultato negativo della somma algebrica dei valori di cui all'Allegato 4 (colonne 1 e 2) determina per i singoli Comuni un'ulteriore quota di IMU di spettanza, dovuta per l'anno 2022 a titolo di alimentazione del "FSC", il cui importo è riportato nell'Allegato "4" (colonna 4); in tal caso l'Agenzia delle Entrate - Struttura di gestione versa ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato la quota dell'IMU di spettanza dei singoli Comuni.

Ove l'Agenzia delle Entrate - Struttura di gestione non riesca a procedere, in tutto o in parte, ai recuperi, i Comuni interessati sono tenuti a versare la somma residua direttamente all'entrata del bilancio dello Stato e, in caso di mancato versamento da parte del Comune entro il 31 dicembre 2022, la stessa provvede al recupero negli anni successivi a valere sui versamenti di entrata a qualunque titolo dovuti al Comune. Per l'anno 2022 sui conseguenti importi a credito o a debito relativi ai singoli Comuni sono applicate le detrazioni di cui all'art. 7, comma 31-sexies, del D.L. n. 78/2010 (detrazioni per copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del comma 31-ter (fondi per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali).

Per l'anno 2022, la Finanza locale provvede ad erogare a ciascun Comune quanto attribuito a titolo di fondo in n.2 rate da corrispondere entro i mesi di maggio e ottobre 2022, di cui la prima pari al 66%. Per l'anno 2022 gli importi dovuti dai singoli Comuni sono comunicati dal Ministero dell'Interno all'Agenzia delle Entrate, la quale provvede a trattenere le relative somme dall'IMU riscossa tramite il sistema dei versamenti unitari; la trattenuta da parte della stessa è effettuata in n.2 rate di pari importo a valere sulle somme versate in relazione alle scadenze tributarie del 16 giugno e del 16 dicembre 2022 e gli importi recuperati sono versati ad appositi capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato.

C) Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)

Tra gli equilibri di bilancio da rispettare rientrano anche i **vincoli di finanza pubblica** (c.d. pareggio di bilancio). Tali vincoli sono stati oggetto di ripetute modifiche normative, che si ritiene opportuno brevemente richiamare, per una migliore comprensione del mutevole e composito quadro normativo entro il quale l'ente locale deve necessariamente operare.

Con la Legge di stabilità 2016 sono state introdotte nuove regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali che, nelle more dell'entrata in vigore della **legge 24/12/2012 n. 243**, in materia

di “Disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’articolo 81, sesto comma, della Costituzione”, **hanno sostituito** la previgente disciplina del **patto di stabilità interno** degli enti locali, in coerenza con gli impegni europei.

La legge 243/2012 è stata successivamente modificata con legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha mutato il quadro di riferimento in materia di equilibri di bilancio degli enti locali. Il nuovo quadro ha trovato compiuta attuazione nell’articolo 1, comma 466, della Legge di bilancio 2017.

In applicazione di tale disciplina, **l’ente deve conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali**, diversamente dal previgente patto di stabilità, in forza del quale era richiesto di conseguire un saldo positivo in termini di competenza mista, ossia di impegni/accertamenti per la parte corrente e di pagamenti/incassi in conto capitale. Sono **escluse** dalle entrate utili l’avanzo di amministrazione e l’accensione di prestiti e, in riferimento alle spese, le quote capitale di rimborso prestiti e lo stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità (oltre agli altri fondi ed accantonamenti destinati a confluire in avanzo), mentre è **incluso**, tra le entrate finali e le spese finali, il fondo pluriennale vincolato (FPV), di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all’indebitamento.

Tuttavia, sulla disciplina normativa dei vincoli in oggetto è intervenuta la **Corte Costituzionale** che, con sentenze **n. 247/2017 e n. 101/2018**, ha dichiarato **incostituzionale** l’esclusione dell’avanzo di amministrazione e del FPV di entrata tra le voci rilevanti ai fini del raggiungimento del c.d. pareggio di bilancio, secondo la disciplina precedentemente dettata dall’art. 1, comma 466, L. 232/2016.

La Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145) ha riscritto pertanto la disciplina del c.d. “pareggio di bilancio”. In particolare, come evidenziato nella circolare esplicativa della Ragioneria Generale dello Stato del 24 febbraio 2019, *<<l’articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che (...) gli enti locali, a partire dal 2019, (...) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).>>*

Nel mese di dicembre 2019 è intervenuta la **Corte dei Conti** – Sezioni riunite in sede di controllo che, con **delibera 17 dicembre 2019 n. 20** ha affermato, in sintesi, quanto segue:

- *<<Gli enti territoriali hanno l’obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall’art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)>>*, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze già citate, che hanno consentito l’integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato;
- *<<I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall’ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall’art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all’accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento>>*.

A seguito di tale pronuncia, si è reso necessario un ulteriore intervento da parte della Ragioneria dello Stato, per chiarire se il singolo ente è tenuto al rispetto non solo degli equilibri indicati dal D. Lgs. 118/2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello indicato dall’articolo 9 della L. 243/2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma con l’esclusione del debito).

Con **circolare 5 del 9 marzo 2020**, la **Ragioneria Generale dello Stato**, analizzato il quadro normativo e giurisprudenziale sul tema, ha precisato che:

- *<<l’articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza*

debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, **deve essere rispettato dall'intero comparto** a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;

- *sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito);*
- *il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è **verificato ex ante, a livello di comparto**, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);*
- ***nel caso di mancato rispetto, ex ante**, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;*
- ***nel caso di mancato rispetto ex post**, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo. (...)>>.*

In sostanza, gli equilibri ex art. 9 della L. 243/2012 devono essere valutati non con riferimento al singolo Ente, bensì a livello aggregato per comparto. Nella medesima circolare la Ragioneria ha evidenziato che tali equilibri, ampiamente rispettati nel passato, sono costantemente oggetto di monitoraggio e, per il biennio 2020/2021, si stima saranno confermati.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che ciascun Ente ha l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri imposti dal comma 821 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019. Inoltre, **l'Ente deve tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2)** - che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio – fermo restando che, a legislazione vigente, l'eventuale mancato rispetto di questo secondo parametro (W2) **non è sanzionato**, in quanto **le sanzioni sono**

previste solo in caso di mancato conseguimento di un risultato di competenza (W1) negativo.

Con la circolare n. 15 del 15 marzo 2022 la Ragioneria Generale dello Stato conferma il rispetto dell'equilibrio di cui alla Legge 243/2012 ex post per l'anno 2020 ed ex-ante per il biennio 2022-2023. In particolare ha evidenziato:

- ***“al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell' articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale - ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2021-2023 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), riscontrando, negli anni 2022- 2023, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali);***
- ***al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, ha esaminato i dati dei rendiconti 2020 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.***

Pertanto, tenendo conto del rispetto per gli anni 2022 e 2023, in base ai dati dei bilanci di previsione 2021-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1- bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2022-2023.

Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.”

D) Le disposizioni in materia di personale

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le “linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA” emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) “... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente” (art.4 comma 2); b) “In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei

posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente” (art.4, comma 3); c) “Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall’ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l’ordinamento professionale dell’amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall’articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell’ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge” (precisazione del decreto 8 maggio 2018).

Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l’ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale e la relativa comunicazione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero;
- adozione di piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- adozione del Piano della Performance;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;
- rispetto dei termini per l’approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l’invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche;
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall’art. 9, comma 3 bis, del D.L. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell’inadempimento;

Il Piano delle Azioni Positive ad oggi vigente per il triennio 2020-2022 è stato approvato con Deliberazione G.C. del Comune di Soliera n. 145 del 29/12/2020, confermato per l’annualità 2021 dalla deliberazione G.C. n. 73 del 29/07/2021 e per l’annualità 2022 dalla deliberazione G.C. n. 70 del 30/06/2022.

E) Le disposizioni in materia di spesa corrente

A partire da febbraio 2020, all’attività corrente ordinaria dell’ente si affianca una gestione straordinaria in risposta dapprima all’emergenza COVID-19 e, a partire dal 2022, ai rincari dei costi energetici e alla guerra in Ucraina, di significativo impatto.

L’amministrazione intende continuare ad adottare anche per i prossimi anni misure volte a salvaguardare la quantità e qualità dei servizi erogati, anche in relazione ai servizi trasferiti all’Unione delle Terre d’Argine, pur nel contesto di risorse generali calanti e di vincoli finanziari imposti dalle norme vigenti.

In questo particolare momento storico, caratterizzato da importanti rincari di costi energetici, l’amministrazione ha valutato delle strategie per ridurre i consumi delle utenze in gestione all’Amministrazione stessa al fine di contenere il più possibile i costi relativi alle forniture di energia. A titolo esemplificativo, in particolare, l’amministrazione ha deciso di restringere maggiormente le fasce orarie di funzionamento della Pubblica Illuminazione, vista comunque la naturale presenza di chiarore diffuso sia prima dell’alba che dopo il tramonto, con una riduzione stimata di ore annue di funzionamento di 187 ore, garantendo comunque le 4.000 ore annue richieste dalla D.G.R. n. 1732 del 12/11/2015.

L'evoluzione della spesa corrente per i prossimi anni andrà definita anche alla luce dell'andamento delle situazioni straordinarie succitate e delle diverse normative che sono intervenute in termini di costi degli enti territoriali. Si riporta in particolare:

- **la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021):**

- *all'art. 1 commi da 850 e 853 - Revisione della spesa anche per i Comuni, Taglio di 100 milioni* - La norma, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, prevede un contributo alla finanza pubblica per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 da parte anche dei comuni per 100 milioni di euro. Il riparto è effettuato, entro il 31 maggio 2022, con DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sulla base di un'istruttoria tecnica sugli obiettivi di efficientamento condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di IFEL e UPI e previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

- **la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022):**

- *all'art 1 commi 583 -587 – Disposizioni in materia di indennità dei sindaci e degli amministratori locali.* Si prevede che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni sulla base delle seguenti percentuali che tengono conto della popolazione residente:
 - a) 100 per cento per i Sindaci metropolitani;
 - b) 80 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di regione e per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore a 100.000 abitanti;
 - c) 70 per cento per i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione fino a 100.000 abitanti;
 - d) 45 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
 - e) 35 per cento per i Sindaci comuni con popolazione da 30.001 a 50.000 abitanti;
 - f) 30 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti;
 - g) 29 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti;
 - h) 22 per cento per i Sindaci dei comuni con popolazione da 3.001 a 5.000 abitanti;
 - i) 16 per cento per i sindaci comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti.

La norma prevede inoltre che, in sede di prima applicazione, tale indennità di funzione sia adeguata al 45% e al 68% delle suddette percentuali rispettivamente negli anni 2022 e 2023. Dispone, altresì, che a decorrere dall'anno 2022, la predetta indennità possa essere corrisposta nelle integrali misure di cui alle lettere precedenti nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Vengono adeguate le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali all'indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto del comma 583.

Vengono stanziati le risorse per l'attuazione della presente norma incrementando di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 150 milioni di euro per l'anno 2023 e 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 il fondo destinato alla corresponsione dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di sindaco e per i presidenti di provincia di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124.

- *all'art 1 comma 604-606 – Trattamento accessorio.* I Comuni possono aumentare, a valere sui propri bilanci, con la medesima percentuale e i medesimi criteri previsti per

il personale delle amministrazioni dello Stato, le risorse destinate al trattamento accessorio del personale.

- *all'art 1 comma 610 – Oneri rinnovo CCNL personale dipendente triennio 2022/2024.* Vengono determinati gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022/2024, che sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse, in aggiunta rispetto a quelli del CCNL del triennio 2019/2021. Viene infatti quantificata l'indennità di vacanza contrattuale, prevista dall'art. 47-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, la cui spesa dovrà essere prevista sui singoli capitoli del bilancio nell'ente (oltre agli oneri riflessi e all'IRAP), da riconoscere al personale dipendente, nelle more della definizione del CCNL 2022/2024, nel seguente modo: dal 1° aprile al 30 giugno 2022: 0,30% degli stipendi tabellari in godimento; dal 1° luglio 2022: 0,50% (che assorbe lo 0,30%) degli stipendi tabellari in godimento.
- *all'art 1 comma 612 – Ordinamento professionale.* Le amministrazioni, le istituzioni e gli enti pubblici diversi dall'amministrazione statale (tra i quali gli enti locali), al fine di definire, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del personale non dirigente relativa al triennio 2019-2021, i nuovi ordinamenti professionali, ivi inclusa la nuova area funzionale per l'inquadramento del personale non dirigenziale di elevata qualificazione, prevista dall'art.3, comma 1, 2° periodo del D.L. n. 80/2021, integrano, a carico dei rispettivi bilanci, le risorse relative ai CCNL 2019-2021, secondo gli indirizzi impartiti dai relativi Comitati di settore, nel limite di una spesa complessiva corrispondente allo 0,55% del monte salari 2018.
- *all'art 1 comma 995 – Misure per la proroga dei contratti di consulenza e collaborazione in essere con soggetti esterni alla pubblica amministrazione.* La norma consente alle Pubbliche Amministrazioni coinvolte a vario titolo nelle attività di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della rispettiva autonomia, di prorogare i contratti di consulenza e collaborazione, di cui all'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, e all'articolo 110, comma 6, del testo unico di cui al D.Lgs. n. 267/2000, con soggetti fisici esterni alla pubblica amministrazione fino al 31 dicembre 2026, previa valutazione della copertura economica a carico del bilancio dell'amministrazione interessata.

In riferimento alle spese per le utenze dell'energia elettrica e del gas si specifica che:

- il decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4, articolo 14 ha ridotto gli oneri di sistema per il primo trimestre 2022 per le utenze elettriche con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico;
- il decreto legge 1° marzo 2022, n. 17 prevede:
 - l'azzeramento degli oneri di sistema per il secondo trimestre 2022 (articolo 1);
 - riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas (articolo 2);
 - rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas (articolo 3);
 - riduzione dei consumi termici degli edifici, dal 1° maggio 2022 al 31 marzo 2023, la media ponderata delle temperature dell'aria, misurate nei singoli ambienti di ciascuna unità immobiliare per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici pubblici, non deve essere superiore, in inverno, a 19 gradi centigradi, più 2 gradi centigradi di tolleranza, né inferiore, in estate, a 27 gradi centigradi, meno 2 gradi centigradi di tolleranza.
- il decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, articolo 6, dispone tra il 01/04/2022 e il 31/12/2022 un allargamento della platea dei soggetti aventi diritto ai bonus sociali,

aumentando la soglia del valore ISEE al di sotto della quale si ha diritto automatico ai bonus a € 12.000.

- il decreto legge 30 giugno 2022, n. 80 ha annullato in via transitoria gli oneri generali nel settore elettrico (articolo 1); nel settore del gas ha ridotto la quota dell'IVA al 5% per il 3° trimestre 2022 ed ha annullato alcune componenti tariffarie (articolo 2); prevede ulteriori disposizioni in materia di bonus sociale sull'energia elettrica e gas (articolo 3).

Per gli effetti del rincaro delle materie prime invece è previsto quanto segue.

L'articolo 29 del Decreto Legge n. 4 di data 27.01.2022 (cd. "Sostegni-ter"), convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25, prevede quale misura di ristoro connessa anche all'andamento eccezionale dei costi dei principali materiali da costruzione, l'obbligo per le stazioni appaltanti di prevedere all'interno dei documenti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture le clausole di revisione dei prezzi previste dall'articolo 106, comma 1, lettera a), primo periodo del Codice. La previsione di clausole di revisione dei prezzi era da intendersi, sino ad oggi, facoltativa per le gare avviate in vigore del D.Lgs. 50/2016.

L'articolo 25 del decreto Legge n. 17 del 1 marzo 2022, incrementa per il primo semestre dell'anno 2022 il Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1-septies del dl 73/2021, di 150 milioni di euro; successivamente l'articolo 26 comma 5 lettera b) del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 incrementa ulteriormente il Fondo per l'adeguamento dei prezzi di ulteriori 500 milioni di euro per l'anno 2022 e di 550 milioni di euro per l'anno 2023, relativamente alle istanze presentate alle stazioni appaltanti entro il 31 agosto 2022 per i SAL concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 luglio 2022 e le istanze presentate entro il 31 gennaio 2023 per i SAL concernenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022".

La correlazione delle spese con le missioni/programmi di bilancio e gli obiettivi di programmazione dell'ente è indicata nelle tabelle al § 2.1.2 della sezione operativa.

F) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni (principalmente Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi), da amministrazioni centrali e locali.

Il legislatore ha previsto importanti contributi, anche nell'esercizio 2022, per garantire agli enti locali le risorse necessarie a fronteggiare il calo delle entrate, tributarie e non, nonché per consentire agli enti locali stessi di completare tutti gli interventi di spesa per il contrasto all'emergenza sanitaria ed ai rincari energetici e di mettere in atto tutte le operazioni finalizzate a portare aiuto ai cittadini ed alle imprese.

Le risorse del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, rappresentano una rilevante occasione di sviluppo, investimenti e riforme che riguardano diversi ambiti bisognosi di miglioramento e innovazione, con la finalità comune di favorire la crescita del Paese. Il PNRR ha l'obiettivo di riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo. Il dettaglio sul PNRR e sulla partecipazione dell'Ente a interventi finanziati da risorse del PNRR si rimanda rispettivamente al § 1.1.2.1.4 della sezione strategica e al § 2.1.7 della sezione operativa

Si evidenziano in particolare i seguenti trasferimenti da parte dello Stato relativi alla gestione di parte corrente.

Contributo straordinario agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas (art. 27, comma 2, di n.17/2022)

Nel corso della seduta della Conferenza Stato - Città dell'11 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sullo "schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, concernente la ripartizione del fondo, istituito per l'anno 2022 con una dotazione di 250 milioni di euro, per il riconoscimento di un contributo straordinario agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas". L'attribuzione delle risorse è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili desunte per singolo Comune dal SIOPE.

Si ricorda che l'art. 40 del decreto legge n.50 del 17 maggio 2022 ha incrementato lo stanziamento per l'anno in corso di 170 milioni di euro, da destinare per 150 milioni di euro in favore dei Comuni e per 20 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città, da adottare entro il 30 giugno 2022.

Il riparto dei 250 milioni di euro è avvenuto con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie del 1° giugno 2022, pubblicato nella G.U. n. 135 dell'11 giugno 2022.

Con comunicato della Direzione Centrale per la Finanza Locale del 06 luglio 2022 è stato indicato che, nella seduta della Conferenza Stato-città, svoltasi nella giornata del comunicato stesso, è stata raggiunta l'intesa sullo schema del decreto di ripartizione dell'incremento di 170 milioni di euro; il decreto è tuttora in attesa di pubblicazione in G.U. e la ripartizione del fondo non è stata ancora resa nota dal Ministero dell'Interno.

Fondo per il ristoro ai Comuni per la mancata riscossione dell'imposta di soggiorno o del contributo di sbarco (art.12, comma 1, di n.4/2022)

Nel corso della seduta straordinaria della Conferenza Stato-Città del 19 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sullo schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente un primo acconto di 75 milioni di euro (su complessivi 150 milioni di euro) per il ristoro delle minori entrate dovute alla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno e del contributo di sbarco per l'anno 2022.

Al fine di agevolare i Comuni interessati nella predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, con il Comunicato del Ministero dell'Interno n.3 del 27 maggio 2022 si rende noto il piano di riparto della prima tranche del Fondo, contenuto nell'allegato A al decreto in questione.

In data 30 maggio è stata pubblicata la Circolare DAIT n.58 del 30 maggio 2022 con la quale si informa che è in corso di perfezionamento il decreto destinato a ristorare i Comuni per i minori incassi derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno ed altri analoghi contributi, si rimane in attesa della pubblicazione del decreto in G.U.

Al riparto dei restanti 75 milioni di euro si è proceduto con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 15 giugno 2022, pubblicato nella G.U. n. 149 del 28 giugno 2022.

Le risorse in questione sono state previste dall'art.12, comma 1, del dl n.4/2022 (convertito dalla legge n.25/2022), che ha disposto lo stanziamento di 100 milioni di euro per il primo trimestre 2022. In seguito, il comma 1, art.27, del dl n.17/2022 (convertito dalla legge n.34/2022) ha incrementato il fondo di ulteriori 50 milioni di euro, estendendo il periodo di riferimento al primo semestre 2022.

Fondo ristoro minori entrate CUP per imprese di pubblico esercizio e commercianti ambulanti (art.1, comma 707, legge n. 234/2021)

Nel corso della seduta della Conferenza Stato - città ed autonomie locali dell'11 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sul decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante il riparto del fondo, con una dotazione di 82,5 milioni per i primi tre mesi dell'anno 2022, a ristoro delle minori entrate dovute alle esenzioni dal canone unico patrimoniale (CUP) disposte in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Si tratta in particolare delle esenzioni previste per le seguenti fattispecie:

- occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, da parte delle imprese di pubblico esercizio titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico;
- occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate da parte dei titolari di concessioni o di autorizzazioni.

L'importo complessivo di 82,5 milioni viene attribuito per 63,75 milioni a favore delle imprese di pubblico esercizio e per la restante quota, 18,75 milioni, a favore dei commercianti ambulanti.

Il Decreto 30 maggio 2022, ed i relativi allegati, con cui si dispone il riparto del fondo in questione, sono stati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno e sono stati pubblicati nella G.U. n. 130 del 06 giugno 2022.

Maggior onere sostenuto dai Comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione da corrispondere ai Sindaci ed agli amministratori locali (art. 1, commi 583 – 587, legge n.234/2021)

Nella Conferenza Stato-Città dell'11 maggio 2022 è stata raggiunta l'intesa sullo "schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante riparto, per l'anno 2022, del fondo - di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 - come incrementato dall'articolo 1, comma 586, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione di sindaci metropolitani, sindaci, vicesindaci, amministratori e presidenti consiglio comunale dei comuni delle Regioni a statuto ordinario, previste dai commi 583, 584 e 585 del medesimo articolo 1."

In particolare, sulla base di quanto stabilito dall'art. 1, c. 583 – 587 della legge n.234 del 2021, si prevede che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci metropolitani e dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni sulla base di percentuali che tengono conto della popolazione residente. Vengono altresì adeguate le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali all'indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto del comma 583.

A tal fine, il fondo destinato alla corresponsione dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di Sindaco, Vicesindaco, Assessore e Presidente di consiglio di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, è incrementato di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Infine, si segnala che il decreto, dispone altresì che i Comuni beneficiari riversino ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo del contributo non utilizzato nell'esercizio finanziario.

Il Decreto 30 maggio 2022, ed i relativi allegati, con cui si dispone il riparto del fondo in questione, sono stati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno e sono stati pubblicati nella G.U. n. 130 del 06 giugno 2022.

Fondi anticipazioni di liquidità per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 18 del 14 febbraio 2019 (comma 3, art. 27, dl n.27/2022).

Nella seduta straordinaria della Conferenza Stato-Città svoltasi il 19 maggio u.s., è stata raggiunta l'intesa sullo "schema di decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, recante riparto del contributo complessivo di 22,6 milioni di euro per l'anno 2022 ai comuni che hanno usufruito delle anticipazioni di liquidità ai sensi dell'articolo 243-ter del TUEL o che sono stati destinatari delle anticipazioni disposte con i provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 243- quinquies del medesimo TUEL e che, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 18 del 2019, subiscono un maggiore onere finanziario dovuto alla riduzione dell'arco temporale di restituzione delle predette anticipazioni.

Il Decreto 15 giugno 2022, ed i relativi allegati, con cui si dispone il riparto del fondo in questione, sono stati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno e sono stati pubblicati nella G.U. n. 149 del 28 giugno 2022.

Risorse correnti ai Comuni per il potenziamento dei servizi di asilo nido e di trasporto scolastico studenti disabili (art. 1, commi 172 e 174, legge n. 234/2021).

Nella Conferenza Stato-Città del 13 aprile 2022 è stata raggiunta l'intesa sui decreti ministeriali relativi alle risorse aggiuntive nel Fondo di solidarietà comunale, previste dalla legge di bilancio per il 2022 a sostegno di:

- ampliamento dei posti disponibili negli asili nido comunali, con l'obiettivo di raggiungere la copertura del servizio pari al 33% (considerando anche il servizio attualmente fornito da strutture private), realizzando circa 150 mila posti aggiuntivi a decorrere dal 2027. I fondi disponibili ammontano a 120 milioni di euro per l'anno 2022, che aumentano progressivamente a 450 milioni nel 2026 e a 1,1 miliardi annui a decorrere dal 2027. Alcuni errori materiali contenuti negli allegati al provvedimento e nelle tabelle della nota metodologica sono stati successivamente corretti e ratificati dalla Conferenza Stato-Città del 19 maggio scorso;
 - o ampliamento del servizio di trasporto scolastico di studenti disabili con difficoltà motorie, che prevede lo stanziamento di 30 milioni di euro per il 2022, che aumenteranno progressivamente fino a 120 milioni di euro annui a decorrere dal 2027. Sul riparto di questo finanziamento, collegato a specifico obbligo di rendicontazione, è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno il decreto del 30 maggio 2022, ed i relativi allegati, pubblicati nella G.U. n. 149 del 28 giugno 2022.

Contributi ai Comuni delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia a titolo di compensazione derivante dall'esenzione IMU riconosciuta agli immobili danneggiati ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 (art. 22 bis del dl 4/2022 coordinato con la L. 25/2022).

L'ANCI, in sede di confronto tecnico, ha condiviso i dati relativi alle stime di minor gettito IMU dei Comuni rientrati ancora nel "cratere" delle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e che in sede di Conferenza Stato-Città del 06 luglio 2022 è stata fornita informativa ai sensi dell'art. 9, c. 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Con comunicato della Direzione Centrale per la Finanza Locale del 06 luglio 2022 è stato indicato che l'importo complessivamente distribuito è di euro 7.363.925,20; il decreto è tuttora in attesa di pubblicazione in G.U. e la ripartizione del fondo non è stata ancora resa nota dal Ministero dell'Interno.

Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali

Non sono previste assegnazioni statali a tale titolo nell'anno 2022.

L'articolo 3, comma 5-sexies, decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228 proroga all'esercizio 2022 con riferimento al rendiconto 2021, la possibilità di svincolare in sede di approvazione del rendiconto quote di avanzo vincolato di amministrazione riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, da utilizzare per attenuare gli effetti economici negativi dovuti dall'emergenza Covid-19.

L'articolo 13 del decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2022, n. 25, prevede che le risorse del **fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali** (c.d. "Fondone") assegnate negli anni 2020 e 2021 e non utilizzate, siano vincolate alla finalità di ristorare l'eventuale perdita di gettito e maggiori spese al netto delle minori spese connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19 anche nell'anno 2022. Possono inoltre essere utilizzate anche nel 2022 le risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa rientranti nelle certificazioni Covid-19.

Le risorse di cui sopra non utilizzate alla fine dell'esercizio 2022 confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate; le eventuali risorse ricevute in eccesso saranno versate nel bilancio dello Stato.

Gli enti locali che utilizzano nel 2022 le risorse sopra riportate confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2021 sono tenuti a inviare entro il termine perentorio del 31 maggio 2023, utilizzando l'applicativo web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it> al Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una nuova certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Inoltre l'articolo 13 comma 6, decreto legge 4/2022 introduce anche per l'anno 2022 la possibilità di destinare a spese inerenti al Covid-19, l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e salvaguardia degli equilibri di bilancio e i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni.

L'articolo 37 bis del decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, prevede che il provvedimento con il quale si rettificano gli allegati al rendiconto 2021 degli enti locali concernenti il risultato di amministrazione (allegato a) e l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione (allegato a/2), al fine di adeguare i predetti allegati alle risultanze della certificazione COVID-19 relativa al 2021, è di competenza del responsabile del servizio finanziario, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziaria. Qualora risulti necessario rettificare anche il valore complessivo del risultato di amministrazione, il provvedimento rimane di competenza dell'organo consiliare, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziaria.

L'articolo 37-ter, comma 1, lettera a), del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, amplia l'articolo 13 del decreto legge 4/2022 introducendo la possibilità di utilizzare per l'anno 2022 eventuali avanzi vincolati relativi a somme non utilizzate delle risorse 2020-2021 (c.d. "Fondone"), a copertura dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della spesa per energia elettrica, non coperti da specifiche assegnazioni statali, riscontrati in base al confronto tra la spesa dell'esercizio 2022 e la spesa registrata per utenze e periodi omologhi nel 2019.

G) La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020.

H) La gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il Programma triennale dei Lavori Pubblici vengono individuati gli interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio esistente, tra i quali la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico, e gli interventi per nuove opere.

Con riferimento ai beni che possono essere utilizzati da soggetti terzi o a questi concessi in uso, l'ente cura che il patrimonio comunale garantisca la dovuta redditività.

I) I limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 TUEL) è confermato al 10%.

L) La partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale). Fino all'anno 2021 è stato riconosciuto una quota pari al 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

M) L'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 "a decorrere dal 1° gennaio 2018, i **proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni** previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, **sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria**, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche".

L'articolo 109 della legge 24 aprile 2020 n. 27 di conversione del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 dispone che gli enti locali, limitatamente agli esercizi finanziari 2020-2021 e 2022, possono utilizzare, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

Il comma 6 dell'art. 13 della Legge 28 marzo 2022, n. 25, di conversione del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico" ha prorogato pertanto all'esercizio finanziario 2022 l'utilizzo integrale delle concessioni e sanzioni edilizie per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID.

Altre normative nazionali di interesse

A partire dalla dichiarazione dello stato di emergenza, deliberato per la prima volta dal Consiglio dei Ministri il 31 gennaio 2020, sono stati emanati diversi decreti-legge, sostanzialmente di due tipologie: alcuni hanno costituito la "base" legislativa per l'emanazione di diversi D.P.C.M. che hanno previsto e disciplinato le diverse misure di contenimento e la loro progressiva eliminazione; altri hanno dettato misure dirette a fronteggiare ed a gestire le emergenze sanitarie, nonché le conseguenze economiche e sociali derivanti dall'adozione delle diverse misure restrittive. In questa sede, si richiamano solo le normative emanate nell'anno 2022:

A. Decreto Legge n. 24 del 24 marzo 2022 (convertito dalla Legge n. 52/2022) che definisce alcune disposizioni per favorire il rientro all'ordinario in seguito alla cessazione dello stato di emergenza sanitaria (al 31 marzo 2022). Innanzi tutto si stabilisce la possibilità di adottare ordinanze di protezione civile, fino al 31 dicembre 2022, per adeguare all'evoluzione dello stato della pandemia le più opportune misure di contrasto, anche a carattere derogatorio, su richiesta motivata delle Amministrazioni competenti e comunque con efficacia temporale circoscritta. Si dispone l'attuazione in via temporanea di una Unità per il completamento della campagna vaccinale che opererà a tutto il 2022 e fino a fine anno si prevede uno specifico potere di ordinanza del Ministro della salute in materia di ingressi nel territorio nazionale e per la adozione di linee guida e protocolli connessi alla pandemia da COVID-19. Dal 1° aprile 2022 si prevede inoltre una nuova disciplina che estende il regime di autosorveglianza a tutti i casi di contatto stretto, e pertanto il regime di quarantena precauzionale non viene prorogato. Per il periodo fino al 30 aprile 2022, si prevede ancora l'obbligo di mantenere la mascherina, anche chirurgica, in determinati luoghi al chiuso; in particolare la FFP2 è prescritta su determinati mezzi di trasporto, presso sale da concerto, cinema, teatri e per eventi e competizioni sportive.

Rimangono in vigore fino al 30 aprile il green pass base per mense e catering, concorsi pubblici, corsi di formazione pubblici o privati, colloqui in presenza all'interno di istituti penitenziari, oltre che per l'accesso in ambito scolastico e ai luoghi di lavoro.

L'obbligo vaccinale viene mantenuto fino al 31 dicembre 2022 per i professionisti sanitari e gli operatori di interesse sanitario, anche per i soggetti che svolgono la propria attività lavorativa nelle strutture residenziali, socio-assistenziali e socio-sanitarie. Per i soggetti di età superiore a 50 anni, rimane la scadenza dell'obbligo fino al 15 giugno 2022, ma l'adempimento non è considerato un requisito per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Dal 1° aprile 2022 non è più in vigore il sistema delle zone colorate (rossa, arancione, gialla, bianca) che indicava la classificazione di rischio delle regioni e le misure restrittive da mettere in atto in base al colore

- B. **Decreto Legge n. 5 del 4 febbraio 2022** (in vigore dal 5 febbraio 2022), poi confluito nel DL. 1/2022, che introduce misure urgenti in materia di certificazioni verdi COVID-19 e modifica le regole per la gestione della crisi pandemica in ambito scolastico. Per rafforzare e favorire la scuola in presenza, il decreto introduce novità riguardo la gestione dei casi di positività all'infezione da SARS-CoV-2 e delle quarantene nel sistema educativo, scolastico e formativo (scheda di sintesi sul sito del Ministero dell'istruzione). Novità anche per le certificazioni verdi COVID-19: riguardo la loro durata, le certificazioni rilasciate dopo la terza dose hanno efficacia senza necessità di nuove vaccinazioni. Al regime di chi si è sottoposto alla terza dose è equiparato chi ha contratto il COVID ed è guarito dopo il completamento del ciclo vaccinale primario. Sono inoltre eliminate le restrizioni previste nelle zone rosse per coloro che sono in possesso del Green Pass Rafforzato. Per quanto riguarda la circolazione degli stranieri in Italia, a coloro che provengono da uno Stato estero e sono in possesso di un certificato di avvenuta guarigione o avvenuta vaccinazione con un vaccino autorizzato o riconosciuto come equivalente in Italia, nel caso in cui siano trascorsi più di sei mesi dal completamento del ciclo vaccinale o dalla guarigione, è consentito l'accesso ai servizi e alle attività per i quali è previsto il Green Pass Rafforzato previa effettuazione di un test antigenico rapido (validità 48 ore) o molecolare (validità 72 ore). Ciò vale anche per coloro che hanno effettuato vaccinazioni con vaccini non autorizzati o non riconosciuti come equivalenti in Italia, sempre previa effettuazione di un tampone.
- C. **Decreto Legge n. 1 del 7 gennaio 2022** (in vigore dall'8 gennaio), **convertito dalla Legge n. 18/2022**, che introduce l'obbligo vaccinale per tutti coloro che hanno compiuto i 50 anni di età in su, fino al 15 giugno 2022. Inoltre, estende l'obbligo vaccinale per tutto il personale universitario (indipendentemente dall'età) parificandolo a quello scolastico. Per i lavoratori pubblici e privati con 50 anni di età occorre il Green Pass rafforzato (ossia la Certificazione verde COVID-19 rilasciata per vaccinazione o guarigione) per l'accesso ai luoghi di lavoro a far data dal 15 febbraio 2022. È esteso l'obbligo di Green pass base (tampone/guarigione/vaccinazione) a coloro che accedono ai servizi alla persona dal 20 gennaio e inoltre a pubblici uffici, servizi postali, bancari e finanziari, attività commerciali dal 1° febbraio, fatte salve eccezioni individuate con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2022 per assicurare il soddisfacimento di esigenze essenziali e primarie della persona. Le eccezioni sono per: a) esigenze alimentari e di prima necessità per la vendita al dettaglio degli esercizi commerciali specificati in allegato (qui il collegamento) ; esigenze di salute (ingresso temporaneo in farmacie e strutture sanitarie e sociosanitarie); c) esigenze di sicurezza per l'accesso agli uffici aperti al pubblico delle Forze di polizia e delle polizie locali, per attività istituzionali indifferibili e la prevenzione e repressione di illeciti; d) esigenze di giustizia, per la presentazione indifferibile e urgente di denunce da parte di soggetti vittime di reati o lo svolgimento di attività di indagine o giurisdizionale. Si prevedono controlli a campione da parte dei titolari degli esercizi di cui al citato allegato e dai responsabili dei servizi di cui alle lettere da b a d). Nel settore della scuola cambiano le regole per la gestione dei casi di positività: a) scuole dell'infanzia, in presenza di un caso di positività, è prevista la sospensione delle attività per una durata di dieci giorni; b) scuola primaria con un caso di positività, l'attività in classe prosegue effettuando un test antigenico rapido o molecolare appena si viene a conoscenza del caso di positività, test che sarà ripetuto dopo cinque giorni. In presenza di due o più positivi è prevista, per la classe in cui si verificano i casi di positività, la didattica a distanza (DAD) per la durata di dieci giorni; c) scuola secondaria di primo e secondo grado, e per il sistema di istruzione e formazione professionale, fino a un caso di positività nella stessa classe è prevista l'auto-sorveglianza e con l'uso, in aula, delle mascherine FFP2. Con due casi nella stessa classe è prevista la didattica digitale integrata per coloro che hanno concluso il ciclo vaccinale primario da più di 120 giorni, che sono guariti da più di 120 giorni, che

non hanno avuto la dose di richiamo. Per tutti gli altri, è prevista la prosecuzione delle attività in presenza con l'auto-sorveglianza e l'utilizzo di mascherine FFP2 in classe. Con tre casi nella stessa classe è prevista la DAD per dieci giorni.

Si richiama inoltre il **Protocollo, siglato il 30 giugno 2022**, che aggiorna e rinnova i precedenti accordi tenendo conto delle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2/COVID-19 negli **ambienti di lavoro**, già contenute nei Protocolli sottoscritti successivamente alla dichiarazione dello stato di emergenza, in particolare il 14 marzo, il 24 aprile 2020, il 6 aprile 2021. Il documento contiene una serie di misure di prevenzione che tengono conto dell'evoluzione della situazione pandemica. Le misure prevenzionali riguardano la corretta circolazione delle informazioni all'interno dei luoghi di lavoro ma anche per coloro che vi accedono, le modalità di ingresso nei luoghi di lavoro, la gestione degli appalti, la pulizia e la sanificazione dei locali e il ricambio dell'aria, le precauzioni igieniche personali, i dispositivi di protezione delle vie respiratorie, la gestione degli spazi comuni, la gestione dell'entrata e uscita dei dipendenti, la gestione di una persona sintomatica in azienda, la sorveglianza sanitaria, il lavoro agile (si auspica che venga prorogata ulteriormente la possibilità; di ricorrere allo strumento del lavoro agile emergenziale, disciplinato dall'art. 90, commi 3 e 4, del decreto-legge n. 34 del 2020), la protezione rafforzata dei lavoratori fragili. Centrale è il ruolo dei comitati aziendali per l'applicazione e la verifica delle regole prevenzione. Le Parti si impegnano a incontrarsi ove si registrino mutamenti dell'attuale quadro epidemiologico che richiedano una ridefinizione delle misure prevenzionali qui condivise e comunque entro il 31 ottobre 2022 per verificare l'aggiornamento delle medesime misure.

Il Protocollo sottolinea che l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo facciali filtranti FFP2, anche se attualmente obbligatorio solo in alcuni settori secondo la vigente disciplina legale, rimane un presidio importante per la tutela della salute dei lavoratori ai fini della prevenzione del contagio nei contesti di lavoro in ambienti chiusi e condivisi da più; lavoratori o aperti al pubblico o dove comunque non sia possibile il distanziamento interpersonale di un metro per le specificità; delle attività; lavorative. A tal fine, il datore di lavoro assicura la disponibilità di FFP2 al fine di consentirne a tutti i lavoratori l'utilizzo. Inoltre, il datore di lavoro, su specifica indicazione del medico competente o del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, sulla base delle specifiche mansioni e dei contesti lavorativi sopra richiamati individua particolari gruppi di lavoratori ai quali fornire adeguati dispositivi di protezione individuali (FFP2), che dovranno essere indossati, avendo particolare attenzione ai soggetti fragili.

Per un completo excursus normativo si fa riferimento al sito <http://www.governo.it/it/coronavirus-normativa>, in cui è possibile reperire tutti i provvedimenti emanati per la gestione dell'emergenza, con specifica indicazione di quelli vigenti.

Il quadro macroeconomico regionale

Il quadro regionale generale

Scenario congiunturale regionale

Il Mercato del Lavoro ¹²

Nel 2021, l'occupazione ha ripreso a crescere, dopo la forte contrazione registrata nel 2020 come conseguenza delle misure imposte per il contenimento della pandemia.

La dinamica del mercato del lavoro regionale nel corso del 2021 è stata caratterizzata da un deciso calo degli occupati nel primo trimestre, a cui è seguita una netta ripresa nel trimestre successivo che si è consolidata nella seconda parte dell'anno.

Nella media annua, in Emilia-Romagna si osserva un aumento degli occupati di 12 mila unità rispetto al 2020 (+0,6%), accompagnato da una sensibile riduzione dei disoccupati, 9 mila in meno (-7,3%) e da una sostanziale stabilità del numero degli inattivi. La ripresa occupazionale non ha consentito di recuperare il livello precedente alla pandemia: rispetto al 2019, mancano ancora 47,6 mila occupati (-2,3%).

La crescita degli occupati si è concentrata nel settore dell'industria: +2,1% nell'industria in senso stretto e +11,8% nelle costruzioni, sostenute dagli incentivi fiscali.

Le categorie di lavoratori maggiormente penalizzate durante il primo anno della pandemia sono anche quelle meno interessate dalla ripresa: le donne occupate aumentano in misura inferiore rispetto agli uomini (+0,2% contro +0,9%), i lavoratori autonomi continuano a diminuire (-2,1%) così come i giovani occupati tra 15 e 24 anni (-4,7%).

Il tasso di occupazione regionale nel 2021 risale al 68,5%, 0,3 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente ma ancora lontano dai livelli pre-pandemia (-2,2 punti rispetto al 2019). L'Emilia-Romagna si conferma al secondo posto in ambito nazionale, dopo il Trentino-Alto Adige (69%). La ripresa risulta più accentuata per l'occupazione maschile: il tasso di occupazione degli uomini si attesta al 75,3%, in crescita di 0,5 punti percentuali rispetto al 2020 e ancora inferiore di 1,3 punti rispetto al 2019, mentre il tasso di occupazione delle donne è pari al 61,6%, appena 0,1 punti percentuali in più rispetto al 2020 e ancora 2,5 punti percentuali al di sotto del dato 2019. Di conseguenza, aumenta il divario di genere a sfavore delle donne, che raggiunge i 13,7 punti percentuali (era pari a 12,5 nel 2019 e a 13,4 nel 2020).

L'aumento del gap di genere è confermato anche dall'andamento del tasso di disoccupazione, che nel 2021 scende al 5,5% (0,4 punti percentuali in meno rispetto al 2020), grazie alla contrazione della sola componente maschile. Il tasso di disoccupazione degli uomini, infatti, diminuisce di un punto percentuale, collocandosi al 4% (-0,7 punti percentuali rispetto al 2019), mentre il tasso di disoccupazione delle donne aumenta di 0,2 punti percentuali, portandosi al 7,2% (+0,6 punti percentuali sul 2019)

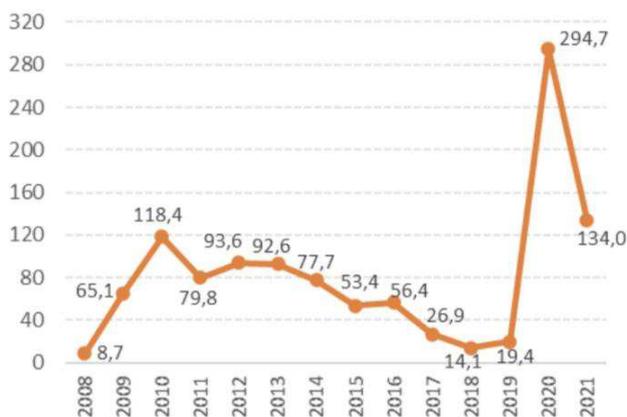
Gli ammortizzatori sociali

Nel corso del 2021, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente 134 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 83,53 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 8,23 milioni di ore di interventi straordinari e 42,25 milioni di ore di cassa integrazione in deroga. Si tratta di un monte ora notevolmente inferiore (-54,5%) a quello autorizzato durante il primo anno della pandemia, anche se ancora superiore a quello registrato nel 2010.

¹² Estratto da DEFR 2022 Emilia Romagna

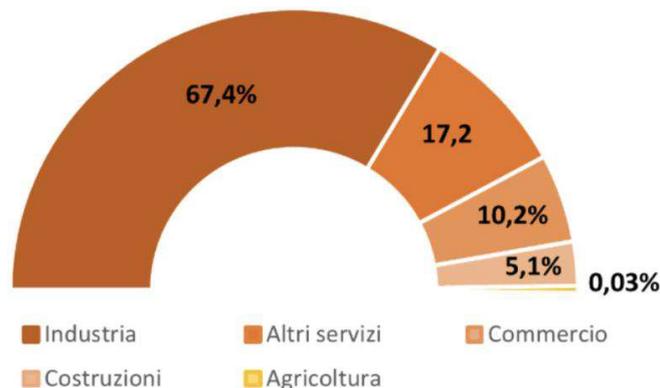
Marzo è stato il mese maggiormente interessato dalle misure di sostegno all'occupazione, con il 27,1% del totale delle ore autorizzate nel 2021, seguito da giugno, con il 21,5%.

Fig. 8 Cassa integrazione guadagni – E-R (totale ore autorizzate in milioni)



Fonte: Inps

Fig. 9 Ore totali Cig per settore – E-R (gen-mar 2022)



Fonte: Inps

Nei primi tre mesi del 2022 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state 8,5 milioni, ben l'84,1% in meno rispetto allo stesso periodo del 2021. L'industria continua ad essere il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (5,75 milioni), seguita, a notevole distanza, dal terziario (870 mila del commercio e 1,47 milioni degli altri servizi) e dalle costruzioni (438 mila). Con 2,3 mila ore autorizzate, si riduce ulteriormente l'esiguo peso dell'agricoltura sul monte ore totale (0,03%). Rispetto allo stesso periodo del 2021, l'agricoltura e i servizi evidenziano i cali più consistenti delle ore di cig autorizzate, rispettivamente -97,9% e -87,6% (-88,9% per il commercio e -86,6% per gli altri servizi). Nell'industria la diminuzione è pari all'82,2% e nelle costruzioni all'82,8%.

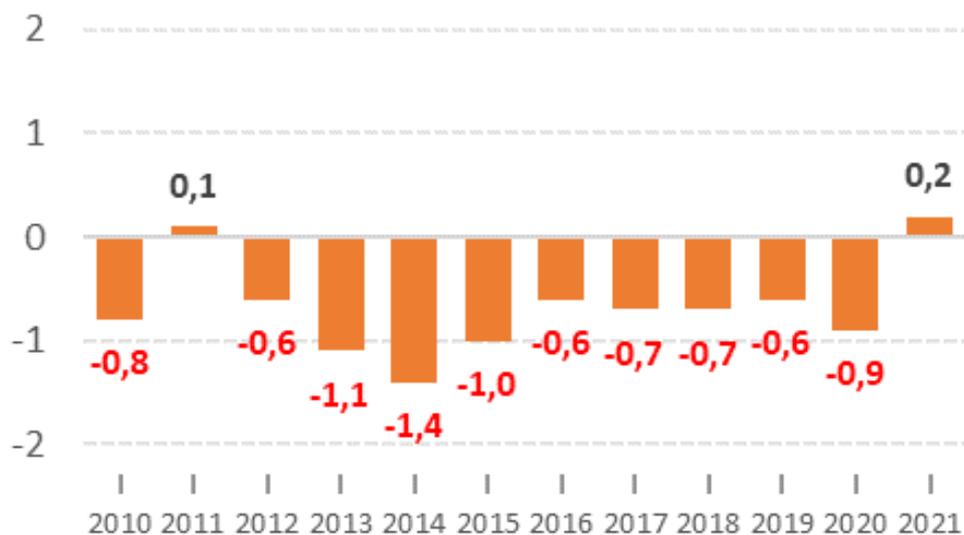
Le imprese attive

Al 31 marzo 2022 le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 400.106, con un incremento di 2.846 unità (+0,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando si era interrotta la tendenza negativa in atto da nove anni.

L'andamento appare differenziato per macrosettore di attività. La base imprenditoriale regionale diminuisce nuovamente in agricoltura (-1,5%) e nell'industria (-0,4%), che continua però a registrare una sensibile decelerazione della tendenza negativa. La dinamica positiva complessiva è derivata dal deciso rafforzamento della crescita nelle costruzioni (+3,5%) e nei servizi (+0,8%). Il risultato del settore dei servizi è la sintesi della lieve contrazione delle imprese attive nel commercio (-0,3%) e dell'accelerazione della crescita negli altri servizi (+1,4%), che fanno registrare un incremento quasi doppio rispetto a quello dello stesso trimestre del 2021.

I dati sui flussi delle imprese registrate nel primo trimestre dell'anno evidenziano un lieve aumento delle iscrizioni, rispetto allo stesso periodo del 2021, e un incremento decisamente superiore delle cessazioni. Ne risulta un saldo negativo, tipico del primo trimestre, ma quasi doppio rispetto a quello registrato nei primi tre mesi dello scorso anno.

Andamento imprese attive Emilia-Romagna: variazioni tendenziali I trimestre (%) (Fonte: Infocamere)



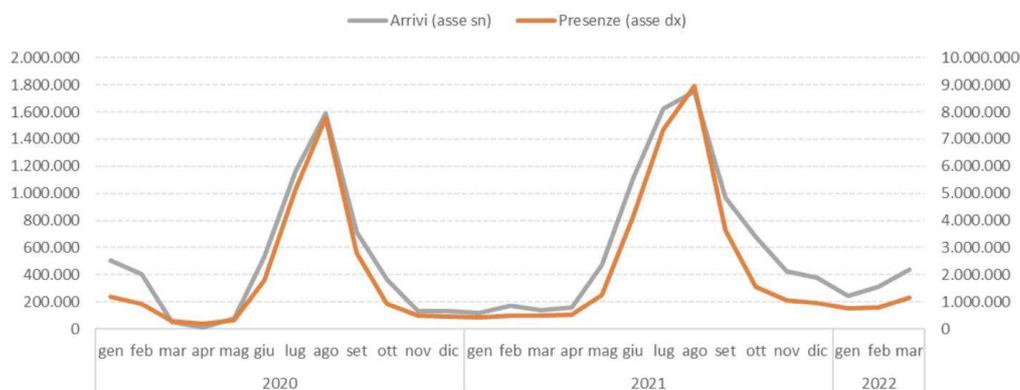
Il Turismo

Nel 2021 il turismo regionale risulta in netta ripresa rispetto all'anno precedente, pur non avendo recuperato i livelli del 2019. Nel complesso, l'anno si è chiuso con oltre 8 milioni di arrivi e 30,8 milioni di presenze, pari, rispettivamente, ad una crescita del 41,1% e del 38,6% rispetto al 2020 ma ancora in calo del 31% e del 23,6% rispetto ai livelli pre-pandemia.

Se si escludono gennaio e febbraio, non interessati dall'emergenza nel 2020, che mostrano valori inferiori anche all'anno precedente, tutti i restanti mesi del 2021 registrano livelli di arrivi e presenze estremamente più elevati di quelli del 2020, seppure inferiori al 2019. Marzo e aprile sono i mesi caratterizzati dalle performance peggiori rispetto al 2019: -79% degli arrivi e -65% delle presenze a marzo, -84,6% degli arrivi e -79,3% delle presenze ad aprile. Al contrario, nei mesi estivi il movimento turistico in regione si riporta in prossimità dei valori precedenti alla pandemia. In particolare, ad agosto 2021, con oltre 1,75 milioni di arrivi e quasi 9 milioni di presenze, la differenza, rispetto al 2019, si riduce ad appena il 3,1% per gli arrivi e il 3,8% per le presenze.

Il primo trimestre del 2022 si colloca a livelli notevolmente più elevati di quelli del 2021 (+135,2% degli arrivi e +89,5% delle presenze) e riduce anche la distanza, ancora significativa, dal 2019 (-36,1% degli arrivi e -22,9% delle presenze).

Arrivi e presenze Emilia-Romagna (da gennaio 2020 a marzo 2022) (Fonte: Regione)



Fonte: RER (2022 dati provvisori)

Il commercio al dettaglio

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, nel 2021 evidenzia per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione una decisa ripresa delle vendite a prezzi correnti, pari al 4,2%. Pur essendo la crescita più ampia registrata dall'avvio della rilevazione, non ha consentito di recuperare i livelli del 2019.

La pandemia ha accelerato alcune dinamiche in corso nel settore e nei comportamenti dei consumatori.

Lo specializzato non alimentare, comparto maggiormente colpito dalle limitazioni imposte per contrastare l'emergenza sanitaria, ha realizzato nel 2021 la performance migliore, con un aumento del 6,5% rispetto al 2020, comunque non sufficiente a riportare le vendite ai livelli pre-pandemia (- 6,8% rispetto al 2019). Al contrario, le vendite della distribuzione specializzata alimentare hanno subito un'ulteriore lieve flessione dello 0,6%. Ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che avevano beneficiato della difficile contingenza nel 2020, registrano un nuovo, seppur più modesto, incremento delle vendite dell'1,1%, che porta all'8,6% la crescita rispetto al 2019.

Andamento commercio al dettaglio E-R: variazioni tendenziali vendite (%) (Fonte: Unioncamere E-R)



Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 968 del 13 giugno 2022 e proposto all'Assemblea Legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge. Il documento è consultabile al link: <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2023>

In quanto alla programmazione attualmente vigente, la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022 è stata approvata dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna con deliberazione numero 58 del 21 Dicembre 2021.

Scenario regionale

Le ultime stime indicano che la ripresa economica nella nostra regione dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale. L'aumento del PIL nello scorso anno dovrebbe attestarsi al 7,3% in termini reali, quasi mezzo punto percentuale in più rispetto alle media italiana, con un incremento in valori assoluti di oltre 10,3 miliardi di euro.

La ripresa del prodotto interno lordo prevista da Prometeia per il 2022 è stata sensibilmente ridotta, passando dal 3,8% previsto nell'ottobre del 2021(15) 2,4% delle ultime previsioni (fine aprile). Anche a livello regionale si faranno quindi sentire le conseguenze economiche

del conflitto in corso in Ucraina, che implica maggiori costi e minore disponibilità di materie prime e prodotti intermedi, difficoltà delle catene di produzione, restrizioni al commercio, e maggiore inflazione. Le previsioni per il 2023 restano invece in linea con quelle dell'ottobre scorso, mostrando uno scostamento di soli 0,2 punti percentuali, dal 2,9 al 2,7%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le più recenti previsioni di Prometeia¹³ l'anno in corso e il triennio che va dal 2023 al 2025 (dati in milioni di euro).

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale	tasso crescita PIL nominale
2020	142.643,80	149.633,00	-9,3	-8,1
2021	153.025,48	161.567,48	7,3	8,0
2022	156.670,56	171.069,97	2,4	5,9
2023	160.974,88	179.977,47	2,7	5,2
2024	164.477,61	187.838,60	2,2	4,4
2025	167.649,64	194.745,45	1,9	3,7

Fonte: Prometeia



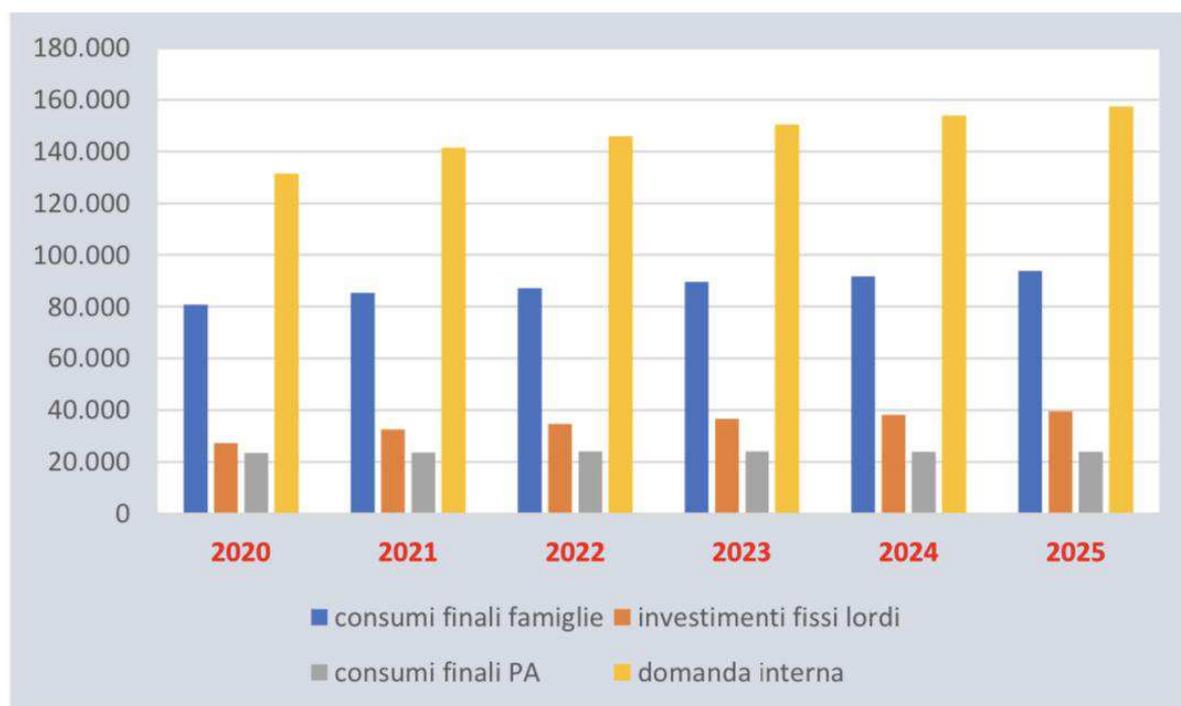
Fonte: Prometeia

¹³ Fonte dati – “Scenari economie locali previsioni”, ottobre 2021

Analizzando le varie componenti del PIL16, si osserva che la domanda interna registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, una crescita del 3,1%. La componente più dinamica della domanda interna è rappresentata, come nel 2021, dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 6,5%, nonostante l'aumentata incertezza abbia imposto una revisione al ribasso della stima. Il rallentamento della crescita nel 2022 si farà sentire anche sui consumi finali delle famiglie, la cui dinamica (+2,2%) risulterà di nuovo inferiore a quella del Pil nel suo complesso. La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)				
	consumi finali famiglie	investimenti fissi lordi	consumi finali PA	domanda interna
2020	80.809,60	27.227,41	23.499,84	131.536,85
2021	85.277,07	32.611,14	23.699,87	141.588,08
2022	87.187,48	34.724,51	24.066,12	145.978,11
2023	89.608,85	36.749,79	24.070,57	150.429,20
2024	91.750,20	38.186,42	24.033,95	153.970,57
2025	93.834,72	39.585,96	24.030,32	157.450,99

Fonte: Prometeia



Fonte: Prometeia

Data la loro importanza nel contesto economico regionale, sono presentate a parte le previsioni per la domanda esterna (esportazioni) e le importazioni. La previsione di crescita delle esportazioni regionali è stata dimezzata: attualmente le esportazioni della nostra regione sono previste da Prometeia in crescita del solo 3,4%. Il minor sostegno delle

esportazioni alla ripresa economica nella nostra regione spiega in larga misura perché la crescita del PIL si dovrebbe fermare al 2,4%. La tabella che segue riporta i dati previsti da Prometeia (espressi in milioni di euro a prezzi costanti).

Esportazioni/importazioni RER		
	esportazioni	importazioni
2020	60.098,45	34.856,85
2021	66.996,96	39.661,33
2022	69.284,87	41.441,38
2023	71.687,33	43.203,03
2024	74.003,56	44.819,14
2025	76.261,15	46.553,08



Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi settori dell'economia, Prometeia prevede che per il 2022 la ripresa dell'attività si arresterà nell'industria, proseguirà più contenuta per i servizi e continuerà, ad un ritmo sostenuto ma non più esplosivo come nell'anno precedente, nel settore delle costruzioni. Quest'ultimo è l'unico settore dell'economia che ha già superato ampiamente lo scorso anno i livelli di attività del 2019. Esso continuerà a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico.

Il settore dei servizi invece rallenta la sua crescita rispetto al 2021 ma rimane in espansione. Il tasso di crescita previsto per questo settore è del 3%, contro il 4,7% del 2021. Per gli anni successivi, la crescita rallenterà ulteriormente ma si manterrà comunque su valori superiori al 2% nel 2023, e non molto lontani da questo valore negli anni successivi.

A fronte di una sostanziale stabilità dell'agricoltura, il cui peso nell'economia regionale è comunque limitato, il settore in maggiore sofferenza è quello manifatturiero. Per il 2022, Prometeia prevede una stagnazione di questo settore. Il settore industriale dovrebbe invece riprendersi nel 2023, con un tasso di crescita superiore al 2,5%, e mantenere una dinamica superiore al 2% anche negli anni successivi.

Valore aggiunto RER per settori (valori reali)

	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	3.144,20	34.746,10	5.312,60	85.045,00	128.268,70
2021	3.069,89	38.866,81	6.484,33	89.057,37	137.478,39
2022	3.071,39	38.860,16	7.044,27	91.741,68	140.717,51
2023	3.091,28	39.900,55	7.456,55	94.046,17	144.494,54
2024	3.124,26	40.900,62	7.706,28	95.889,04	147.620,20
2025	3.142,70	41.813,97	7.933,64	97.555,46	150.445,77

Fonte: Prometeia

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La Regione Emilia-Romagna assume come proprio paradigma l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, riconoscendone il carattere globale e innovativo per coniugare in un'ottica integrata la piena sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Dal 2018 è stato avviato un percorso finalizzato a ricomporre le politiche della Regione in una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile riconducibile alla visione dell'Agenda 2030, e alla declinazione che ne è stata data in Italia con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata a fine 2017, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 34, comma 4, del D. Lgs 152/2006, ai sensi del quale "Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)". Si intende quindi portare a compimento e sviluppare pienamente il percorso avviato, a partire dalla valorizzazione delle politiche e degli strumenti in atto, attraverso un disegno strutturato per costruire e condividere il quadro delle priorità regionali rispetto alle sfide globali 2030. L'obiettivo finale è di promuovere il raggiungimento degli obiettivi e la piena diffusione dell'Agenda 2030 attraverso le politiche regionali e il sistema di governance territoriale, e costruire un innovativo e trasparente sistema di monitoraggio sui progressi per ciascun obiettivo.

In un'ottica di semplificazione e non duplicazione degli strumenti, il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima costituirà la sede per la condivisione degli obiettivi e degli impegni reciproci insieme alle rappresentanze istituzionali e sociali.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- individuazione delle correlazioni tra le politiche e degli strumenti regionali con gli obiettivi con l'Agenda 2030 e con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile che ne costituisce attuazione in Italia;
- definizione, attraverso un coordinamento inter-assessorile, di una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile con le caratteristiche previste dall'art. 34 D. Lgs. 152/2006, basata sull'integrazione delle politiche e sull'individuazione delle priorità regionali rispetto agli obiettivi 2030;
- sviluppo di un processo di partecipazione e comunicazione sullo sviluppo sostenibile basato sul coinvolgimento degli stakeholders appartenenti alle istituzioni locali, al mondo

produttivo e alla società civile, a partire dalla sede del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima;

- costruzione di un sistema di monitoraggio della Strategia basato su un sistema di indicatori per la misurazione dei risultati rispetto agli obiettivi 2030.

Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e rilancio degli investimenti regionali

La risposta UE alla crisi Covid-19 ha previsto una serie di strumenti e misure senza precedenti nella storia del progetto europeo, con il Piano per la ripresa "Next Generation EU" da 750 miliardi e il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 che ammonta a circa 1.100 miliardi, per un totale di 1.824 miliardi di euro (prezzi 2018, corrispondenti a 2.018 miliardi di euro a prezzi correnti).

Next Generation EU sostiene tra gli altri il nuovo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza che dispone di 672,5 miliardi di EUR, di cui 312,5 miliardi di EUR di sovvenzioni e 360 miliardi di EUR di prestiti. All'Italia sono destinati 191,5 miliardi (dei quali 68,9 di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti), per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato il 13 luglio 2021 dal Consiglio.

Il Piano dispone di una dotazione totale di 235 miliardi: 191,5 miliardi del già citato dispositivo per la ripresa, cui si aggiungono 13 miliardi di REACT-EU, e 30,6 miliardi di risorse nazionali aggiuntive del Piano nazionale per gli investimenti complementari. La Regione Emilia-Romagna intende svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione del Piano nazionale, sia come soggetto attuatore per gli investimenti a regia che la vedono coinvolta direttamente, sia promuovendo l'integrazione tra la programmazione strategica regionale e gli investimenti finanziati dal PNRR sul territorio regionale, nel quadro degli obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima.

A tal fine, la Regione intende operare per:

- candidare investimenti strategici al finanziamento del Piano in qualità di soggetto gestore;
- monitorare gli investimenti attratti dal sistema regionale e promuoverne l'integrazione e la sinergia con gli investimenti finanziati dai programmi regionali;
- progettare la semplificazione delle procedure e l'implementazione degli investimenti, in collaborazione e a supporto del sistema degli enti locali, anche attraverso le misure del riordino istituzionale;
- garantire il raccordo con le strutture nazionali competenti per l'attuazione del PNRR;
- garantire il raccordo con le strutture competenti in ambito UE, in primis Commissione Europea (task force recovery) e Parlamento Europeo (gruppo speciale sul presidio del recovery).

Strumenti attuativi:

- strutture di coordinamento della programmazione unitaria, in capo alla DGREII, di cui al Documento Strategico Regionale (DGR 586/2021 e DAL 44/2021);
- nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici
- tavolo dei firmatari del Patto per il lavoro e per il clima.

Altri soggetti che concorrono all'azione:

- Enti Locali, Partenariato economico e sociale, Università e centri di ricerca, ART-ER, Lepida, altre Agenzie della Regione.

Destinatari:

- Imprese, Cittadini, Università e Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca, Scuole.

Risultati attesi nel 2023:

- definizioni delle priorità regionali e degli investimenti da candidare al Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, in sinergia con la programmazione regionale 2021- 27, nelle modalità previste dal Documento strategico regionale 2021-27

Risultati attesi nel 2023 e per l'intera legislatura:

- promozione di sinergie e complementarità fra il PNRR e i programmi europei a gestione diretta, e altre risorse nazionali e regionali;

- presidio delle iniziative europee connesse con il Pacchetto Recovery;
- monitoraggio e verifica dell'attuazione degli investimenti sostenuti dal PNRR e supporto alla Cabina di Regia regionale;
- attivazione di strumenti per il coordinamento con gli investimenti attuati dagli Enti Locali, e per l'assistenza agli stessi, assicurando la coerenza con le politiche regionali

Impatto Enti Locali:

gli interventi sostenuti dal Piano nazionale ed attuati dalla Regione avranno ricadute molto significative sugli Enti Locali e dovranno essere attuati in sinergia con gli investimenti in capo agli stessi Enti Locali. Dovrà pertanto essere promossa una collaborazione molto stretta con gli Enti Locali per massimizzare l'impatto delle risorse destinate agli investimenti su tutto il sistema territoriale regionale.

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione:

la sinergia tra investimenti a valere sul Piano nazionale ripresa e resilienza e interventi finanziati nell'ambito dei programmi regionali e l'orientamento agli obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima consente di massimizzare l'impatto sulle pari opportunità di genere, soprattutto in termini di politiche di conciliazione, con il rafforzamento della rete territoriale dei servizi di welfare promozione e promuovendo una organizzazione flessibile del lavoro, e attraverso la dell'occupazione femminile di qualità.

Re power UE - Piano per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e accelerare la transizione verde

Lo scorso 18 maggio, la Commissione europea ha presentato il Piano REPowerEU – una risposta alla difficile e complessa situazione energetica venutasi a creare a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina. Questo piano avrà un impatto anche sul bilancio comunitario 2021-2027, per quanto questo sia già stato in parte predefinito, e in particolare sull'Obiettivo di Policy 2 (OP2). L'OP2 si propone di promuovere un'Europa più verde e libera da CO2, che attui la Convenzione di Parigi e investa nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta ai cambiamenti climatici.

In particolare, la finalità del piano RePowerEU è duplice:

- porre fine alla dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi, che possono essere usati come un'arma economica e politica e che comunque costano ai contribuenti europei quasi 100 miliardi di € all'anno;
- affrontare la crisi climatica accelerando la transizione energetica.

Le misure contenute nel piano REPowerEU possono aiutare a realizzare questi obiettivi attraverso:

> il risparmio energetico

La Commissione propone di rafforzare le misure di efficienza energetica, sia nel lungo che nel breve periodo. Tra le politiche a lungo termine spicca un aumento dal 9% al 13% dell'obiettivo vincolante di efficienza energetica fissato nell'ambito del pacchetto legislativo "Pronti per il 55%" (Fit for 55), connesso al Green Deal europeo. Per quanto riguarda il breve periodo, la Commissione ha pubblicato una comunicazione sul risparmio energetico, che illustra in dettaglio i cambiamenti nei comportamenti che potrebbero ridurre del 5% la domanda di gas e petrolio a breve termine e incoraggia gli Stati membri ad avviare campagne di comunicazione ad hoc rivolte alle famiglie e all'industria. Secondo la Commissione, risparmiare energia nei mesi estivi ed autunnali ci aiuterà a prepararci alle possibili sfide del prossimo inverno. Gli Stati membri sono inoltre invitati ad applicare misure fiscali per favorire il risparmio energetico, come aliquote IVA ridotte sui sistemi di riscaldamento efficienti, l'isolamento degli edifici, gli apparecchi e i prodotti efficienti sotto il profilo energetico. La Commissione definisce inoltre misure di emergenza che dovrebbero essere usate in caso di grave interruzione dell'approvvigionamento. In questa prospettiva, pubblicherà linee guida per definire i criteri di priorità per i diversi clienti, oltre ad agevolare l'elaborazione di un piano di riduzione della domanda coordinato a livello dell'UE.

➤ la diversificazione dell'approvvigionamento energetico:

L'UE collabora da diversi mesi con partner internazionali per diversificare l'approvvigionamento energetico.

Già ora, è riuscita a garantire livelli record di importazioni di GNL e maggiori forniture di gas via gasdotti alternativi a quelli russi.

La piattaforma dell'UE per l'energia, creata in questi ultimi mesi e sostenuta da apposite task force regionali, consentirà acquisti comuni di gas, GNL e idrogeno. Stabiliti su base volontaria, queste procedure aggregano la domanda dei singoli stati membri, ottimizzando l'uso delle infrastrutture e coordinando le contrattazioni con i fornitori. In prospettiva, la Commissione valuterà la possibilità di sviluppare un "meccanismo di acquisto congiunto," sul modello del programma di acquisto comunitario dei vaccini contro il Covid, che dovrebbe negoziare e concludere contratti di acquisto di gas per conto degli Stati membri aderenti. La Commissione prenderà inoltre in considerazione misure legislative che impongano agli Stati membri di diversificare l'approvvigionamento di gas.

Questa strategia esterna dell'UE per l'energia faciliterà la diversificazione energetica e la creazione di partenariati a lungo termine con i fornitori. Questi accordi potranno estendersi anche alla cooperazione in materia di idrogeno o di altre tecnologie verdi. Nel Mediterraneo e nel Mare del Nord, saranno sviluppati importanti corridoi per l'idrogeno. Di fronte all'aggressione da parte della Russia, l'UE sosterrà l'Ucraina, la Moldova, i Balcani occidentali e i paesi del partenariato orientale, insieme ai partner più vulnerabili. Continueremo a collaborare con l'Ucraina per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e il funzionamento del settore energetico, preparando nel contempo la strada agli scambi futuri di energia elettrica e idrogeno e ricostruendo il sistema energetico nel quadro dell'iniziativa REPowerUkraine.

➤ una più rapida diffusione delle energie rinnovabili per sostituire i combustibili fossili nelle case, nell'industria e nella generazione di energia elettrica.

Una massiccia espansione e accelerazione dell'adozione di fonti rinnovabili per la generazione di energia elettrica e nell'industria, nell'edilizia e nei trasporti ci consentirà di conseguire l'indipendenza energetica più in fretta. Al contempo, darà impulso alla transizione verde e abbasserà i prezzi energetici. Per quanto riguarda l'obiettivo per il 2030 per le rinnovabili, la Commissione propone di aumentarlo dal 40% al 45%, nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55%".

L'adozione di obiettivi più ambiziosi getterà le basi per altre iniziative, tra cui:

- una strategia dell'UE per l'energia solare volta a raddoppiare la capacità solare fotovoltaica entro il 2025 e installare 600 GW entro il 2030;
- un'iniziativa per i pannelli solari sui tetti, con l'introduzione graduale di un obbligo giuridico di installare pannelli solari sui nuovi edifici pubblici, commerciali e residenziali;
- raddoppio del tasso di diffusione delle pompe di calore, unito a misure per integrare l'energia geotermica e termosolare nei sistemi di teleriscaldamento e di riscaldamento collettivo;
- l'emanazione di una raccomandazione per affrontare la lentezza e la complessità delle procedure di autorizzazione per i grandi progetti in materia di rinnovabili una modifica mirata della direttiva sulle energie rinnovabili affinché queste ultime siano riconosciute come interesse pubblico prevalente. Gli Stati membri dovrebbero istituire zone di riferimento specifiche per le rinnovabili con procedure di autorizzazione abbreviate e semplificate in presenza di minori rischi ambientali. Per agevolare la rapida individuazione di tali zone, la Commissione mette a disposizione una serie di dati sulle zone sensibili dal punto di vista ambientale nell'ambito dello strumento di mappatura digitale dei dati geografici relativi all'energia, all'industria e alle infrastrutture;
- la definizione di un obiettivo di 10 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile prodotto internamente e 10 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile importato entro il 2030, per sostituire gas naturale, carbone e petrolio nei trasporti e nei settori industriali difficili da decarbonizzare. Per stimolare il mercato dell'idrogeno, i legislatori nazionali dovrebbero concordare obiettivi secondari più ambiziosi per settori specifici. Sono inoltre in

pubblicazione due atti delegati della Commissione sulla definizione e la produzione di idrogeno rinnovabile, per garantire che quest'ultima porti alla decarbonizzazione netta. Per accelerare i progetti connessi all'idrogeno, sono stati stanziati finanziamenti supplementari pari a 200 milioni di € a favore della ricerca. La Commissione si impegna a completare la valutazione dei primi progetti di interesse comune europeo entro l'estate;

- un piano di azione per il biometano, che definisce strumenti per portare la produzione a 35 miliardi di metri cubi entro il 2030, tra cui un nuovo partenariato industriale per il biometano e incentivi finanziari, anche attraverso la Politica Agricola Comune.

Ridurre il consumo di combustibili fossili nell'industria e nei trasporti.

La sostituzione del carbone, del petrolio e del gas naturale nei processi industriali ridurrà le emissioni di gas a effetto serra e rafforzerà la sicurezza energetica e la competitività dei paesi europei. La Commissione stima che il risparmio energetico, l'efficienza, la sostituzione dei combustibili, l'elettrificazione e una maggiore diffusione dell'idrogeno rinnovabile, del biogas e del biometano nell'industria potrebbero far risparmiare fino a 35 miliardi di metri cubi di gas naturale entro il 2030, oltre a quanto già previsto dalle proposte del pacchetto "Pronti per il 55%".

La Commissione proporrà contratti del tipo "differenza sul carbonio," per sostenere l'adozione dell'idrogeno verde da parte dell'industria. Sono inoltre previsti finanziamenti specifici per REPowerEU nell'ambito del Fondo per l'innovazione. Le risorse finanziarie dovrebbero provenire dai proventi dalla vendita di permessi di emissione. Sono previsti anche accordi con la Banca europea per gli investimenti. Per mantenere e riconquistare la leadership tecnologica e industriale in settori quali l'energia solare e l'idrogeno, la Commissione propone di istituire un'alleanza industriale per il solare nell'UE. La Commissione intensificherà i lavori sull'approvvigionamento di materie prime critiche e preparerà una proposta legislativa al riguardo.

Per migliorare il risparmio energetico e l'efficienza nel settore dei trasporti e accelerare la transizione verso veicoli a emissioni zero, la Commissione presenterà un pacchetto per rendere più verde il trasporto merci, e prenderà in considerazione un'iniziativa legislativa per aumentare la quota di veicoli a emissioni zero nei parchi auto pubblici e aziendali al di sopra di una determinata dimensione. Per contribuire alla sostituzione dei combustibili fossili nel settore dei trasporti, verranno coinvolte anche le amministrazioni comunali e regionali, oltre che i governi nazionali.

Investimenti intelligenti.

A sostegno di REPowerEU sono già disponibili 225 miliardi di euro sotto forma di prestiti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Per realizzare gli obiettivi di REPowerEU, però, servono 210 miliardi di euro di investimenti supplementari entro il 2027. Questi investimenti devono essere sostenuti sia dal settore pubblico che da quello privato. Si tratta di un impegno molto consistente. D'altra parte, come abbiamo visto, tagliare le importazioni di combustibili fossili dalla Russia può farci risparmiare quasi 100 miliardi di euro l'anno. Per cominciare, la Commissione propone di aumentare la dotazione finanziaria dell'RRF di 20 miliardi di euro sotto forma di sovvenzioni, provenienti dalla vendita di quote di emissioni del sistema ETS attualmente detenute nella riserva stabilizzatrice del mercato. Attraverso trasferimenti volontari di fondi all'RRF potrebbero essere messi a disposizione altri 26,9 miliardi di euro dai Fondi di Coesione e 7,5 miliardi di euro dalla Politica Agricola Comune.

E' quindi evidente come l'attuazione del piano REPowerEU inciderà sui fondi strutturali europei a vari livelli.

Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Emilia Romagna, attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

In attuazione del principio costituzionale, contenuto nell'art.119 c.5 della Costituzione (rimozione degli squilibri economici e sociali), il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) rappresenta lo strumento generale di governo e di sviluppo della nuova politica regionale

nazionale per la realizzazione di interventi finalizzati a rimuovere gli squilibri economici e sociali. Il Fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarità delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari.

Nel 2023, compatibilmente con quelle che sono le condizioni istituzionali (avvio dei tavoli di programmazione da parte del livello centrale) entrerà nel vivo la programmazione FSC 2021- 2027 di cui un primo stralcio, ai sensi del punto d) art.1, comma 178 della Legge n. 178/2020, è stato già avviato con le assegnazioni delle risorse disposte con Delibera Cipess n. 79 del 22 dicembre 2021 per il finanziamento di interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso. Per la Regione Emilia-Romagna complessivamente le risorse (a titolo di anticipazione) ammontano a 107,7 milioni di euro per interventi riguardanti il trasporto ferroviario (elettrificazione, soppressione passaggi a livello, rifacimento ponti ferroviari), interventi sulla rete stradale di adeguamento e messa in sicurezza; interventi di manutenzione straordinaria alle opere idrauliche e infine per strutture sportive.

In coerenza con gli orientamenti contenuti nel DSR 2021-2027, la programmazione operativa FSC 2021-27 si concentrerà su investimenti pubblici rivolti al rafforzamento della rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile intervenendo sul trasporto stradale; trasporto ferroviario; trasporto marittimo e logistica portuale; mobilità urbana sostenibile; trasporto aereo. Ulteriori investimenti riguarderanno la transizione ecologica del sistema territoriale ed in particolare, investimenti legati all'efficientamento energetico, alla rigenerazione urbana, al ciclo delle acque, alla manutenzione del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico, alla resilienza delle infrastrutture e delle reti, alla bonifica dei siti industriali e terreni contaminati. In una logica di complementarità rispetto al PNRR ulteriori interventi riguardano l'edilizia residenziale sociale e pubblica (ERS e ERP) nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale. Inoltre, interventi per l'accessibilità, la sicurezza territoriale, la viabilità e le infrastrutture per i servizi alla popolazione nelle aree montane e interne in ottica di coesione territoriale, e ancora investimenti riguardanti l'edilizia scolastica e universitaria, l'impiantistica sportiva.

Il Fondo sviluppo e coesione, infine, interverrà per la riqualificazione delle infrastrutture a supporto dello sviluppo dei territori, incluse quelle stradali. In modo complementare ad altre risorse, contribuirà allo sviluppo delle strutture per i servizi di prossimità e alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico.

La programmazione delle risorse FSC, per l'attuale periodo di programmazione è stata invece riorganizzata in un unico strumento denominato Piano sviluppo e coesione. Con Delibera CIPESS n. 22 del 29 aprile 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18-8-2021 - Serie generale - n. 197, è stato approvato il Piano sviluppo e coesione (PSC) della Regione Emilia-Romagna". Il PSC riclassifica in un unico strumento tutta la programmazione FSC relativa ai periodi di programmazione 2000-06, 2007-2013 e 2014-2020. Nella sezione ordinaria del PSC sono ricomprese le risorse assegnate alla Regione nei periodi di programmazione precedenti e attuale (345,12 M€) mentre nella sezione denominata 'speciale', sono ricomprese le risorse relative alla riprogrammazione effettuata per effetto dell'emergenza Covid-19 (ai sensi dell'art. 242 del decreto-legge n.34 del 2020) e quindi riferita alla programmazione ex FESR ed ex FSE finanziata oggi con risorse FSC (delibera Cipe n.43 del 2020) per complessivi 250,00 M€.

Sfide e opportunità dall'Unione Europea per la programmazione 2021-2027

Il cauto ottimismo delle previsioni economiche d'inverno 2022, pubblicate dalla Commissione europea il 10 febbraio 2022 – che prevedevano una crescita per l'economia dell'UE del 4,0% nel 2022 e del 2,8% nel 2023 - è ora totalmente messo in crisi da una nuova emergenza. Con il conflitto in Ucraina a seguito dell'invasione da parte della Russia, l'Unione Europea si trova di fronte ad un contesto inedito, in costante evoluzione, con

implicazioni drammatiche da un punto di vista geopolitico, umanitario, economico, sociale ed energetico e che richiede ancora volta una risposta UE forte e unitaria.

Alla ferma condanna dell'UE alla "aggressione militare russa non provocata e ingiustificata" del 24 febbraio è seguita una reazione senza precedenti che vede Istituzioni e Stati Membri uniti nella difesa dei valori fondanti dell'Unione. L'impegno UE si è finora concentrato su:

- Sostenere il popolo ucraino: la solidarietà europea si manifesta attraverso un sostegno politico, finanziario e umanitario, in raccordo con i partner internazionali. E' stato attivato il meccanismo della protezione temporanea per i profughi ucraini e, attraverso l'Azione di Coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE), gli Stati membri, possono dedicare finanziamenti della politica di coesione per l'emergenza umanitaria e l'assistenza
- Indirizzare misure restrittive su vari fronti alla Russia: sanzioni individuali, economiche e finanziarie, legate ai settori dei trasporti, energia e della lotta alla disinformazione sono state progressivamente introdotte. Nel quadro delle sanzioni è stata inserita anche la Bielorussia alla luce del suo coinvolgimento nel conflitto.

Atteso e auspicato come un anno di ripresa dalla crisi legata alla pandemia Covid-19, e a vent'anni dall'ambiziosa introduzione dell'euro, il 2022 vede una nuova fase drammatica della nostra storia contemporanea. Questa guerra ai confini dell'UE rende il contesto internazionale sempre più un banco di prova: l'Unione dovrà, infatti, affermarsi come attore chiave nei nuovi equilibri geopolitici che si stanno delineando. La ripresa europea, che può contare sullo strumento "Next Generation EU" e su un rinnovato Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, per un totale di 2,018 miliardi di euro (prezzi correnti), dovrà affrontare i contraccolpi che il conflitto e le sanzioni economiche alla Russia avranno sull'economia dell'UE.

In questo contesto, la sfida delle Istituzioni Europee è continuare a favorire la ripresa dell'UE e, allo stesso tempo, difenderne i valori fondanti, nonché promuovere nuove forme di integrazione, in alcuni ambiti prioritari, come il settore energetico, autonomia strategica e politica estera (inclusa la sicurezza alimentare) e di difesa. Regioni ed enti locali d'Europa, a fianco degli Stati Membri, dovranno individuare soluzioni sostenibili e inclusive per arginare l'impatto delle crisi che si stanno definendo.

La programmazione europea per il periodo 2021-2027 è in fase di avvio. La politica di coesione, che dispone di 392 miliardi, è destinata ai seguenti obiettivi: 1) investimenti per lavoro e crescita (con FESR, FSE+, Fondo di coesione e Fondo per la transizione giusta; 2) Interreg e 3) Strumenti a gestione diretta da parte dell'UE e assistenza tecnica.

L'accordo di partenariato (AdP) dell'Italia, trasmesso alla Commissione europea il 17 gennaio 2022, sarà adottato entro il mese di luglio e così anche i programmi regionali del Fondo di sviluppo regionale e del Fondo Sociale Europeo+, già approvati dall'Assemblea regionale e aperti ai contributi del territorio. L'AdP dispone di risorse europee pari a 42,085 miliardi di euro a prezzi correnti per il settennio 2021-2027, a cui si aggiungono 1,03 miliardi del Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund). Definirà le priorità di investimento e l'allocatione finanziaria per categorie di Regioni e per Fondo strutturale, nonché l'elenco dei programmi operativi e le rispettive priorità di investimento. Rientra nell'Add anche il Programma operativo nazionale relativo al nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA).

Per il periodo 2021-2027, la Politica Agricola Comune (PAC), con 291,089 miliardi per il primo pilastro (pagamenti diretti) e 87,441 miliardi per lo sviluppo rurale, resta la prima politica di spesa del bilancio europeo. Per il biennio 2021-2022 le risorse sono state impegnate prorogando l'impianto e le misure di finanziamento della PAC 2014-2020 attraverso un apposito regolamento di transizione, a causa dei ritardi nell'approvazione dei regolamenti della nuova PAC che sono stati pubblicati il 2 dicembre 2021. Il regime di transizione ha consentito alla Regione Emilia-Romagna di prorogare la durata e la gestione del proprio Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con una dotazione di risorse incrementata anche dai fondi del Next Generation EU. Per quanto riguarda la nuova PAC, a fine 2021 il MIPAAF ha inoltrato alla Commissione Europea la propria proposta di Piano Strategico Nazionale, il nuovo strumento di gestione degli interventi a sostegno dell'agricoltura che riunisce in unico documento strategico sia gli interventi del primo che del

secondo pilastro. A fine marzo 2022 la Commissione ha inviato al Governo le proprie osservazioni e a partire da aprile si è aperta la fase di negoziazione con l'obiettivo di arrivare all'approvazione del Piano entro la fine del 2022. Le modalità e il grado di autonomia con cui le Regioni gestiranno i finanziamenti e le misure per gli interventi dello sviluppo rurale sono tra gli aspetti ancora in fase di confronto e definizione.

Piano degli Investimenti

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell'economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19, la Giunta ha avviato, sin dalla presentazione da parte del Presidente Bonaccini del Programma di mandato 2020-2025, uno straordinario Piano degli investimenti di 13,43 miliardi di euro, che in due anni, con il presente DEFR 2023, è salito a 18 miliardi.

Si tratta di un insieme di iniziative, orientate allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data.

Grazie ad una attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, alle sinergie con il partenariato istituzionale, rafforzate dalla sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, all'impiego di fondi pubblici e cofinanziamenti privati è possibile sostenere questa politica di investimenti in grado di attivare un positivo ciclo di crescita, con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sull'occupazione, sui redditi e la domanda, sull'economia del territorio.

La tabella che segue mostra l'articolazione degli interventi previsti. Rispetto a quanto riportato nel DEFR 2021 l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di 4,58 miliardi; rispetto a quanto previsto con l'ultimo monitoraggio della Nota di Aggiornamento DEFR 2022 l'incremento è di 1,30 miliardi.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024			
AMBITO DI INTERVENTO	IMPORTI DEFR 2021 (mln di euro)	IMPORTI DEFR 2023	VARIAZIONE % DEFR 2023 VS DEFR 2021
SANITA'	926,40	1.208,87	30,49%
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00	0,53%
SISMA	2.200,00	2.267,50	3,07%
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	775,75	57,03%
CULTURA	34,01	65,80	93,47%
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	102,50	7,89%
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	134,51	188,47	40,11%
TURISMO	132,15	145,63	10,19%
DATA VALLEY	162,00	181,15	11,82%
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	703,43	39,17%
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.293,79	30,13%
AMBIENTE	561,79	1.098,17	95,48%
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	166,53	362,62	117,75%
AGRICOLTURA	392,80	442,48	12,65%
INFRASTRUTTURE	5.348,80	6.826,07	27,62%
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.797,73	58,91%
CASA	130,00	534,51	311,16%
TOTALE	13.427,92	18.013,47	34,15%

Si conferma quindi il trend positivo già evidenziato, con un miglioramento percentuale del 34,15% rispetto al DEFR 2021 e del 7,78% rispetto alla NADEF 2022.

Crescono, in particolare, gli investimenti nel campo della Casa, della Rigenerazione urbana, aree interne e sviluppo locale, dell'Ambiente, della Cultura, delle Ferrovie e Trasporto pubblico e dell'Edilizia scolastica e universitaria. Più nel dettaglio.

L'impegno della Regione per la parità di genere

Negli ultimi anni è stato ribadito a livello europeo e nazionale l'impegno sui temi delle parità e le discriminazioni di genere, impegno confermato nel quadro strategico europeo con la "Strategia per la parità di genere 2020-2025" adottata dalla Commissione Europea. A livello nazionale è opportuno sottolineare che la "parità di genere" rappresenta:

- una delle tre priorità trasversali in termini di inclusione sociale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- è uno dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 con validità globale;
- uno "straordinario motore di crescita" così come indicato dalla Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026

La Legge regionale n. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" affronta il tema della parità agendo su molteplici e rilevanti tematiche: la promozione dell'occupazione femminile, la conciliazione e condivisione delle responsabilità di cura, il contrasto agli stereotipi di genere, prevenzione e contrasto alla violenza di genere, e la Regione è intervenuta sui tanti aspetti della qualità della vita delle cittadine e dei cittadini in coerenza con quanto ivi previsto.

Da un lato è quindi giusto valorizzare quegli elementi che hanno permesso alla nostra regione di avere tassi di occupazione femminile paragonabili a quelli delle regioni europee più avanzate, sapendo che ancora molte sono le disparità da colmare e al contempo è necessario insistere sulle azioni di cambiamento culturale, per combattere stereotipi consolidati e promuovere una cultura delle differenze.

La nostra Regione ha realizzato una serie di azioni trasversali e integrate, anche per affrontare l'emergenza pandemica che ha acuitizzato dinamiche già connotate da differenze di genere, quali quelle riconducibili alla tenuta occupazionale, differenziali salariali, uscita dal mercato del lavoro, conciliazione tra lavoro e necessità di cura e assistenza, violenza domestica.

Anche riconoscendo l'urgenza di dare una risposta adeguata e duratura alle persistenti disuguaglianze di genere la Regione Emilia-Romagna ha approvato la propria Strategia regionale Agenda 2030 che affonda le proprie radici nelle linee di intervento del Programma di Mandato 2020-2025 e nel Patto per il Lavoro e per il Clima.

Nei lavori preparatori per la stesura del Patto per il Lavoro e per il Clima è stato fondamentale il contributo del "Tavolo regionale permanente per le politiche di genere", che ha consentito di dare centralità alla questione femminile entro le strategie regionali tese all'obiettivo di un futuro sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Si è avviato un percorso di approfondimento, confronto e condivisione di azioni dirette a supportare e progettare interventi strutturali che contribuiscano al miglioramento qualitativo della presenza femminile nel mondo del lavoro. Tale percorso, ha coinvolto Enti Locali, sindacati, associazioni di categoria, rappresentanti delle professioniste, Terzo Settore, Università, Agenzia regionale per il Lavoro, figure di Garanzia, proposte poi confluite nelle linee di intervento del nuovo Patto per il lavoro e per il clima.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico del Patto: "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri" e tra le linee di intervento dello stesso viene prevista la progettazione di "politiche innovative che promuovano: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline; l'imprenditoria femminile; la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro anche attraverso un rafforzamento della rete dei servizi; la migliore distribuzione del carico di cura; interventi in materia di orari e tempi delle città; il contrasto a tutte le discriminazioni e alla violenza di genere e "omobitransfobica".

Il Tavolo si è inoltre organizzato anche in un sottogruppo tematico, finalizzato a condividere e confrontare azioni e progettualità dirette sia a supportare azioni e soluzioni all'emergenza Covid, sia a progettare interventi strutturali che contribuiscono al miglioramento qualitativo della presenza femminile nella vita economica del territorio e per valorizzarne e rafforzarne il ruolo e il protagonismo nell'economia e nella società regionali. È attualmente

alla firma delle parti coinvolte il Protocollo che definisce finalità, obiettivi e impegni di questo sottogruppo.

Inoltre, a seguito dell'approvazione della Legge regionale 01 agosto 2019, n. 15 "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere", sono state avviate e si stanno consolidando le attività relative all'osservatorio, con funzioni di monitoraggio sul fenomeno, previsto dall'articolo 7 della legge stessa.

In continuità con gli anni precedenti, anche per il 2022-2023 prosegue, attraverso specifici bandi e risorse regionali dedicate, il sostegno a progetti promossi sul territorio regionale da Enti Locali e Terzo Settore sia per sostenere la presenza paritaria delle donne, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale e di work-life balance, che per promuovere le pari opportunità e contrastare le discriminazioni e la violenza contro le donne.

Per favorire il consolidamento, lo sviluppo e l'avvio di attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne e promuovere la presenza delle donne nelle professioni è stato inoltre recentemente istituito un fondo a sostegno dell'imprenditoria femminile denominato "Fondo regionale per l'imprenditoria femminile e Women New Deal".

Per quanto riguarda il contrasto alla violenza di genere, con Deliberazione assembleare del 13 ottobre 2021 è stato approvato il nuovo "Piano regionale contro la violenza di genere" ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6, anno 2021. L'asse portante del nuovo Piano Regionale è una visione della violenza di genere come esito di una cultura e di una organizzazione economica e sociale ancora fondata su relazioni storicamente diseguali tra il genere femminile e quello maschile, una visione stereotipata dei ruoli di uomini e donne, la permanenza di un sistema discriminatorio nel mondo del lavoro, la scarsa attenzione ad un linguaggio sessista che performa comportamenti sociali e comunicativi lesivi della dignità delle donne.

Il Coordinamento dei Centri Antiviolenza della Regione Emilia-Romagna svolge da anni un ruolo di monitoraggio e di supervisione sugli interventi dei Centri Antiviolenza aderenti, che si riconoscono in comuni metodologie, prassi operative e sostegno al sistema di relazioni con gli altri soggetti delle reti territoriali.

La Regione Emilia-Romagna sostiene l'attuazione del Piano Regionale, stanziando risorse statali e finanziamenti propri per la realizzazione delle azioni previste e principalmente finalizzate alla prevenzione della violenza di genere e alla protezione dalla violenza di genere.

1.2 *Analisi delle condizioni interne*

1.2.1 *Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali*

I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

La situazione normativa generale

La disciplina dei servizi pubblici locali, dal 2011 ad oggi, ha subito mutamenti fondamentali, dovuti principalmente alla necessità di rispetto dei principi dell'ordinamento europeo sulla tutela della concorrenza ed alla relativa armonizzazione della normativa. In particolare si sono susseguiti un'abrogazione referendaria nell'anno 2011, una sentenza di illegittimità costituzionale nel 2012 e numerosi interventi normativi successivi.

Con riferimento all'organizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, numerosi sono stati gli interventi legislativi; in particolare:

- l'art. 34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art. 3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190/2014 "Legge di stabilità 2015" che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala ed efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art. 34 del DL 179/2012, in particolare;
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico, il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Deve poi evidenziarsi come, a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, vi siano state conseguenze trasversali sull'erogazione dei servizi pubblici, in particolare in ragione delle limitazioni degli spostamenti e della sospensione di attività produttive.

Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Soliera rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena.

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, **la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 10.03.2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 51 del 15/03/2016 è stata inoltre approvata una Intesa tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'*Advisor* tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

I comuni dell'ambito hanno deciso di aggiornare lo stato di consistenza al 31/12/2017, anziché al 31/12/2016, ed è stato effettuato un incontro in Regione al fine di chiarire lo stato della procedura.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara. Tale termine non è stato sufficiente in quanto la fase propedeutica alla pubblicazione dei documenti di gara ha comportato molteplici adempimenti e interlocuzioni con i gestori uscenti, i Comuni, la Regione e l'Autorità in merito a tematiche che si sono via via delineate e che hanno comportato un allungamento delle tempistiche originariamente previste.

Allo stato attuale, come da comunicazione del RUP del 3 agosto 2020, la documentazione di gara e gli atti deliberativi connessi, completati ad inizio 2020, necessitano di una ulteriore istruttoria sulla base della determinazione 4/2020 del 04.03.2020 di Arera che è intervenuta sulle modalità operative per la determinazione del valore tariffario delle reti. Nella comunicazione suddetta viene altresì evidenziato come l'emergenza Covid abbia rallentato le attività preparatorie.

Si cita, da ultimo, la determinazione del Comune di Modena n. 3017 del 29.12.2020 ad oggetto "Gara per la distribuzione del gas naturale dell'ATEM Modena 1-Nord – appalto del servizio di advisor per attività di supporto tecnico-amministrativo al RUP e ai Comuni dell'ATEM (CIG 6653066BBC) – modifica di vincoli contrattuali e del cronoprogramma della spesa".

A) Le attività di preparazione della gara

Con deliberazione di Giunta Comunale è stato fatto l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2017 e con delibera di Giunta Comunale del 2018 gli elementi programmatici di sviluppo del territorio nel periodo di durata dell'affidamento e stato dell'impianto di distribuzione.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 61 del 2 aprile 2019 è stato approvato il valore di rimborso dovuto al gestore ed ai soggetti proprietari nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.lgs. n. 164/2000, così come condiviso tra la Stazione Appaltante delegata e i gestori uscenti.

L'Ente resta in attesa di valutare gli sviluppi rispetto alla determinazione di Arera sopra richiamata.

Il Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- 1) **acquedotto**: captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- 2) **fognatura**: raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- 3) **depurazione**: trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

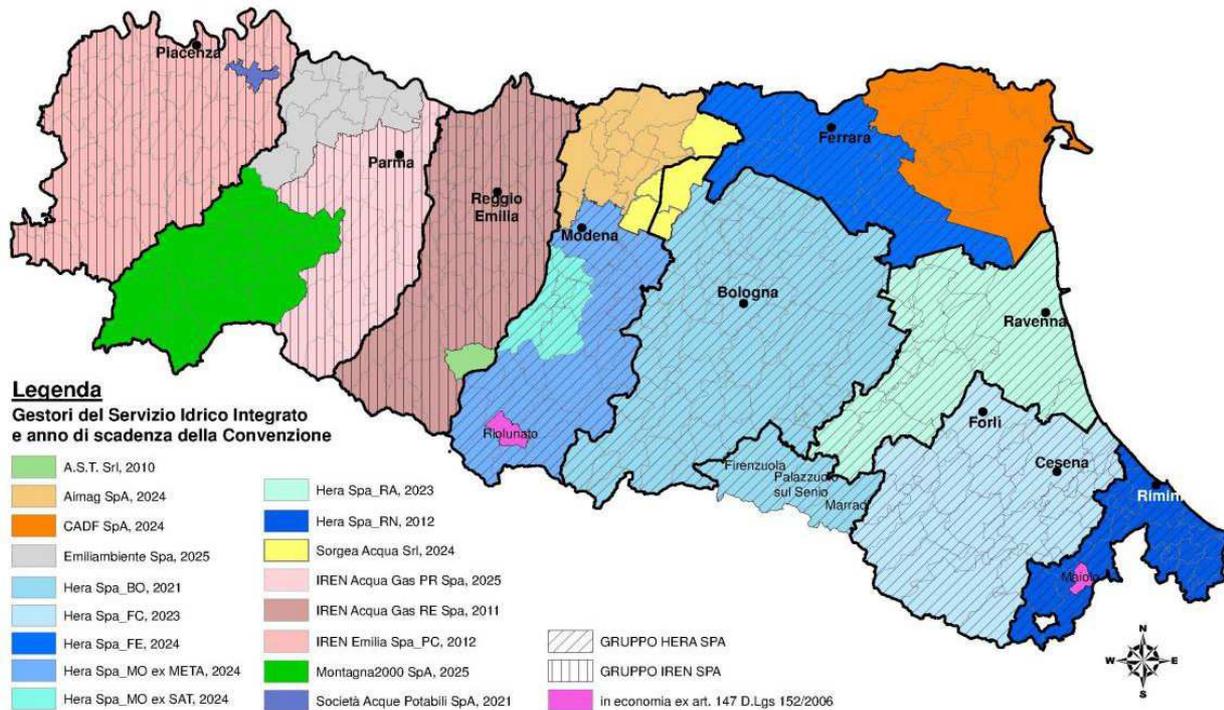
Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

Il Servizio idrico integrato relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Carpi è stato affidato ad AIMAG SPA dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il 19 dicembre 2024.

La cartina che segue riporta lo stato degli affidamenti del servizio idrico integrato nel territorio di Atersir alla data di febbraio 2021.

Mapa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e stato degli affidamenti



Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

Informazioni per utenti, comuni e gestori dal Servizio Gestione Rifiuti Urbani

Il Servizio di Gestione integrata dei rifiuti urbani (S.G.R.U.) è costituito dal complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti, ivi compresa l'attività di spazzamento delle strade e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica e nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.

Il Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani è organizzato, come previsto dal D.Lgs 152/2006 Testo unico dell'Ambiente" sulla base di ambiti territoriali ottimali individuati da ciascuna Regione congiuntamente alla definizione dello specifico ente di governo dell'ambito.

Governo dell'ambito che la Regione Emilia Romagna, con Legge Regionale n. 23/2011 ha affidato ad ATERSIR, la quale disciplina, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di affidamento di servizi pubblici locali a rilevanza economica, l'erogazione e la gestione del servizio integrato di gestione rifiuti.

Le funzioni di ATERSIR riguardano in particolare l'organizzazione dei servizi, la scelta della forma di gestione, la determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, l'affidamento della gestione e relativo controllo.

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della gerarchia sancita dalla Direttiva comunitaria 98/2008/UE volta ad individuare, in ordine di priorità, la migliore opzione ambientale.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).

A) Il Bacino Bassa Pianura modenese

Nel bacino Bassa Pianura Modenese, di cui fa parte il Comune di Soliera, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad AIMAG SPA dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016. (sub ambito A "Bassa pianura", convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016). Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto "Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D'Ambito di Approvazione del Piano d'Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011."

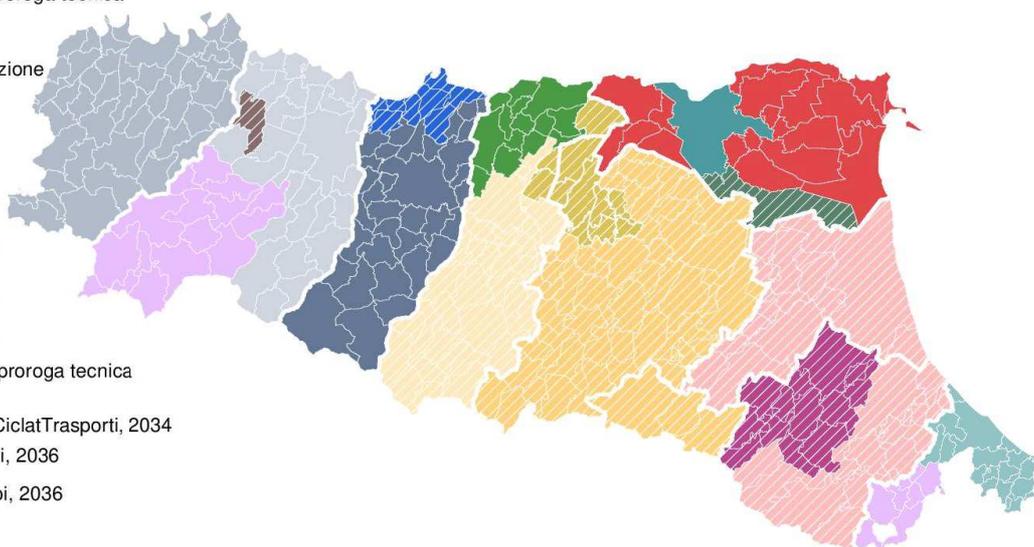
Il Piano di Ambito costituisce il primo passo per l'avvio del percorso della nuova gara europea per il servizio di gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Modena e stabilisce le modalità di erogazione dei servizi nei singoli Comuni a partire dalla data di aggiudicazione e avvio del nuovo affidamento-concessione

In tabella si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze delle concessioni.

Legenda

Gestori del servizio rifiuti e anno di scadenza della convenzione

- Aimag, 2016 - Gestione in proroga tecnica
- Alea Ambiente Spa, 2032
- Bacini in assenza di convenzione
- Clara Spa, 2017 - Gestione in proroga tecnica
- Geovest, 2031
- Hera FE, 2017 - Gestione in proroga tecnica
- Hera RN, 2012 - Gestione in proroga tecnica
- Iren PC, 2011 - Gestione in proroga tecnica
- Iren PR, 2014 - Gestione in proroga tecnica
- Iren RE, 2011 - Gestione in proroga tecnica
- RTI Ravenna e Cesena
- Hera - Formula Ambiente - CiclatTrasporti, 2034
- RTI BO Hera Brodolini Ecobi, 2036
- RTI MO Hera Brodolini Ecobi, 2036
- Sabar, 2036
- San Donnino, 2033
- Soelia, 2032
- Concessioni ATERSIR



Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d'Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto *“Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d'atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della D.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell'istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.*

La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE, oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito anche il Comune di CAMPOGALLIANO.

La delibera, infine, preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, dispone l'avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

In data 29 Dicembre 2021 è stato sottoscritto il contratto di affidamento in concessione del Servizio Gestione Rifiuti Urbani (SGRU) nel bacino territoriale denominato "Pianura e Montagna

Modenese" con decorrenza dal primo Gennaio 2022 e di durata quindicennale (fino al 31/12/2036) con il RTI costituito da Hera S.p.A. (mandataria), Giacomo Brodolini Soc.Coop. e Consorzio Stabile ECOBI Società Consortile. Gli atti di affidamento che, a decorrere dal 1 gennaio 2022, avrà durata quindicinale (fino al 31 dicembre 2036) sono consultabili alla pagina

<https://www.atersir.it/gestione-dei-rifiuti-urbani-nel-bacino-territoriale-pianura-e-montagna-modenese-2022-2036-0> .

Per quanto riguarda il bacino BASSA PIANURA MODENESE, Aimag S.p.a. gestisce il servizio in regime di prorogatio, non essendo ancora stata avviata da ATERSIR la procedura relativa al rinnovo della concessione.

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

Il Trasporto Pubblico Locale

a) La normativa nazionale

Ai sensi dell'art. 112, comma 1, d.lgs. 267/2000 *“Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.”*

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore, per l'Emilia Romagna: legge regionale n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale", il Titolo III della legge regionale n. 10 del 30 giugno 2008, come novellata dalle leggi regionali n. 23 del 23 dicembre 2011 e 9 del 25 luglio 2013, legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 e ss.mm.ii ;

- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica, come sopra richiamate;

Di particolare rilevanza risulta essere il contenuto del d.l. 50/2017, convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017, che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo.

b) L’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L’Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell’art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell’ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell’accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L’Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L’Autorità è un’authority amministrativa indipendente ed opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili. Il primo collegio dell’Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013, pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

Per ogni altra informazione si rinvia al sito dell’Autorità [www. https://www.autorita-trasporti.it/](https://www.autorita-trasporti.it/)

c) L’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Soliera unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l’attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell’art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall’entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017 sopra richiamato): essa ha stabilito la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Occorre inoltre richiamare l’attenzione su quanto previsto all’art. 27 della L. 96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l’applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall’altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l’affidamento degli stessi. Con la legge di bilancio 2018 (l. n. 205 del 2017) sono state apportate modifiche all’entità del fondo.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 316 del 07/03/2022 ad oggetto “APPROVAZIONE DEL "PATTO PER IL TRASPORTO PUBBLICO E LA MOBILITA' SOSTENIBILE IN EMILIA-ROMAGNA PER IL TRIENNIO 2022- 2024" IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA

DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 52 DEL 14 SETTEMBRE 2021.” è stato approvato il patto medesimo.

Al paragrafo 5 del patto medesimo vengono riportati gli “*OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI: INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE TARIFFARIA, DIGITALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI, GLI INVESTIMENTI*”, che riguardano in particolare:

- Integrazione tariffaria;
- Digitalizzazione e accessibilità ai servizi;
- Investimenti (interventi sulle infrastrutture delle ferrovie regionali, rinnovo del materiale rotabile, mobilità ciclistica);
- Ciclabilità urbana;
- Ciclovie turistiche.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 (prorogato al fine all’approvazione del nuovo PAIR con DGR 2130 del 13.12.2021) e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono:

- i. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma;
- ii. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro;
- iii. Incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

d) Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall’aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l’aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell’Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di *prorogatio*, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Il Governo delle Partecipate

Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel TESTO UNICO ENTI LOCALI (art. 147 – quater)

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

1. *L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*
2. *Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*
3. *Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*
4. *I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. (4)*
5. *Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. (2)*

Il regolamento sui controlli interni del Comune

In ottemperanza alle disposizioni di cui all' art. 147- quater del TUEL, il Comune di Soliera ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente.

L'art. 6 del Regolamento si occupa delle **società partecipate non quotate** e prevede l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari tra il Comune e le società;
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società;
- i contratti di servizio;
- la qualità dei servizi;
- il rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica;

Trasparenza ed anticorruzione: il nuovo quadro normativo introdotto dal D.lgs. 97/2016

Con delibera n.1134 dell'08/11/2017 Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Le nuove linee guida prevedono in sintesi :

- la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D. lgs 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016

rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati, ma non in controllo pubblico);

- la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.

- la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati

- la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.

Deve poi menzionarsi il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato da Anac con Delibera 1064 del 13 novembre 2019, che, in materia di società partecipate, ripercorre le previsioni della sopra richiamata delibera n. 1134 e richiama la delibera n. 859 del 25 settembre 2019, dell'Autorità medesima, nella quale vengono fornite indicazioni, tra l'altro, sullo svolgimento delle attività di vigilanza nei confronti di società partecipate da più amministrazioni

Il piano anticorruzione 2021-2023 del Comune di Soliera, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 108 del 2/12/2021, contiene l'allegato Allegato "Enti controllati e partecipati", in cui si recepiscono gli obblighi previsti nelle linee guida.

In data 11/05/2018 si è svolto un incontro tra i rappresentanti di Aimag e Il Sindaco del Comune di Carpi quale Presidente del Patto di sindacato finalizzato ad accertare lo stato di avanzamento delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza da parte della società Aimag SpA. In quell'occasione è stato rilevato che Aimag ha provveduto con le indicazioni fornite alla costruzione nel sito della sezione "società trasparente" adeguandosi alla deliberazione Anac 1134/2017 ed alla correttezza dell'attestazione del presidente di AIMAG a seguito della deliberazione n.141/18 ad oggetto "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità". AIMAG ha proseguito nell'arco del 2018 e 2019 e 2020 e 2021 ad aggiornare e completare le sottosezioni sul sito società trasparente e adempiere alle misure previste nel piano triennale anticorruzione approvato dal Cda della società in data 25.01.2018 e che integra il piano delle misure adottate ai sensi del d.lgs 231/2001.

Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

Con l'approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo "derogatorio" rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che " *per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato.* "

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*
- b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) *partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) *necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (del Testo Unico).*

Con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 28.09.2017 è stata approvata la *“Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100 cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.*

La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

La revisione annuale è stata adottata dal consiglio ogni anno dall'entrata in vigore del TUSP, l'ultima è stata effettuata con delibera n. 86 del 20/12/2021 per il 2020.

In esito alla revisione periodica delle partecipazioni 2019 il Comune di Soliera ha disposto la dismissione della Società a socio unico "Progetto Soliera srl in liquidazione". La dismissione è stata attuata dopo la verifica della sostenibilità delle spese per il bilancio comunale: a novembre 2018 l'Agenzia delle Entrate ha risposto ad un interpello riguardo all'imposizione fiscale derivante dalla retrocessione dei beni immobili all'unico socio. Con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/03/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, sono state disposte le linee di indirizzo per l'esercizio 2019 volte a prevedere la retrocessione al Comune dei beni mobili ed immobili presenti nell'attivo patrimoniale della società, nonché il subentro dell'Amministrazione comunale nei due mutui presenti nel passivo della stessa. In data 22/5/2019 con atto del Notaio Fiori il trasferimento è stato effettuato.

La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino *"con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera"*.

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede apposite disposizioni in materia di personale. Il menzionato articolo è stato sostituito dalla Legge 28.02.2020, n. 8 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica". Si riportano le disposizioni inerenti:

Art. 1 comma 10-novies. L'articolo 25 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e' sostituito dal seguente: "Art. 25 (Disposizioni in materia di personale). - 1. Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, e' trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

2. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti ai sensi del comma 1 e agevolano processi di mobilità in ambito regionale, con le modalità stabilite dal decreto previsto dal medesimo comma 1 e previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, tramite riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa regione, sulla base di un accordo tra le società interessate.

3. Decorsi dodici mesi dalla scadenza dei termini di cui al comma 1, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestisce, d'intesa con ciascuna regione territorialmente competente, l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati".

10-decies. Fermi restando gli obblighi di riassorbimento del personale stabiliti dal comma 8 dell'articolo 19 del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le disposizioni di cui al comma 10-novies del presente articolo si applicano, salva diversa disciplina normativa a tutela dei lavoratori, anche ai dipendenti dei consorzi e delle aziende costituiti, rispettivamente, ai sensi degli articoli 31 e 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, risultino già posti in liquidazione da parte delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165."

Con deliberazione della Consiglio Comunale n. 20 del 30.03.2019, in coerenza con il nuovo patto di sindacato azionario sottoscritto il 30.03.2019, è stato approvato il protocollo d'intesa tra tutti i Comuni firmatari del patto di sindacato azionario di AIMAG e la medesima società, al fine di disciplinare l'esercizio dei rapporti e le modalità per l'attuazione del controllo e monitoraggio societario di AIMAG in riferimento alle seguenti attività:

- A) piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie del Gruppo AIMAG ex art.20 TUSP;

- B) provvedimenti dei Comuni soci relativamente agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento del Gruppo societario, ricomprendenti anche i costi del personale ex art.19 co.5 TUSP;
- C) prevenzione della corruzione e trasparenza come stabilito dalle Linee Guida ANAC n.1134/2017, anche in riferimento all'art.11 del TUSP relativamente ai requisiti per i componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- D) applicazione dei principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico ex art.6 TUSP.

Per le altre società in controllo pubblico cui partecipa il comune di Soliera hanno provveduto i soci pubblici di maggioranza e di riferimento.

a) L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate

Si rinvia alle disposizioni di cui all'art. 21 del TUSP.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato - Definizioni normative

Il DM 11 agosto 2017 (7° decreto correttivo al D.lgs. 118/2011) ha apportato importanti modifiche al d.lgs. n. 118 del 2011, con particolare riferimento al Bilancio consolidato.

A tal fine, il richiamato DM:

- a) aggiorna il principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011) ed in particolare:
 - i. esplicita le definizioni di enti strumentali controllati, partecipati e di società partecipate, al fine di consentire una più chiara individuazione degli enti e delle società da includere nel perimetro di consolidamento;
 - ii. ridetermina i parametri per la definizione di irrilevanza delle partecipazioni detenute dalla controllante rendendo, in maniera graduale, più stringenti i vincoli per l'esclusione dall'area di consolidamento;
 - iii. a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015, evidenzia la necessità, per la capogruppo, di chiedere la riclassificazione del bilancio degli enti strumentali in contabilità civilistica e delle società;
 - iv. indica con maggiore chiarezza rispetto alla precedente versione, le operazioni a carico della capogruppo per un corretto consolidamento.
- b) adegua il piano dei conti integrato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017, concernente l'aggiornamento del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche;
- c) adegua lo schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017, concernente gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011.

Gli aggiornamenti di cui alle lettere a) e c) non si applicano al bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016, che è stato approvato il 30 settembre 2017.

Gli aggiornamenti di cui alla lettera b) sono entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Le definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - a) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - b) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - c) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - d) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti,

esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

*Nota di
aggiornamento*

Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Soliera (anno 2022)

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Soliera" **con riferimento all'anno 2022** (delibera di Giunta Comunale n. 137 del 29/12/2022):

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Fondazione Campori (Ente di diritto privato in controllo pubblico da parte del Comune di Soliera) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	ACER - Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.
	Ente Gestione Parchi Emilia Centrale (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118 H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118 G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) (ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
SOCIETA' CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni)	AIMAG spa (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici)	AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena). Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I.

	Trasporti e diritto alla mobilità.
	- LEPIDA SPA (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.

Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2018 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2022

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti **compresi nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2022:**

Enti strumentali controllati

Fondazione Campori

Enti strumentali partecipati

Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi;

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena;

AEEES - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

Società controllate (anche a controllo congiunto con altri Comuni):

AIMAG S.p.a

Società partecipate:

LEPIDA S.p.a.

Con delibera di Giunta Comunale n. 137 del 29/12/2022 si è provveduto all'approvazione degli elenchi dei soggetti rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) del Comune nonché dei soggetti da ricomprendere nel Bilancio consolidato dell'esercizio 2022.

Con tale delibera si è tenuto conto, nella definizione del GAP e degli enti da ricomprendere nel Bilancio Consolidato, degli ulteriori criteri di inclusione previsti dal Dlgs 118/2001- *All 4/4 Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* - includendo dunque nel perimetro di consolidamento anche AEEES e Lepida s.c.p.a. (società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna e affidataria diretta di servizi pubblici ,in house), da considerare sempre rilevanti ai fini dell'inclusione nel Bilancio Consolidato, sebbene la quota posseduta sia inferiore all'1%.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO IN EURO	FONTI DI FINANZIAMENTO
	TOTALE (residui 1/1/2023)	
Bonifica con ripristino ambientale area fiera	135.000,00	Contributo regionale
Riqualificazione Polo scolastico Via Nassiriya	68.985,50	Contributo e mutuo
Progettazione percorsi ciclabili	45.535,95	Risorse di bilancio
Progettazione Miglioramento qualità e decoro urbano	45.624,77	Risorse di bilancio
Progettazione Adeguamento sismico ed energetico scuola materna Muratori	104.000,00	Contributo statale
Lavori ampliamento Illuminazione Pubblica Via Gambisa	161.700,00	Avanzo di amministrazione

Per quanto riguarda le opere attivate o da attivare nell'esercizio 2023 si rinvia al paragrafo "2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici"

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 31/12/2021. La dotazione è assegnata ai vari servizi in sede di PEG.

Dotazione del personale

COMUNE DI SOLIERA

CAT.	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	COPERTURA PREVISTA
B1		5	
B3		4	
C	2	17	2
D	5	8	
D3*		5	
SEGRETARIO		1	
Totale	7	40	2
* Categoria non più prevista dal CCNL 21 maggio 2018, il personale inquadrato in tale posizione economica di accesso mantiene il profilo e la posizione economica fino alla cessazione.			

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati:

- fino al 2019 al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- dal 2020 a parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra le entrate correnti (al netto del FCDE) e la spesa di personale dell'ente, da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

Con deliberazione di GC n. 109 del 02/12/2021 è stato approvato il Piano occupazionale 2022/24, al cui contenuto integralmente si rinvia.

Le novità in materia di capacità assunzionale dei comuni

Il quadro normativo in materia di capacità assunzionale dei comuni è essenzialmente composto dai seguenti provvedimenti:

- il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, meglio conosciuto come "decreto crescita", convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all'articolo 33, comma 2, detta le nuove disposizioni

che svincolano le capacità assunzionali dal turnover e le legano a indici di sostenibilità finanziaria;

- il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020, avente oggetto “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.”, emanato in attuazione dell’art. 33, comma 2 del D.L. n. 34/2019 sopra richiamato, che definisce compiutamente le soglie di sostenibilità finanziaria e dettaglia le limitazioni assunzionali;
- la circolare esplicativa n. 1374 dell’8 giugno 2020, adottata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministero dell’interno, che fornisce chiarimenti sul D.M. 17 marzo 2020.

Evoluzione della spesa di personale

In premessa, si riassumono nella tabella seguente tutti i vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale, allo stato attuale applicabili al Comune di Soliera, in base alla normativa di riferimento sotto riportata, per gli esercizi, oggetto del presente DUP, del vigente Bilancio di previsione pluriennale 2022-2024, e che riguardano:

- la spesa totale di personale (legge 296/2006, c. 557),
- la spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, c. 28),
- la sostenibilità finanziaria della spesa del personale in rapporto alle entrate correnti (D.L. 34/2019, art. 33, c. 2),
- la spesa per il trattamento economico accessorio del personale (art. 23, c. 2, D.Lgs. 75/2017).

Normativa vigente in materia di vincoli e limiti alla spesa di personale

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall’art. 3, comma 5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014)	<p>Spesa totale di personale</p> <p>I commi 557 e 557-quater stabiliscono che, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti locali assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, assicurandone il contenimento entro il valore medio del triennio 2011-2013, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale.</p> <p>Il comma 557-bis precisa che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la somministrazione di lavoro, il personale di cui all’art. 110 TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all’ente (con conseguente consolidamento della spesa di personale tra Comune e Unione).</p> <p>A quest’ultimo proposito, nel computo della spesa complessiva di personale, perciò, è considerata anche la quota-parte del Comune della spesa del personale dell’Unione, ripartita tra i singoli enti secondo i criteri di “ribaltamento” definiti nel 2009 in applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti (v. del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell’Emilia-Romagna).</p>
Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010 Art. 16, comma 1-quater, del D.L. 113/2016	<p>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile</p> <p>Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell’Unione europea.</p> <p>Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l’obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006,</p>

	<p>nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.</p> <p>Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
<p>Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 e ss.mm.ii. DPCM 17 marzo 2020 Circolare MinPA 13 maggio 2020</p>	<p>Sostenibilità finanziaria della spesa di personale</p> <p>Le nuove norme hanno sostituito la precedente disciplina per la definizione delle capacità assunzionali dei Comuni, basata sul criterio del "turn over", con parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra la spesa di personale dell'ente risultante dall'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati (al netto del FCDE assestato dell'ultima annualità considerata), da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020.</p> <p>I Comuni possono trovarsi sostanzialmente in tre diverse "fasce", alle quali corrispondono differenti obiettivi:</p> <p>fascia "bassa" - enti con rapporto minore del valore-soglia medio: possono incrementare la spesa di personale fino al valore-soglia medio stesso, ma dal 2020 al 2024 in modo progressivo secondo determinate percentuali annue crescenti;</p> <p>fascia "intermedia" - enti con rapporto compreso tra i valori-soglia medio e superiore: non possono incrementare il rapporto rispetto a quello registrato nell'ultimo rendiconto approvato;</p> <p>fascia "alta" - enti con rapporto maggiore del valore-soglia superiore: devono adottare un percorso di graduale riduzione annuale del rapporto, fino al conseguimento del valore-soglia entro il 2025.</p>
<p>Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 Art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 DPCM 17 marzo 2020 Parere RGS 1° settembre 2020</p>	<p>Trattamento accessorio del personale</p> <p>Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O., eventuale maggiorazione della retribuzione di posizione del Segretario), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.</p> <p>Dal 2020, è stato stabilito che, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. E' comunque fatto salvo il limite iniziale, qualora il personale attualmente in servizio sia inferiore a quello al 31.12.2018.</p>

Prima di passare all'analisi del concreto andamento dei diversi aggregati di spesa di personale dell'ente in relazione ai singoli vincoli e limiti appena illustrati, va chiarito che i valori sotto riportati potranno modificarsi a seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione, delle relative variazioni in corso d'esercizio e dei rendiconti, sia dell'Unione delle Terre d'Argine che di ciascuno dei Comuni aderenti.

Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della L. 296/2006 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, compresi nel vigente Bilancio di previsione pluriennale 2022-2024, si evidenzia un contenimento della spesa, nel

rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a Euro 3.339.164,25, come risulta dalla tabella seguente.

Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa totale entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-*quater*, L. 296/2006)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore medio 2011-2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Spesa totale di personale (*)	3.339.164,25	3.168.826,81	3.071.258,98	3.078.715,00	3.121.801,00	3.192.038,43	2.955.265,86

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

ESERCIZI ULTIMO, ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore medio 2011-2013	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Assestato 2022 (**)	Assestato 2023 (**)	Assestato 2024 (**)
Spesa totale di personale (*)	3.339.164,25	3.067.522,23	3.124.573,73	3.297.763,72	3.279.270,24	3.261.788,03

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Bilancio assestato 2022-2024 (ultima variazione disponibile)

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Servizi al Personale, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

Si riportano poi, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, ove necessario, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),
- delle eventuali stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, compresi nel vigente Bilancio di previsione pluriennale 2022-2024, si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a Euro 222.415,94 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa, rideterminato, per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore 2009	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	222.415,94	147.686,17	142.500,63	143.399,65	192.684,88

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore 2009	Assestato 2022 (*)	Assestato 2023 (*)	Assestato 2024 (*)
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	222.415,94	152.338,23	138.371,62	94.417,44

(**) valori da Bilancio assestato 2022-2024 (ultima variazione disponibile)

A seguire, si riportano, inoltre, le informazioni relative al nuovo parametro di sostenibilità finanziaria della spesa di personale introdotto dal D.L. 34/2019 e basato sul **rapporto spesa del personale / entrate correnti** dell'ente, calcolato a seguito dell'ultimo rendiconto approvato, cioè, allo stato attuale, del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2021. In particolare, è riportata in forma sintetica la determinazione del valore di riferimento, secondo le definizioni dell'art. 2 del DPCM 17 marzo 2020, e la conseguente individuazione della fascia di appartenenza del Comune tra quelle previste.

Tabella ... – Rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti al netto del FCDE (art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e DPCM 17 marzo 2020)

	Anno	Documento di bilancio	Importo (*)	Valore % di riferimento (**)	Valore-soglia % medio (tab. 1)	Valore-soglia % superiore (tab. 3)	Fascia di appartenenza
Spesa di personale	2021	Rendiconto	3.663.649,91	23,09%	27,00%	31,00%	bassa (cd. "enti virtuosi")
Entrate correnti	media 2021, 2020, 2019	Rendiconto	16.426.954,68				
FCDE	2021	Assestato	561.055,97				
Note							
(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")							
(**) $\frac{\text{spesa del personale}}{\text{entrate correnti} - \text{FCDE}} \%$							

Per quanto concerne il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, richiesto dalla normativa in questione, alla luce dell'impatto economico-finanziario della spesa di personale complessiva e in particolare di quella conseguente a nuove assunzioni, attualmente prevista e finanziata per gli esercizi oggetto del presente DUP compresi nel vigente Bilancio di previsione 2022-2024, si rinvia alla deliberazione di approvazione del nuovo Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2023-2025, al relativo parere e alla connessa asseverazione dell'organo di revisione.

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, compresi nel vigente Bilancio di previsione pluriennale 2022-2024, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite

complessivo, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo totale per l'anno 2016, pari, a decorrere dall'anno 2022, a € 182.103,00 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in diminuzione, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari nel 2016 e del SUAP e della Centrale Acquisti nel 2022, dai Comuni all'Unione, nonché in aumento a seguito dell'inclusione delle voci di trattamento accessorio del Segretario comunale).

Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per il trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)

	Limite = valore 2016	Assestato 2023-24 (*)
Fondo risorse decentrate (**) (***)	124.752,00	124.752,00
Fondo lavoro straordinario	5.631,00	5.631,00
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O. (**) (***)	40.234,00	40.234,00
Segretario comunale (****)	11.486,00	11.486,00
Totale risorse per trattamento accessorio	182.103,00	182.103,00

(*) valori da Bilancio di previsione pluriennale 2022-2024

(**) importi al netto delle eventuali quote di adeguamento del limite al trattamento accessorio applicabili per ogni macrocategoria in ciascuna annualità, ai sensi dell'art. 33, c. 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019

(***) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci accessorie soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo), escluse le risorse per le P.O. anche nel 2016 per confronto omogeneo

(****) risorse per le retribuzioni di posizione e di risultato delle P.O., fuori Fondo risorse decentrate anche nel 2016 per confronto omogeneo

(*****) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci accessorie del Segretario soggette al limite in base alla Circolare MEF-RGS n. 25/2022 - Istruzioni per la compilazione del Conto Annuale 2021, a carico del Comune di Soliera nell'ambito della convenzione di segreteria al 50% con il Comune di Campogalliano (eccezione fatta per la maggiorazione della retribuzione di posizione per incarico di responsabilità di Settore, ai sensi dell'art. 41, c. 4 del CCNL 1998-01, tutta a carico di quest'ultimo)

Il valore del limite complessivo del 2016 e l'importo del Fondo risorse decentrate sono stati oggetto di revisione nel corso del 2022, in decurtazione rispetto ai valori precedenti, a seguito del trasferimento delle funzioni e del relativo personale del SUAP e della Centrale Acquisti, e di conseguenza anche di quote del limite e del fondo citato, dai Comuni, compreso quello di Soliera, all'Unione Terre d'Argine. Il valore del limite complessivo del 2016 è stato inoltre oggetto di rideterminazione, in riduzione, anche per la quota afferente alla macro-categoria del Segretario comunale, per effetto della diminuzione delle voci di trattamento accessorio considerate rilevanti nelle istruzioni per il Conto Annuale 2021.

Il limite originario del 2016 potrà essere adeguato in aumento, provvisoriamente in corso d'esercizio e definitivamente una volta concluso l'anno di riferimento, in applicazione del nuovo meccanismo previsto dall'art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019. Nel caso l'ente intenda utilizzare l'eventuale maggior "spazio", disponibile per il trattamento accessorio del personale, ad incremento del Fondo risorse decentrate e delle risorse destinate alle posizioni organizzative, saranno adeguati gli stanziamenti di bilancio e della relativa copertura finanziaria sarà dato atto in sede di costituzione del Fondo e di determinazione delle risorse per le P.O.

La disponibilità e la gestione delle risorse dell'Ente

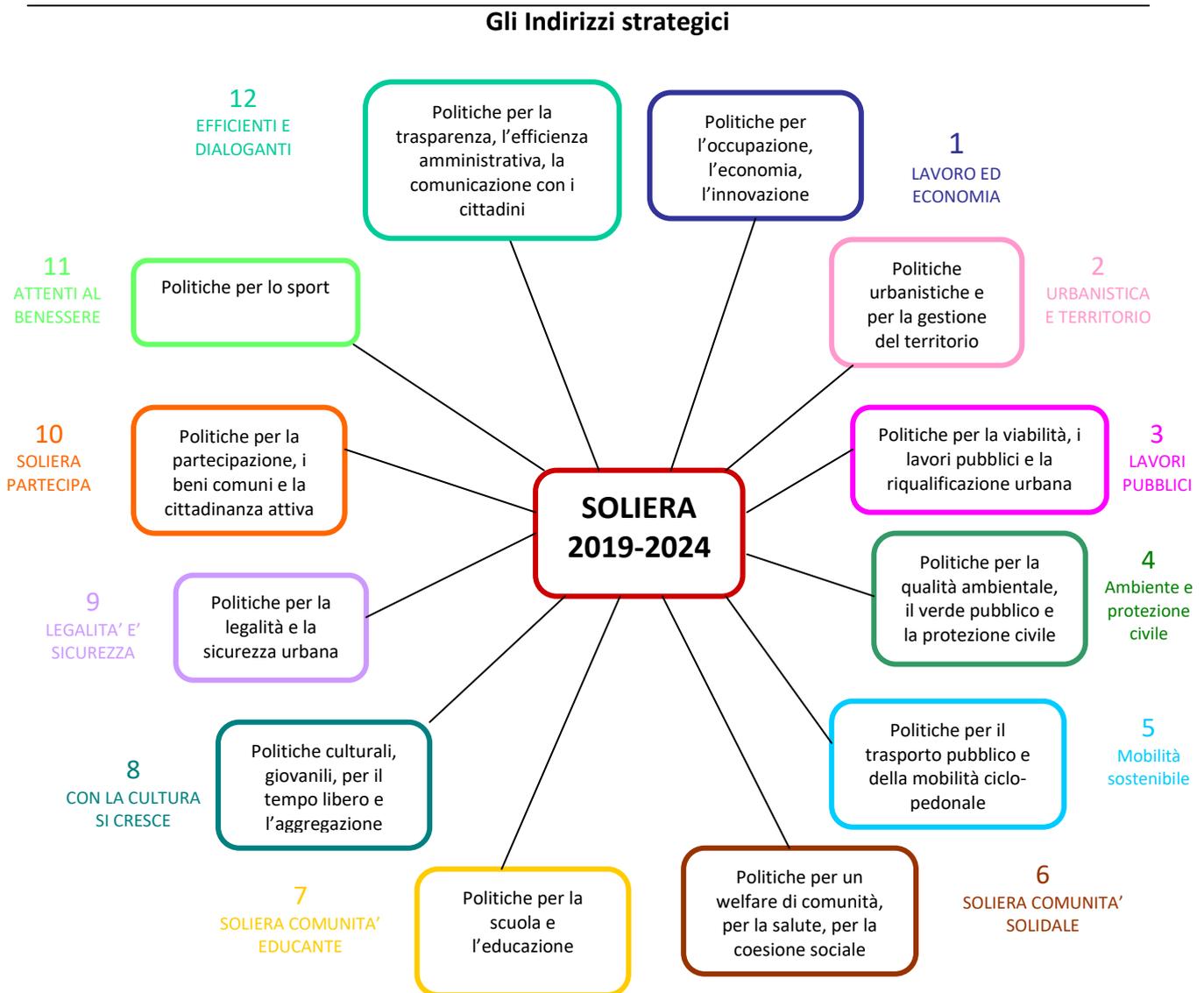
Per quanto riguarda l'analisi delle risorse dell'ente ed in particolare per quanto riguarda tributi e tariffe dei servizi pubblici, gestione del patrimonio e spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle politiche e funzioni anche fondamentali, si rimanda alla sezione operativa ai paragrafi dedicati.

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 23/07/2019.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto dai 12 indirizzi strategici sotto riportati.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda, in parte, al DUP dell'Unione.



LA SEZIONE OPERATIVA

2.1 PARTE PRIMA

Programmi, Obiettivi 2023-2025 e stato di attuazione obiettivi al 31/5/2022

Premessa

La **Sezione Operativa (SeO)** del DUP, come previsto dal principio contabile, diversamente dalla Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale legato al mandato amministrativo, ha uno sviluppo temporale pari a quello del bilancio di previsione, dunque triennale (2023-2025). La sezione, sulla base delle Missioni e dei Programmi (DLgs 118) ed in coerenza con gli obiettivi strategici (SeS) individua gli obiettivi di carattere operativo che si intendono realizzare negli anni successivi.

Nella presente sezione ogni indirizzo strategico viene declinato in obiettivi strategici ed ancora in obiettivi operativi. Vengono inoltre individuati gli indicatori con cui misurare il raggiungimento dei diversi obiettivi operativi e il loro stato di attuazione al 31/5/2022.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Politiche per l'occupazione, l'economia, l'innovazione

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1

Favorire la riqualificazione commerciale in particolare del centro storico (incentivi centro storico)

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 14 - Commercio – reti distributive e tutela consumatori

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.1.1.favorire l'insediamento dei nuovi operatori commerciali e di servizio in centro storico

INDICATORE: n. nuovi operatori insediati

Stato di attuazione al 31/12/2020: 7 operatori nuovi insediati (di cui 4 partecipanti al bando comunale), di cui 1 già liquidata prima tranche sulla base della rendicontazione

Stato di attuazione al 31/5/2021: liquidati 3 dei 4 operatori partecipanti al bando comunale. Restano 7 in totale i nuovi insediamenti

Stato di attuazione al 31/12/2021: liquidati 3 dei 4 operatori partecipanti al bando comunale. Restano 7 in totale i nuovi insediamenti

Stato di attuazione al 31/05/2022: liquidato l'ultimo dei 4 operatori partecipanti al bando comunale. Restano 7 in totale i nuovi insediamenti.

1.1.2 favorire la riqualificazione del tessuto commerciale esistente

INDICATORE: n. esercizi riqualificati con bando

Stato di attuazione al 31/12/2020: 14 domande contributo concedibile con Bando 2 per la riqualificazione. Lavori conclusi in 2 locali, altri in corso. Al 31/12/2020 liquidato 1 operatore sulla base della rendicontazione presentata

Stato di attuazione al 31/5/2021: 14 attività riqualificate, di cui 2 con Bando Regione Emilia Romagna e 12 con Bando Comune di Soliera (8 già liquidate, 4 in fase di istruttoria)

Stato di attuazione al 31/12/2021: completate tutte le istruttorie degli operatori partecipanti al bando comunale

Stato di attuazione al 31/05/2022: liquidati tutti i 12 operatori partecipanti al bando comunale

1.1.3. Accompagnare il rilancio del centro riqualificato con un significativo piano di marketing e iniziative

INDICATORI: - Approvazione del Piano di marketing entro il 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato (in attesa della conclusione del cantiere)

Stato di attuazione al 31/5/2021: istruttoria avviata in vista della conclusione del cantiere

Stato di attuazione al 31/12/2021: prosegue istruttoria

Stato di attuazione al 31/05/2022: in corso predisposizione avviso pubblico per affidare ad un'agenzia la realizzazione del piano di marketing territoriale per i prossimi 3 anni

- n. di nuove iniziative a sostegno del commercio

Stato di attuazione al 31/12/2020: incentivi piccole attività sospese periodo Covid (in gestione Ufficio Tributi) – produzione a carico del Comune di un video promozionale per la riapertura.

Stato di attuazione al 31/12/2021

Stato di attuazione al 31/05/2022 Stato di attuazione al 31/5/2021: Liquidati contributi bando Covid 2020

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2.

Promuovere la buona occupazione con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione (bando incentivi occupazione)

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 15 – sostegno all'occupazione

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.2.1 realizzazione della seconda edizione del bando occupazione

INDICATORI: - n. aziende partecipanti / n. assunzioni

Stato di attuazione al 31/12/2020: non realizzato

Stato di attuazione al 31/12/2021: non realizzato

Stato di attuazione al 31/05/2022: non realizzato

1.2.2 realizzazione della Nuova edizione bando fragili

INDICATORE: n. progetti lavorativi effettuati

Stato di attuazione al 31/12/2020: 4 progetti lavorativi nel 2020 con proroga del bando 2019

Stato di attuazione al 31/12/2021: progetto sospeso

Stato di attuazione al 31/05/2022: progetto sospeso

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3.

Sostenere le nuove start up innovative e giovanili e prevedere spazi e progetti per il co-working, l'innovazione, gli incubatori di impresa (nuove Garibaldi)

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 14 - Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.3.1 supportare la nascita e la crescita di start up innovative e giovanili

1.3.1 creare spazi pubblici destinati al co-working all'innovazione e all'incubazione di nuove imprese

INDICATORI: - n spazi di coworking/ - n. iniziative supporto start up

Stato di attuazione al 31/12/2020: rimandato al 2021

Stato di attuazione al 31/5/2021: rinviato al biennio 2022/2023 nell'ambito della riqualificazione delle ex scuole Garibaldi

Stato di attuazione al 31/12/2021: progetto sospeso

Stato di attuazione al 31/05/2022: progetto sospeso

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4.

Favorire il riutilizzo a fini produttivi delle aree dismesse private

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 8 – urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.4.1 censire le aree private dismesse al fine di avviare politiche di riqualificazione

1.4.2 programmare incentivi per il recupero di aree dismesse

INDICATORI: - n aree dismesse censite / - n aree riqualificate / - n incentivi

Stato di attuazione al 31/12/2020: non attuato

Stato di attuazione al 31/12/2021: non attuato

Stato di attuazione al 31/05/2022: non attuato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non avviato

Stato di attuazione al 31/12/2021: non avviato

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5

Promuovere la nascita della rete delle imprese solieresi finalizzata all'attivazione di politiche di sviluppo condivise e allo scambio di buone pratiche

CONSIGLIERE COMUNALE INCARICATO: Frattini

MISSIONE e Programma: 14 - Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.5.1 attivazione e formalizzazione del Tavolo delle Imprese di Soliera

INDICATORI: - n. incontri del tavolo

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. 3 incontri svolti dal Tavolo delle Imprese

Stato di attuazione al 31/5/2021: incontri sospesi causa Covid

Stato di attuazione al 31/12/2021: progetto sospeso

Stato di attuazione al 31/05/2022: progetto sospeso

OBIETTIVO STRATEGICO 1.6

Agevolare sperimentazioni e progetti di smart city

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 14 - Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.6.1 Aumentare la disponibilità dei servizi di connessione a banda larga

1.6.2 Progetti sperimentali e di smart city avviati

INDICATORI: - Nuovi operatori su aree non coperte al 31-12-19

Stato di attuazione al 31/12/2020: terminata posa e collaudo fibra ottica.

Presenti 71 operatori

Stato di attuazione al 31/5/2021: in corso istruttoria e trattative per allargamento della zona coperta da fibra ottica a Sozzigalli, con supporto di Lepida

Stato di attuazione al 31/12/2021: stato invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: stato invariato

INDICATORI: Nr. Sensori di test installati

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 sensore (in corso)

Stato di attuazione al 31/5/2021: 1 sensore (in corso)

Stato di attuazione al 31/12/2021: stato invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: stato invariato

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Politiche urbanistiche e per la gestione del territorio

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1

Nuova pianificazione urbanistica sovra comunale

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 8 – Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI:

2.1.1 Attivare il percorso del nuovo PUC sovra comunale

2.1.2 Attivare politiche urbanistiche che riducano il consumo di suolo e favoriscano rigenerazione urbana anche tesa alla creazione di edilizia sociale

INDICATORI: superficie urbanizzate m2 - superficie urbanizzabile m2 - %superficie urbanizzabile su superficie comunale

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato (nomina Ufficio di Piano in corso)

Stato di attuazione al 31/5/2021: nominato ufficio di piano

Stato di attuazione al 31/12/2021: avviata attività fase conoscitiva territorio

Stato di attuazione al 31/05/2022: attività conoscitiva conclusa e in fase di verifica e condivisione

2.1.3 Revisione del RUE

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato (nomina Ufficio di Piano in corso)

Stato di attuazione al 31/05/2021: avvio delle prime riunioni con i tecnici progettisti incaricati della predisposizione del PUG

Stato di attuazione al 31/12/2021: disamina degli aspetti essenziali per la predisposizione del RUE(articolazione del documento, contenuti, etc)

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2

Revisione del master plan Arginetto e della viabilità est-ovest

ASSESSORE: Roberto Solomita – Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 10 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI:

2.2.1 Revisione master plan (viabilità, urbanistica, impianti sportivi)

INDICATORI: revisione Master Plan

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non avviato

Stato di attuazione al 31/12/2021: non avviato

Stato di attuazione al 31/05/2022: non avviato

2.2.2 Progettazione esecutiva parco Arginetto (verde)

INDICATORI: Progettazione approvata entro il 2020

Stato di attuazione al 31/12/2020: in corso progettazione privata fase preliminare (PUA C2-1 Antiche Querce)

Stato di attuazione al 31/5/2021: in corso progettazione privata fase preliminare (PUA C2-1 Antiche Querce)

Stato di attuazione al 31/12/2021: in corso progettazione privata fase preliminare (PUA C2-1 Antiche Querce)

Stato di attuazione al 31/05/2022: in fase conclusiva la progettazione privata fase preliminare (PUA C2-1 Antiche Querce)

2.2.3 Progettazione e realizzazione nuova viabilità est-ovest

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviata

Stato di attuazione al 31/5/2021: : non avviata

Stato di attuazione al 31/12/2021: non avviata

Stato di attuazione al 31/05/2022: non avviata

2.2.4 Progetto di fattibilità per la nuova collocazione dell'impiantistica sportiva

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviata

Stato di attuazione al 31/5/2021: non avviata

Stato di attuazione al 31/12/2021: non avviata

Stato di attuazione al 31/05/2022: non avviata

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3

Nuova centralità per la frazione di Limidi

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 8 e 6

OBIETTIVI OPERATIVI:

2.3.1 Progettazione del nuovo centro di Limidi con aree verdi e di servizio

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato

Stato di attuazione al 31/5/2021: : non avviato

Stato di attuazione al 31/12/2021: non avviata

Stato di attuazione al 31/05/2022: non avviata

2.3.2 Progettazione esecutiva e realizzazione dell'area verde di Limidi

Stato di attuazione al 31/12/2020: non avviato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non avviato

Stato di attuazione al 31/12/2021: non avviata

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4

Avviare progetti per la crescita dell'edilizia convenzionata e sociale

ASSESSORE: Lucio Saltini

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma 8 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare

OBIETTIVI OPERATIVI:

2.4.1 Acquisizione di nuovi alloggi per residenza ERP, convenzionata e sociale

INDICATORI: n. nuovi alloggi edilizia sociale e/o convenzionata (erp acg, uaig)

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 affitto casa garantito, piano di acquisizione alloggi erp in fase di definizione

Stato di attuazione al 31/5/2021: piano di acquisizione alloggi erp in fase di definizione

Stato di attuazione al 31/12/2021: approvata convenzione con ACER per l'acquisizione di immobili da destinare ad ERP

Stato di attuazione al 31/05/2022: Pubblicato bando pubblico e disamina delle candidature pervenute

2.4.2 Acquisizione area e costruzione di un "Condominio solidale"

INDICATOR n.alloggi e spazi per laboratori per disabili e n. nuovi alloggi erp

Stato di attuazione al 31/12/2021: stipula convenzione con ACER per la ricerca e l'acquisizione di edifici da ristrutturare per la realizzazione di un condominio solidale

Stato di attuazione al 31/5/2022: avvio della progettazione di 10 alloggi e di un laboratorio per disabili.

2.4.3 Manutenzione e miglioramento alloggi

Indicatori: n. progetti ristrutturazione alloggi acg, uaig

Stato di attuazione al 30/06/2020 : n. 3

Stato di attuazione al 31/5/2021: n. 3

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: n. 4

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Politiche per la viabilità, i lavori pubblici e la riqualificazione urbana

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1

Favorire la qualità e la rigenerazione urbana degli edifici pubblici e privati

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: **5 – tutela e valorizzazione beni**

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.1.1 Edilizia scolastica: miglioramento sismico Scuola Muratori; Terminare il cantiere per il miglioramento sismico della Palestra Loschi; terminare la realizzazione della mensa a servizio della Scuola Primaria Menotti di Limidi

INDICATORI: progettazione scuole Muratori nel 2020/ fine lavori Palestra Loschi 2020/fine lavori mensa scuole Menotti 2020

Stato di attuazione al 31/12/2020:

- miglioramento sismico scuola muratori: fase progettazione non attuata –
- miglioramento sismico Palestra Loschi: fine lavori in data 29/08/2020
- mensa scuola primaria Menotti: in corso – fine lavori il 17/09/2020

Stato di attuazione al 31/5/2021: per le scuole Muratori conclusa procedura di gara per l'individuazione dei progettisti

Stato di attuazione al 31/12/2021: scuole Muratori: progettazione definitiva-esecutiva in fase di realizzazione

Stato di attuazione al 31/05/2022: scuole Muratori: progettazione definitiva-esecutiva in fase di verifica

3.1.2 Edilizia cimiteriale: adeguamenti sismici e lavori di allargamento e riqualificazione dei cimiteri di Soliera e delle frazioni

INDICATORI: Cimitero Soliera miglioramento sismico parte storica: fine lavori 1° stralcio 2020 – 2° stralcio 2022 / Ampliamento cimitero Limidi fine lavori 2020 / Miglioramento sismico Limidi

progettazione 2020 – lavori 2021 / miglioramento sismico Sozzigalli progettazione 2020 – lavori avvio 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020:

- Cimitero Soliera – miglioramento sismico parte storica I stralcio: in fase di attuazione
- Cimitero Soliera – miglioramento sismico parte storica II stralcio: progettazione in programmazione 2022
- Ampliamento cimitero Limidi: lavori terminati in data 27/06/2020
- Miglioramento sismico Limidi: progettazione in attesa di gara
- Miglioramento sismico Sozzigalli: progettazione in attesa di gara

Stato di attuazione al 31/05/2021: Cimitero di Soliera: approvata perizia suppletiva per maggiori lavorazioni con det. 50/2021

Stato di attuazione al 31/12/2021

Miglioramento sismico cimitero Limidi: affidato incarico di progettazione esecutiva

Miglioramento sismico Sozzigalli: affidato incarico di progettazione esecutiva

Miglioramento sismico Soliera -I Stralcio: lavori terminati in data 20/05/2021 e collaudati in data 11/09/2021

Miglioramento sismico Soliera -II Stralcio: affidato incarico di progettazione esecutiva

Stato di attuazione al 31/05/2022

Miglioramento sismico cimitero Limidi: progetto esecutivo in fase di predisposizione

Miglioramento sismico Sozzigalli: progetto esecutivo in fase di predisposizione

Miglioramento sismico Soliera -II Stralcio: progetto esecutivo in fase di predisposizione

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2

Completare la riqualificazione del centro storico e avviare la sua dilatazione verso l'asse di Via Roma e via Marconi

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma 5 – tutela e valorizzazione beni interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.2.1 Terminare la riqualificazione del Centro Storico

INDICATORI: fine lavori

Stato di attuazione al 31/12/2020: lavori in corso. Fine lavori settembre 2021

Stato di attuazione al 31/5/2021: lavori in corso. Fine lavori settembre 2021

Stato di attuazione al 31/12/2021: Lavori in corso

Stato di attuazione al 31/05/2022: : Lavori in fase di completamento

3.2.2 Progettare e realizzare il progetto di dilatazione del centro storico

INDICATORI: Progettazione 2020 e lavori 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020: progettazione prevista nel 2020 con lavori nel 2021/22

Stato di attuazione al 31/5/2021: affidato studio preliminare per la sistemazione dell'asse di via Roma

Stato di attuazione al 31/12/2021: Affidata la progettazione esecutiva per la sistemazione dell'asse di via Roma

Stato di attuazione al 31/05/2022: Progettazione in fase di predisposizione/verifica

OBIETTIVO STRATEGICO 3.3

Sistematizzare gli interventi di manutenzione di competenza comunale

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.3.1 Ammodernare gli impianti di riscaldamento e raffrescamento degli edifici pubblici

INDICATORI: numero impianti ammodernati + risparmio energetico kwhmq/anno

Stato di attuazione al 31/12/2020: nuovo impianto Scuola Garibaldi modulo – via Roma 104 (istituto comprensivo): in gara lavori

Stato di attuazione al 31/5/2021: ultimazione lavori certificata il 18/5/21

Sostituzione gruppo frigo Distretto Socio Sanitario: fine lavori 10/07/2020

Stato di attuazione al 31/12/2021: efficientamento centrale termica Castello Campori e della sede comunale

Stato di attuazione al 31/05/2022: situazione invariata

3.3.2 Programmare le progettazioni per ottenimento CPI degli immobili pubblici

INDICATORI: numero CPI ottenuti

Stato di attuazione al 31/12/2020:

n. 4 CPI ottenuti:

- 4) Scuole Garibaldi modulo
- 5) Scuola Menotti Limidi
- 6) Centrale termica Palestra Pederzoli
- 7) Palestra e centro civico Pederzoli
- 8) Stato di attuazione al 31/5/2021: situazione non modificata
- 9) Stato di attuazione al 31/12/2021: situazione invariata
- 10) Stato di attuazione al 31/05/2022: situazione invariata

3.3.3 Programmare interventi di riqualificazione di facciate e infissi di edifici pubblici

INDICATORI: numero interventi programmati + n. infissi sostituiti

Stato di attuazione al 31/12/2020: non realizzato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non realizzato

Stato di attuazione al 31/12/2021: non realizzato

Stato di attuazione al 31/05/2022: non realizzato

OBIETTIVO STRATEGICO 3.4

Casa della salute

ASSESSORE: Maddalena Grazia (realizzazione edificio) – Lucio Saltini (per gli aspetti socio sanitari)

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo e Ramona Vai (aspetti socio sanitari)

MISSIONE e Programma: 1 – ufficio tecnico

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.4.1 Progettazione e realizzazione dell'intervento per adeguarlo alla nuova funzione di Casa della Salute

INDICATORI: progettazione nel 2020 intervento 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020: non attuato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non attuato

Stato di attuazione al 31/12/2021: affidati i servizi di ingegneria per la progettazione definitiva-esecutiva della nuova casa della salute

Stato di attuazione al 31/05/2022: progettazione in fase di esecuzione

OBIETTIVO STRATEGICO 3.5

Progettare la riqualificazione delle ex scuole Garibaldi come grande contenitore per la cultura, l'innovazione d'impresa e forme innovative di residenza individuale e/o collettiva

ASSESSORE: Roberto Solomita – Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma 5 – tutela e valorizzazione beni interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.5.1 Terminare progettazione e realizzazione adeguamento post sisma delle ex Scuole Garibaldi (finanziamento RER)

INDICATORI: progettazione nel 2021 lavori 2022

Stato di attuazione al 31/12/2020: consegnate integrazioni volontarie per chiusura progettazione preliminare e conseguente ok da Regione

Stato di attuazione al 31/05/2021: Affidato studio funzionale della scuola ex Garibaldi

Stato di attuazione al 31/12/2021: approvazione studio funzionale con DGC 16/12/2021

Stato di attuazione al 31/05/2022: approvazione studio funzionale con DGC 16/12/2021

3.5.2 Progettazione della rifunionalizzazione dell'edificio con nuove funzioni per la cultura, l'innovazione e l'accelerazione d'impresa

INDICATORI: 2020 progetto funzionalizzazione

Stato di attuazione al 31/12/2020: in fase di definizione

Stato di attuazione al 31/5/2021: in fase di definizione

Stato di attuazione al 31/12/2021: in fase di definizione

Stato di attuazione al 31/05/2022: in fase di definizione

OBBIETTIVO STRATEGICO 3.6

Completare la riqualificazione e ricollocazione delle scuole post terremoto

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma 4 – Altri ordini di istruzione non universitaria

OBBIETTIVI OPERATIVI:

3.6.1 Realizzazione nuova mensa scuole Garibaldi tempo pieno via Nassiryia e adeguamento funzionale del fabbricato ex scuole medie

INDICATORI: gara e avvio lavori 2020 – conclusione 2021

Stato di attuazione al 31/12/2020: approvate integrazioni progetto, fatto avvio avviso pubblico, aggiudicati i lavori mensa Nassiryia con determina 227/2020

Stato di attuazione al 31/05/2021: Emesso SAL n. 1

Stato di attuazione al 31/12/2021: Lavori nuova mensa terminati in data 05/08/2021
Lavori di riqualificazione uffici: in fase di progettazione

Stato di attuazione al 31/05/2022: Lavori di riqualificazione uffici: progettazione in fase di verifica e validazione

3.6.2 Spostamento delle Garibaldi modulo e degli uffici dell'Istituto Comprensivo in via Nassirya

INDICATORI: spostamenti nel 2022

Stato di attuazione al 31/12/2020: in sospeso (previsto per il 2022)

Stato di attuazione al 31/5/2021: in sospeso (previsto per il 2022)

Stato di attuazione al 31/12/2021: in sospeso (previsto per il 2022)

Stato di attuazione al 31/05/2022: in sospeso (previsto entro il 2022)

OBIETTIVO STRATEGICO 3.7

Migliorare il sistema della viabilità in un'ottica di sicurezza, sostenibilità ambientale, compatibilità con lo sviluppo economico

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 10 Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.7.1 Riqualificazione di via 1° maggio con realizzazione di ciclabile in sede propria

INDICATORI: m. lineari di pista ciclabile

Stato di attuazione al 31/12/2020: consegna lavori al 15/07/2020. Lavori in corso

Stato di attuazione al 31/5/2021: lavori conclusi

Stato di attuazione al 31/12/2021: lavori conclusi

Stato di attuazione al 31/05/2022: lavori conclusi

3.7.2 Aumentare la sicurezza stradale con il potenziamento dei dispositivi automatici per il controllo delle infrazioni (velocità, assicurazione e revisioni)

INDICATORI: n. dispositivi di rallentamento collocati

Stato di attuazione al 31/12/2020: non attuato

Stato di attuazione al 31/5/2021: Installati 5 dispositivi di rallentamento

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: in corso le attività tese a ottenere l'autorizzazione prefettizia per installare un rilevatore di velocità media sulla Carpi-Ravarino tra Limidi e Sozzigalli. Già ottenuto nulla osta dalla Provincia

3.7.3 Progettazione di interventi alle intersezioni tra strade

INDICATORI: n. interventi

Stato di attuazione al 31/12/2020: non realizzato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non realizzato

Stato di attuazione al 31/12/2021: non realizzato

Stato di attuazione al 31/05/2022: Affidata progettazione esecutiva nuova rotatoria via Arginetto-via Grandi

OBIETTIVO STRATEGICO 3.8

Garantire efficienza al sistema viario anche attraverso programmazione della manutenzione e riqualificazione

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e Programma: 10 Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.8.1 Piano di manutenzione triennale per le asfaltature delle strade comunali

INDICATORI: progettazione triennale / n. strade e metri asfaltature annuale

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. 12 strade per circa 5000 metri (piano manutenzione strade 2019 realizzato in parte nel 2019 e terminato nel 2020)

Stato di attuazione al 31/05/2021: Predisposta progettazione esecutiva

Stato di attuazione al 31/12/2021: lavori di manutenzione straordinaria 2021 in fase di esecuzione

Stato di attuazione al 31/05/2022: lavori di manutenzione straordinaria 2021 in fase di conclusione - Progettazione manutenzione strade 2022 comprensiva della nuova rotatoria di via Arginetto-via Grandi e della sistemazione della pavimentazione della via Gambisa (circa 2 km)

3.8.2 Riqualificazione di vie comunali per creare percorsi pedonali in sicurezza ed eliminare le barriere architettoniche)

INDICATORI: metri lineari di messa in sicurezza ed eliminazione barriere

Stato di attuazione al 31/12/2020 0: realizzata progettazione eliminazione barriere architettoniche su via Matteotti, lavori avviati il 6/10/2020

Stato di attuazione al 31/05/2021: Conclusi lavori via Matteotti. Predisposto progetto esecutivo per eliminazione barriere architettoniche Via Mascagni, Bixio, Donizzetti, Ponchielli

Stato di attuazione al 31/12/2021: Lavori di eliminazione barriere architettoniche Via Mascagni, Bixio, Donizzetti, Ponchielli in fase di esecuzione

Stato di attuazione al 31/05/2022: Lavori di eliminazione barriere architettoniche Via Mascagni, Bixio, Donizzetti, Ponchielli conclusi. Approvato progetto eliminazione barriere architettoniche lungo via Colombo

INDIRIZZO STRATEGICO 4

Politiche per la qualità ambientale, il verde pubblico e la protezione civile

Obiettivo strategico 4.1

Sviluppare ulteriormente politiche sostenibili sui rifiuti attraverso l'implementazione della raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI:

- Ampliamento delle frazioni di rifiuto coinvolte dal porta a porta

INDICATORI: % di rifiuti con servizio porta a porta

Stato di attuazione al 31/12/2020: invariata rispetto all'anno 2019

Stato di attuazione al 31/5/2021: : invariata rispetto all'anno 2020

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato rispetto all'anno 2020

Stato di attuazione al 31/05/2022: 100%

- Revisione del sistema tariffario per accentuare il carattere "puntuale"

INDICATORI: % di rifiuti differenziati / Kg/abitante/anno di rifiuti avviati a smaltimento

Stato di attuazione al 31/12/2020: Raccolta Differenziata 87% - Kg/abitante indifferenziato 58

Stato di attuazione al 31/5/2021: Raccolta Differenziata 88% - Kg/abitante indifferenziato 58,6

Stato di attuazione al 31/12/2021: Raccolta differenziata 88% - kg/abitante indifferenziato 54

Stato di attuazione al 31/05/2022: Raccolta differenziata 87% - kg/abitante indifferenziato 22

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2

Incrementare politiche di riduzione dei rifiuti

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.2.1 Avvio della Campagna Plastic Free

INDICATORI n. distributori di bevande installati o sostituiti plastic free / % sul totale

Stato di attuazione al 31/12/2020: 2 sedi comunali

Stato di attuazione al 31/5/2021: 2 sedi comunali

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

4.2.2 Sostenere il Mercatino del Riutilizzo

INDICATORI: Rendicontazione economica attività mercatino (AUSER)

Stato di attuazione al 31/12/2020: Rendicontazione non ancora consegnata al Comune

Stato di attuazione al 31/5/2021: Rendicontazione non ancora consegnata al Comune

Stato di attuazione al 31/12/2021 TOTALE anno € 11.432,00, 2.401 pezzi venduti, 522 presenze (chiuso da gennaio a maggio compreso)

Stato di attuazione al 31/12/2022: € 5.792,00, 1.184 pezzi venduti, 288 presenze

4.2.3 Sostenere Favorire l'uso dell'acqua pubblica e le altre buone pratiche tese alla riduzione dei rifiuti

INDICATORI: N° di erogatori di acqua allacciata alla rete idrica /Litri di acqua distribuiti dalla casa dell'acqua / N° di tessere rilasciate ai cittadini

Stato di attuazione al 31/12/2020: 2 erogatori per acqua pubblica installati; /60370,40 litri/ 20 tessere nuove nel 2020 per un totale di 370 dall'installazione della casa dell'acqua

Stato di attuazione al 31/05/2021: litri di acqua erogati 63291 -Nuove tessere rilasciate n.5

Stato di attuazione al 31/12/2021 n.13 - Totale nuove tessere emesse nel 2021 n. 18, per un totale di 90 euro (1.800 litri). Incassi della casa dell'acqua € 3.575,75 (71.515 litri). TOTALE: 73.315 litri

Stato di attuazione al 31/05/2022: tessere emesse sono 8 per un totale di euro 40 (800 litri). Incassi della Casa dell'acqua € 1.807,65 (36.153 litri) Totale 36.953 litri

4.2.4 Favorire i prodotti e le forme di commercio ecosostenibile

INDICATORI: esercenti che partecipano al mercato Km 0

Stato di attuazione al 31/12/2020: 7 esercenti

Stato di attuazione al 31/5/2021: 7 esercenti

Stato di attuazione al 31/12/2021: Invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: Invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 4.3

Tutelare e ampliare il verde pubblico urbano e migliorarne la fruibilità e i servizi

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.3.1 Verde pubblico: attivare il Fondo solierese per la forestazione urbana, sul quale fare confluire risorse pubbliche e donazioni di privati tese alla piantumazione di verde – Piantumazioni con risorse comunali e/o provenienti da altri enti o bandi

INDICATORI: n. piantumazioni arboree provenienti dal Fondo – n. piantumazioni arboree extra Fondo Solierese per la Forestazione Urbana

Stato di attuazione al 31/12/2020: Fondo per la forestazione urbana non avviato. Progetto rinviato al secondo semestre del 2021 – n. 49 piantumazioni extra Fondo al 31/12/ 2020 (proseguite nel 2021)

Stato di attuazione al 31/5/2021: piantumazione di 202 alberi (di cui 120 dal progetto di finanziamento regionale) e 560 piante da siepe (di cui 220 dal progetto di finanziamento regionale)

Stato di attuazione al 31/12/2021: Fondo per la forestazione urbana non avviato. In attesa di rinnovare il Regolamento del verde. Piante messa a dimora extra fondo, secondo semestre 2021: 50 alberi nel Bosco Urbano per la giornata Nazionale dell'albero (21 novembre), del progetto di finanziamento regionale "4 milioni e mezzo di Alberi". TOTALE piante messe a dimora nel 2021: 252 alberi (di cui 170 finanziamento regionale); 560 piante da siepe (di cui 220 dal progetto di finanziamento regionale)

Stato di attuazione al 31/05/2022: piante messe a dimora 208 (di cui 80 per i nuovi nati) + 78 alberi messi a dimora dagli scout + 5 alberi donati da un cittadino. TOTALE 1° semestre 2022: 291 alberi

4.3.2 Progettare in modo integrato la manutenzione e riqualificazione dei parchi e degli arredi urbani delle aree verdi

INDICATORI: n. arredi mantenuti o sostituiti / n. arredi nuovi installati

Stato di attuazione al 31/12/2020: 0 /0

Stato di attuazione al 31/5/2021: progetto di installazione giochi alle scuole Muratori e al Parco Marianela. N. 30 giochi delle aree verdi oggetto di interventi manutentivi

Stato di attuazione al 31/12/2021: Comprato un Castello per le scuole Muratori, una ponte tibetano e una piramide di arrampicata per i Parco Marianela di Limidi. Manutenuti 17 tavoli pic-nic e 13 panchine nei parchi cittadini

Stato di attuazione al 31/05/2022: Approntato il piano manutenzioni 2022.

4.3.3 Incrementare il numero dei giochi inclusivi e le attrezzature per lo sport non organizzato negli spazi pubblici

INDICATORI: n. attrezzature per lo sport e giochi acquistati ed installati nei parchi
/ n. giochi inclusivi nuovi installati nei parchi

Stato di attuazione al 31/12/2020: 0

Stato di attuazione al 31/5/2021: 0

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 4.4

Tutelare e migliorare la salubrità dell'ambiente

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.4.1 Favorire la mobilità sostenibile attraverso gli incentivi per il GPL, metano, elettrico

INDICATORI: n. domande incentivo pervenute / importo complessivo erogato

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. 13 contributi liquidati

Stato di attuazione al 31/5/2021: pervenute 8 domande in istruttoria

Stato di attuazione al 31/12/2021: TOTALE 2021: 9 domande liquidate nel 2021 per un totale di € 2.169.99

Stato di attuazione al 31/05/2022: pervenuta 1 domanda

4.4.2 Favorire lo smantellamento delle coperture in amianto ancora presenti

INDICATORI: Mq di coperture in amianto smaltiti (pubblico e privato)

Stato di attuazione al 31/12/2020: 0

Stato di attuazione al 31/5/2021: stilata graduatoria domande Bando 2021

Stato di attuazione al 31/12/2021: Mq 2.061,5 ; € 14.882,00

Stato di attuazione al 31/05/2022: Non ancora pervenute richieste di finanziamento

OBIETTIVO STRATEGICO 4.5

Promuovere e diffondere cultura sull'ambiente e la sostenibilità

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.5.1 Sostenere e implementare le attività di educazione nelle scuole

INDICATORI: n. di iniziative organizzate o sostenute CEAS / n. di volontari e bambini coinvolti dal Pedibus / n. di giornate di attivazione del progetto Pedibus

Stato di attuazione al 31/12/2020: 6volontari e 5 bambini/35 giornate

Stato di attuazione al 31/5/2021: svolte:

CEAS: 7 iniziative con coinvolgimento di 17 classi: 6 della scuola dell'infanzia (120 bambini) – 2 della scuola primaria (34 bambini) – 9 della scuola secondaria di primo grado (200 ragazzi)

PEDIBUS: 81 giorni, 12 volontari (3 al giorno a rotazione) circa 8/10 bambini quotidianamente

Stato di attuazione al 31/12/2021: attività CEAS non svolte a causa del COVID. PEDIBUS: 78 giorni, 15 volontari circa 12 bambini quotidianamente

Stato di attuazione al 31/05/2022: 29 classi partecipanti, 600 studenti coinvolti. PEDIBUS 62 gionri,15 volontari, circa 12 bambini quotidianamente

4.5.2 Sostenere attività di educazione ambientale della cittadinanza (“Puliamo il mondo”, Rassegna di cortometraggi a tematica ambientale, M’illumino di meno, ecc...)

INDICATORI: n. di volontari coinvolti in “Puliamo il mondo” (in base alle pettorine rilasciate) / n. di iniziative di animazione e sensibilizzazione ambientale

Stato di attuazione al 31/12/2020: non attuato (rinvio) causa covid

Stato di attuazione al 31/5/2021: prevista iniziativa nel mese di giugno

Stato di attuazione al 31/12/2021: Aderito all’iniziativa acquisendo gadget per 45 volontari bambini e 5 volontari adulti. Iniziativa svolta il 25 settembre 2021 con 200 partecipanti

tato di attuazione al 31/05/2022: prevista iniziativa a settembre

OBIETTIVO STRATEGICO 4.6

Promuovere il risparmio energetico e le fonti rinnovabili

ASSESSORE: Maddalena Grazia

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 17- Fonti energetiche

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.6.1 progetti di riqualificazione energetica della pubblica illuminazione con installazione di lampade a led

INDICATORI: n. di lampade a led in sostituzione di quelle a incandescenza / Risparmio sui consumi con le lampade a led

Stato di attuazione al 31/12/2020: effettuata assegnazione del servizio di gestione e riqualificazione degli impianti di illuminazione con sostituzione di 3500 corpi illuminanti alla Green City Lights srl. Attività iniziata nell'ultimo trimestre 2020, fine lavori prevista primavera 2021. Al 31/12 sostituiti 1700 corpi illuminanti

Stato di attuazione al 30/05/2021: in fase conclusiva la sostituzione dei corpi illuminanti. Installati 3295 corpi illuminanti

Stato di attuazione al 31/12/2021: sostituiti tutti i corpi illuminati. Installati complessivamente n. 3500

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

4.6.2 Sostenere la riqualificazione energetica degli immobili pubblici e privati

INDICATORI: Mq di superficie fotovoltaica presente su immobili pubblici/ n. di cogeneratori installati / n. di caldaie a condensazione installate

Stato di attuazione al 31/12/2020: 954 mq superficie fotovoltaica installata

-sostituzione impianti termici centro sportivo

-ex tennis: chiusura lavori (caldaia + caldaia-ventil)

Stato di attuazione al 31/5/2021: invariata

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 4.7

Consolidare e rafforzare la Protezione Civile

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 11- Sistema di protezione civile

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.7.1 Mantenere l'elevato standard del servizio di Protezione Civile attraverso mezzi, attrezzature e un sistema di reclutamento di volontari.

INDICATORI: n. di attrezzature e veicoli / n. di volontari

Stato di attuazione al 31/12/2020: mantenimento di n°2 autocarri e attrezzature varie dedicate alle attività di Protezione Civile.

I volontari iscritti al Gruppo Comunale sono 34, tutti operativi avendo partecipato al corso base.

Stato di attuazione al 31/5/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

INDIRIZZO STRATEGICO 5

Politiche per il trasporto pubblico e la mobilità ciclo pedonale

OBIETTIVO STRATEGICO 5.1

Incrementare e migliorare il sistema della mobilità dolce e ciclopedonale

ASSESSORE: Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 10 Altre modalità di trasporto

OBIETTIVI OPERATIVI:

5.1.1 Realizzare il Piano per le piste ciclabili

INDICATORI: realizzazione progettazione Piano Ciclabili nel 2020 /
metri lineari di piste/anno

Stato di attuazione al 31/12/2020: approvato studio di fattibilità percorsi extraurbani con DGC n. 78 del 30/07/2020

Stato di attuazione al 31/5/2021: in fase di predisposizione la progettazione esecutiva

Stato di attuazione al 31/12/2021: in fase di predisposizione la progettazione esecutiva

Stato di attuazione al 31/05/2022: in fase di ultimazione la progettazione esecutiva

5.1.2 Promuovere progetti bike to work e bike to school

INDICATORI: n. persone coinvolte in progetti bike to school e bike to work

Stato di attuazione al 31/12/2020: attivato progetto Vado a Scuola in autonomia con studenti e genitori scuole medie Sassi

Stato di attuazione al 31/5/2021: progetto concluso il 29/05/21, coinvolti 493 studenti delle scuole medie Sassi

Stato di attuazione al 31/12/2021: Progetto Bike to work Seta (10/2021-06/2022): 2 partecipanti di Soliera

Stato di attuazione al 31/05/2022: Progetto Bike to work Seta (10/2021-06/2022): 2 partecipanti di Soliera. Attivato e concluso progetto regionale "Siamo nati per camminare." Coinvolte 8 classi della scuola primaria e 2 della scuola secondaria per un totale di 206 studenti.

5.1.3 Incentivare il car-pooling e l'uso dei mezzi pubblici

Stato di attuazione al 31/12/2020: non pervenuto da SETA il dato

Stato di attuazione al 31/5/2021: non pervenuto da SETA il dato

Stato di attuazione al 31/12/2021 Progetto regionale SALTA SU! Abbonamento del trasporto pubblico gratuito per studenti delle scuole superiori (Anno scolastico 2021/2022): Abbonati cittadini di Soliera N° 286

Abbonamento regionale Grande; per viaggiare gratuitamente su bus, treni regionali e mezzi pubblici riservato agli under 14 dell'Emilia-Romagna (Anno scolastico 2021/2022): Abbonati cittadini di Soliera N° 16

Stato di attuazione al 31/05/2022: Progetto regionale SALTA SU! Abbonamento del trasporto pubblico gratuito per studenti delle scuole superiori (Anno scolastico 2021/2022): Abbonati cittadini di Soliera N° 286

Abbonamento regionale Grande per viaggiare gratuitamente su bus, treni regionali e mezzi pubblici riservato agli under 14 dell'Emilia-Romagna (Anno scolastico 2021/2022): Abbonati cittadini di Soliera N° 16

5.1.4 Incrementare gli attraversamenti ciclabili (segnaletica orizzontale e verticale)

INDICATORI: N° di attraversamenti ciclabili realizzati

Stato di attuazione al 31/12/2020: 0

Stato di attuazione al 31/5/2021: realizzati attraversamenti lungo la nuova ciclabile di via 1° maggio in corrispondenza delle intersezioni stradali (n. 5 attraversamenti)

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

OBIETTIVO STRATEGICO 5.2

Sostenere il progetto di metropolitana di superficie con riapertura della fermata di Appalto e potenziamento della linea asse Sassuolo-Modena-Carpi

ASSESSORE: Roberto Solomita Katia Mazzoni

RESPONSABILE TECNICO: Salvatore Falbo

MISSIONE e programma: 10 Altre modalità di trasporto

OBIETTIVI OPERATIVI:

5.2.1 Realizzazione e condivisione con i soggetti coinvolti (Amo in primis) di un progetto per la riapertura della fermata di Appalto

Indicatori: riattivazione fermata Appalto

Stato di attuazione al 31/12/2020: approvata con DG del 27/10/2020 convenzione con aMO per studio di fattibilità riapertura fermata Appalto

Stato di attuazione al 31/5/2021: studio di fattibilità in fase conclusiva

Stato di attuazione al 31/12/2021: Approvato studio di fattibilità per la riapertura della fermata di Appalto

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

INDIRIZZO STRATEGICO 6

Politiche per un welfare di comunità, per la salute, per la coesione sociale

OBIETTIVO STRATEGICO 6.1

Sostenere e potenziare le attività del Social Market Il Pane e le Rose

ASSESSORE: Lucio Saltini

RESPONSABILE TECNICO: Ramona Vai

MISSIONE e programma: 12 - Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVI OPERATIVI:

6.1.1. Sviluppare l'Associazione dei Volontari del Pane e le Rose

INDICATORI: n. volontari / n. ore volontariato/anno

Stato di attuazione al 31/12/2020: 33 volontari – 1700 Ore

Stato di attuazione al 31/5/2021: 35 volontari – 2450 ore

Stato di attuazione al 31/12/2021: 35 volontari – 1800 ore

Stato di attuazione al 30/5/2022: 38 volontari – 2200 ore

6.1.2 Sviluppare progetti e iniziative collaterali al Pane e Le Rose

INDICATORI: n. iniziative pubbliche e corsi / n. negozi coinvolti dal progetto servizi

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 iniziativa pubblica – 1 corso (4 incontri) 8 negozi e attività nel progetto servizi

Stato di attuazione al 31/5/2021: 5 iniziative pubbliche, 1 corso (4 incontri), 9 attività commerciali e di servizio inseriti nel progetto servizi

Stato di attuazione al 31/12/2021: Stato di attuazione al 31/12/2021: 5 iniziative pubbliche, 2 corsi (8 incontri), 15 negozi e servizi inseriti nel "progetto servizi

Stato di attuazione al 31/05/2022: 2 iniziative pubbliche

OBIETTIVO STRATEGICO 6.2

Avviare il progetto per la Casa della Salute di Soliera

ASSESSORE: Lucio Saltini

RESPONSABILE TECNICO: Ramona Vai

MISSIONE e programma: 12 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari

OBIETTIVI OPERATIVI:

[6.2.1 Definire con direzione distretto ASL crono-programma e progetto sulla presenza dei servizi e definizione del progetto sanitario con coinvolgimento dei medici di medicina generale](#)

INDICATORI: n. medici di famiglia coinvolti sul totale

Stato di attuazione al 31/12/2020: 6/8 medici coinvolti

Stato di attuazione al 31/5/2021: 6/8 medici coinvolti

Stato di attuazione al 31/12/2021: 6/8 medici coinvolti;

Stato di attuazione al 31/05/2022: 8 medici coinvolti (promozione della medicina di gruppo sull'intero territorio comunale)

INDICATORI: n. incontri di progettazione organizzativa e partecipata

Stato di attuazione al 31/12/2020: 3

Stato di attuazione al 31/5/2021: 3

Stato di attuazione al 31/12/2021 : 6/8 medici coinvolti

Stato di attuazione al 31/05/2022: : 2 incontri di progettazione, 2 di partecipazione

OBIETTIVO STRATEGICO 6.3

Promuovere il volontariato e il terzo settore

ASSESSORE: Lucio Saltini

RESPONSABILE TECNICO: Ramona Vai

MISSIONE e programma: 12 Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVI OPERATIVI:

[6.3.1 Sostenere le associazioni non profit nelle loro attività](#)

INDICATORI: n. progetti con patrocinio oneroso o contributi

Stato di attuazione al 31/12/2020: 2 associazioni convenzionate a seguito di co-progettazione – 2 contributi erogati (Genitori Figli con Handicap e Auser)

Stato di attuazione al 31/5/2021: 2 associazioni convenzionate a seguito di co-progettazione e contributo a seguito di rendicontazione (Croce Blu e Cooperativa Eortè) - 2 contributi erogati (Genitori figli con handicap e Auser)

Stato di attuazione al 31/12/2021: 3 associazioni convenzionate (Croce Blu, Avis, Eorté) di CUI 2 a seguito di co-progettazione (Croce Blu – trasporto sociale; Eorté – Il pane e le rose); 3 associazioni destinatarie di contributi per attività (Gfch; Auser; Croce Blu - progetto defibrillatori).

Stato di attuazione al 31/05/2022: proseguono le convenzioni con le diverse associazioni in essere a fine 2021 con le relative attività.

INDIRIZZO STRATEGICO 7

Politiche per la scuola e l'educazione

OBIETTIVO STRATEGICO 7.1

Promuovere il concetto di “comunità educante” anche sostenendo le attività del nuovo Polo 0-6 e dello Spazio Mamme

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Francesco Scaringella

MISSIONE e programma: 12 - Interventi per l'infanzia e i minori

OBIETTIVI OPERATIVI:

7.1.1 Promuovere attività polo 06/Centro mamme

INDICATORI: n. iniziative presso polo 0/6 e centro mamme /
n. partecipanti

Stato di attuazione al 31/12/2020: per l'anno scolastico 2019-2020 e fino al lock down di febbraio 2020 si contano 27 giornate di apertura (di due ore e mezza l'una) del Centro Bambini e Famiglie “in Erba” e 15 diverse aperture per lo Spazio Mamme (sempre di due ore mezza per ogni apertura). Sono stati organizzati anche due eventi speciali e aperti al pubblico, in collaborazione con ASL e agenzie educative del terzo settore.

Si stima la frequenza complessiva di oltre 30 diversi bambini e dei relativi genitori.

Stato di attuazione al 31/5/2021: nessun evento organizzato nel 2021 causa restrizioni Covid, è in programma la ripartenza delle attività da settembre 2021

Stato di attuazione al 31/12/2021: motivi legati alla pandemia ancora perdurante e per ragioni organizzative, la riapertura è stata posticipata a primavera 2022

Stato di attuazione al 31/05/2022 : Il Centro Bambini e Famiglie “In Erba” di Soliera è stato riaperto il 20 aprile 2022, con i seguenti orari di apertura:

- tutti mercoledì dalle 16.30 alle 18.30

- sabato 7 e sabato 28 maggio, sabato 18 giugno dalle 10.00 alle 12.00

Tutti i mercoledì mattina è stato inoltre attivato lo “Spazio Mamme” dalle 9.30 alle 12.00.

L'iniziativa ha avuto un notevole e positivo impatto. Al Centro Bambini e Famiglie, luogo di incontro per bambini e bambine da 6 mesi a 6 anni e adulti insieme, in una dimensione ludica e di condivisione di esperienze educative e laboratoriali (narrazioni, giochi, rappresentazioni, etc.) si sono avute oltre 90 presenze complessive (nelle 13 giornate di apertura) di bambini accompagnati da altrettanti (oltre 90) adulti (nonni, papà, mamme, etc.) Per quanto riguarda invece lo “Spazio Mamme”, luogo e momento d'incontro, scambio e condivisione rivolto a mamme e bambini 0-12 mesi, le presenze sono state intorno alle 30 unità complessive.

INDIRIZZO STRATEGICO 8

Politiche culturali, giovanili, per il tempo libero e l'aggregazione

OBIETTIVO STRATEGICO 8.1

Sostenere e promuovere cultura diffusa e l'associazionismo culturale e giovanile in modo partecipato

ASSESSORE: Roberto Solomita – Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI: n di progetti condotti in modo partecipativo/numero di associazioni coinvolte

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 progetto, 3 associazioni coinvolte oltre a singoli cittadini (per Estate in Habitat)

Stato di attuazione al 31/5/2021: progettazione eventi estivi realizzata

Stato di attuazione al 31/12/2021 Stato di attuazione al 31/12/2021: progettazione e realizzazione delle manifestazioni autunnali e natalizie mediante il coinvolgimento delle associazioni

Stato di attuazione al 31/05/2022: progettazione delle manifestazioni

OBIETTIVO STRATEGICO 8.2

Favorire l'incoming culturale attraverso la promozione e il consolidamento di manifestazioni ed eventi

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI: numero di eventi/numero di presenze

Stato di attuazione al 31/12/2020: le manifestazioni culturali e ricreative sono state sospese causa Covid-19

Stato di attuazione al 31/5/2021: progettazione eventi estivi realizzata

Stato di attuazione al 31/12/2021 Stato di attuazione al 31/12/2021: realizzazione delle manifestazioni "il profumo del Mosto Cotto" "Auguri Soliera"

OBIETTIVO STRATEGICO 8.3

Dare risposta alla crescente domanda di aggregazione e progettazione legata all'attività musicale
Mediante la creazione di una Scuola di Musica

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI OPERATIVI:

8.3.1 Realizzare la scuola di musica

INDICATORE: Realizzazione nel triennio

Stato di attuazione al 31/12/2020: rinviata all'anno successivo

Stato di attuazione al 31/5/2021: affidato incarico per studio di fattibilità

Stato di attuazione al 31/12/2021: realizzazione studio di fattibilità spostato al 2022:

Stato di attuazione al 31/05/2022 studio di fattibilità in corso

OBIETTIVO STRATEGICO 8.4

Favorire e sostenere la progettazione partecipata, promuovere la cultura diffusa e l'associazionismo culturale e giovanile in modo partecipato anche coinvolgendo i ragazzi e i giovani coinvolti nei centri giovani gestiti

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 6 - Giovani

INDICATORI: n. di progetti condotti in modo partecipativo

Stato di attuazione al 31/12/2020: attività sospese causa Covid-19 dal 24 febbraio, nessun progetto realizzato

Stato di attuazione al 31/5/2021: Avviato il progetto partecipativo Reset Reset, con finanziamento di 15000 euro nell'ambito della Legge Regionale sulla Partecipazione. Realizzati 2 dei 3 tavoli di negoziazione e 2 dei 3 laboratori partecipati previsti oltre a questionari e attività di comunicazione. Il progetto si concluderà nel mese di giugno

Stato di attuazione al 31/12/2021: programmazione delle attività dello spazio giovani con modalità partecipative, Affidamento e avvio del progetto di Consiglio Comunale dei ragazzi

OBIETTIVO STRATEGICO 8.5

Promuovere le attività di promozione alla lettura mediante l'organizzazione di letture ed incontri rivolti a bambini, ragazzi ed adulti, anche in collaborazione con le associazioni del territorio

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI: n. attività / n. presenze

Stato di attuazione al 31/12/2020: 3 attività di promozione alla lettura realizzate dal 1/01/2020 al 24/02/2020 con 257 presenze, 1 corso di formazione realizzato con 40 presenze

Stato di attuazione al 31/5/2021: a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 le attività sono state riprogettate e riprogrammate online. Sono state organizzate 5 iniziative di promozione della lettura che hanno totalizzato 13340 visualizzazioni e due attività scolastiche con 319 partecipanti

Stato di attuazione al 31/12/2021: 4 iniziative Festa del racconto 320 presenze, 5 iniziative calendario estivo Open air 177 presenze, 2 iniziative Npl 42 presenze, 10 attività didattiche nelle scuole primarie 187 presenze, 5 attività didattiche nelle scuole medie 120 presenze, 6 attività nelle scuole d'infanzia 114 presenze, 1 evento natalizio 100 presenze

Stato di attuazione al 31/05/2022 iniziative di promozione della lettura per bambini 32 presenze, 7 attività didattiche nelle scuole primarie 109 presenze, 18 attività didattiche nelle scuole medie 432 presenze

OBIETTIVO STRATEGICO 8.6

Castello dell'Arte: progettare e promuovere un importante calendario pluriennale di mostre e di attività culturali presso il riqualificato Castello Campori e collocare opere d'arte in comodato gratuito nel contesto urbano

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI OPERATIVI:

[8.6.1 Sviluppare un progetto triennale organico per grandi mostre](#)

INDICATORI: definizione triennale entro 2020 / N. ATTIVITA / N PRESENZE

Stato di attuazione al 31/12/2020: era stata prevista una programmazione triennale a partire da ottobre 2020 che è in corso di revisione a causa delle modifiche apportate in conseguenza del Covid-19. La Mostra ottobre 2019/febbraio 2020 "Un Paese ci vuole" ha registrato 1047 ingressi

Stato di attuazione al 31/5/2021: la mostra "Arnaldo Pomodoro. Surface" è rimasta aperta, con ingressi su prenotazione, solo nei mesi di febbraio e maggio (negli altri periodi chiusa causa Covid-19) e ha nei due mesi di apertura totalizzato 568 presenze.

Stato di attuazione al 31/12/2021: Apertura della Mostra "Mauro Staccioli, Reaction"

Stato di attuazione al 31/05/2022: Chiusura della Mostra Mauro Staccioli, Reaction 1600 presenze e programmazione mostra autunnale

8.6.2 Predisporre una call per proposte di mostre e attività "secondarie"

INDICATORI: prima edizione "call" nel 2020 / N. ATTIVITA / N PRESENZE

Stato di attuazione al 31/12/2020: non attuata (in attesa di riprogrammazione post Covid-19)

Stato di attuazione al 31/5/2021: non attuata (in attesa di riprogrammazione post Covid-19)

Stato di attuazione al 31/12/2021 non attuata (in attesa di riprogrammazione post Covid-19)

Stato di attuazione al 31/05/2022 non attuata (in attesa di riprogrammazione post Covid-19)

8.6.3 Redigere un regolamento per le attività del Castello Campori

INDICATORI: approvazione regolamento nel 2020

Stato di attuazione al 31/12/2020: rimandato al secondo semestre 2020

Stato di attuazione al 31/5/2021: redatta bozza di regolamento

Stato di attuazione al 31/12/2021 : in attesa della riprogrammazione di cui al punto 8.6.2

Stato di attuazione al 31/05/2022: : in attesa della riprogrammazione di cui al punto 8.6.2

OBIETTIVO STRATEGICO 8.7

Integrare la programmazione con nuove iniziative soprattutto in primavera e inverno e coordinare il calendario delle iniziative nel capoluogo con quelle delle frazioni

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Simona Bezzi

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI:

Stato di attuazione al 31/12/2020: sospeso causa Covid-19

Stato di attuazione al 31/5/2021: sospeso causa Covid-19

Stato di attuazione al 31/12/2021: sospeso causa Covid

Politiche per la legalità e la sicurezza urbana

OBIETTIVO STRATEGICO 9.1

Favorire il contrasto alla ludopatia e al gioco d'azzardo anche legale

ASSESSORE: Roberto Solomita

RESPONSABILE TECNICO: Davide Golfieri

MISSIONE e Programma: 12 Interventi sociali

OBIETTIVI OPERATIVI:

9.1.1 Sensibilizzazione sul tema del gioco d'azzardo e della ludopatia per ragazzi delle scuole e cittadinanza in genere

INDICATORI: n. eventi / n. partecipanti

Stato di attuazione al 31/12/2020: non realizzata causa covid

Stato di attuazione al 31/5/2021: non realizzata causa covid

Stato di attuazione al 31/5/2021: non realizzata causa covid

Stato di attuazione al 31/12/2021

Stato di attuazione al 31/05/2022

9.1.2 Attività regolamentativa (ordinanze, regolamenti comunali, ecc) disincentivante per l'apertura e gestione di punti di gioco d'azzardo anche legale

INDICATORI: emissione ordinanza e approvazione regolamento comunale entro il 2020

Stato di attuazione al 31/12/2020: emessa ordinanza di limitazione orari per sale da gioco e utilizzo slot machine coordinata a livello UTdA in vigore dal 14 settembre 2020

Stato di attuazione al 31/5/2021: non ci sono aggiornamenti su ordinanze e regolamenti comunali

Stato di attuazione al 31/12/2021: invariato

Stato di attuazione al 31/05/2022: invariato

INDIRIZZO STRATEGICO 10

Politiche per la partecipazione, i beni comuni, la cittadinanza attiva

OBIETTIVO STRATEGICO 10.1

Implementare e strutturare le occasioni partecipative della cittadinanza

ASSESSORE: Marco Baracchi

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

[10.1.1 Creare occasioni di partecipazione dei cittadini per la condivisione di progetti di interesse della comunità](#)

INDICATORI: N. incontri e progetti/attività partecipative organizzate

Stato di attuazione al 31/12/2020: non realizzato causa Covid-19

Stato di attuazione al 31/5/2021: 4 dirette Facebook Soliera agenda 2030 – questionari online sulla mobilità sostenibile e il PUG

Stato di attuazione al 31/12/2021: Per i patti di collaborazione, presso l'URP è stato attivato un servizio specifico dove una dipendente si occupa di informare e accompagnare i cittadini interessati alla proposta di Patti

Stato di attuazione al 31/05/2022: Per i patti di collaborazione, presso l'URP è stato attivato un servizio specifico dove una dipendente si occupa di informare e accompagnare i cittadini interessati alla proposta di Patti

OBIETTIVO STRATEGICO 10.2

Sperimentare nuove forme di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza nella tutela dell'interesse pubblico anche superando o revisionando i regolamenti in essere

ASSESSORE: Marco Baracchi

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

10.2.1 Sviluppo progetto partecipativo sui beni comuni dei beni comuni

INDICATORI: N. progetti beni comuni attivati / n. cittadini coinvolti

Stato di attuazione al 31/12/2020: approvato Regolamento Beni Comuni in Consiglio Comunale

Stato di attuazione al 31/5/2021: approvato il disciplinare di attuazione in Giunta Comunale, ricevute al 31 maggio n. 4 proposte di attivazione di progetti sui beni comuni

Stato di attuazione al 31/12/2021: Nel 2021 sono stati attivati n. 6 Patti di collaborazione

Stato di attuazione al 31/05/2022: Nel 2022 (al 31/5), sono stati sottoscritti n. 2 patti di collaborazione

INDIRIZZO STRATEGICO 11

Politiche per lo sport e il benessere

OBIETTIVO STRATEGICO 11.1

Favorire il benessere psico fisico della popolazione attraverso l'incentivazione dell'attività motoria e sportiva strutturata e informale

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 6 -sport e tempo libero

OBIETTIVI OPERATIVI:

11.1.1 Realizzazione annuale bando "Lo sport è di tutti"

INDICATORI: n. domande accolte

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. 90 domande accolte

Stato di attuazione al 31/5/2021

Stato di attuazione al 31/12/2021: n. 80 domande presentate

Stato di attuazione al 31/05/2022: n. 76 domande accolte - n. 76 contributi erogati

11.1.1.2 contributi alle rette sportive per emergenza Covid finanziato dalla regione Emilia Romagna

Stato di attuazione al 31/5/2021: n.64 domande accolte per un totale di 92 minori beneficiari

Stato di attuazione al 31/5/2021

Stato di attuazione al 31/12/2021: n. 76 contributi liquidati ai beneficiari

Stato di attuazione al 31/05/2022: Bando non emesso dalla Regione

11.1.2 Progetti sport a scuola

INDICATORI: n. scuole coinvolte / n. progetti avviati

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. 8 scuole coinvolte – n. 2 progetti realizzati

Stato di attuazione al 31/5/2021: coinvolte le scuole primarie e dell'infanzia di Soliera – Limidi –

Sozzigalli: 2 progetti realizzati

Stato di attuazione al 31/12/2021: n. 8 scuole coinvolte – n. 2 progetti avviati

Stato di attuazione al 31/05/2022: n. 8 scuole coinvolte – n. 2 progetti realizzati

11.1.3 Sostenere il progetto "metro Soliera" per promuovere la camminata sportiva

INDICATORI: n. partecipanti

Stato di attuazione al 31/12/2020: 10/15 partecipanti di media

Stato di attuazione al 31/5/2021: sospese per un periodo di tempo causa Covid le camminate sono ora riprese in forma singola o in forma aggregata in modo spontaneo e non strutturato

Stato di attuazione al 31/12/2021: Sospese causa Covid. Le camminate rimangono in modo spontaneo e in forma non strutturata

Stato di attuazione al 31/05/2022: non attuato

OBIETTIVO STRATEGICO 11.2

Progettare modalità efficaci, efficienti e attuali per una gestione dell'impiantistica sportiva sostenibile

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 6 -sport e tempo libero

OBIETTIVI OPERATIVI:

11.2.1 realizzazione bando/i di affidamento

Stato di attuazione al 31/12/2020: rinviato al 2022

Stato di attuazione al 31/5/2021: rinviato al 2022

Stato di attuazione al 31/12/2021: rinviato al 2022

Stato di attuazione al 31/05/2022: in corso

INDIRIZZO STRATEGICO 12

Politiche per la trasparenza, l'efficienza amministrativa, la comunicazione con i cittadini

OBIETTIVO STRATEGICO 12.1

Elaborare un progetto per una più efficace comunicazione interna ed interno/esterno integrando gli attuali strumenti con canali social

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

12.1.1 revisione del sistema Filo Diretto e l'interazione con altri strumenti

Stato di attuazione al 31/12/2020: in corso di valutazione e studio delle alternative

Stato di attuazione al 31/5/2021: Filo Diretto/Gastone prorogato fino al 31/12/2021, in corso di valutazione nuova versione del prodotto o alternative

Stato di attuazione al 31/12/2021: rinviato al 2022

Stato di attuazione al 31/05/2022: in corso di valutazione

12.1.2 elaborazione di un piano di comunicazione integrato

Stato di attuazione al 31/12/2020: in corso

Stato di attuazione al 31/5/2021: realizzato e approvato dalla Giunta con DG 11/2021

Stato di attuazione al 31/12/2021: attuato

Stato di attuazione al 31/05/2022: attuato

12.1.3 elaborazione di un progetto per l'uso dei social nella comunicazione istituzionale

Stato di attuazione al 31/12/2020: realizzato corso per il personale

Stato di attuazione al 31/5/2021: approvato progetto social con DG 11/2021

Stato di attuazione al 31/12/2021: attuato

Stato di attuazione al 31/05/2022: attuato

12.1.4 attivazione pagine Facebook e social "comune di Soliera"

Stato di attuazione al 31/12/2020: in corso

Stato di attuazione al 31/5/2021: attivate pagine sui social Facebook, Twitter, Instagram, YouTube

Stato di attuazione al 31/12/2021: attuato

Stato di attuazione al 31/05/2022: attuato

OBIETTIVO STRATEGICO 12.2

Promuovere l'agenda digitale per cittadini e imprese

ASSESSORE: Cristina Zambelli

RESPONSABILE TECNICO: Nicoletta Scacco

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

12.2.1 Realizzare il progetto di alfabetizzazione e cultura digitale "Pane e Internet"

INDICATORI: n. di iniziative/anno Pane e Internet / n. partecipanti

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 corso per smartphone e tablet realizzato – un corso in programma dal 18/2 al 12/3 sospeso causa covid – 19. Ripreso in versione online

Stato di attuazione al 31/5/2021: proseguito con corsi online dunque non più strettamente territoriali ma aperti a partecipanti anche di altri comuni

Stato di attuazione al 31/12/2021: Strutturato stabilmente in modalità online-formazione continua accessibile liberamente, sul sito <https://www.paneeinternet.it>

Stato di attuazione al 31/05/2022: Strutturato stabilmente in modalità online-formazione continua accessibile liberamente, sul sito <https://www.paneeinternet.it>

12.2.2 Utilizzare per i servizi comunali, e promuovere verso i cittadini, le nuove metodologie e applicazioni come PagoPA e IO

INDICATORI: n. di servizi attivati sulle App – attività di promozione dell'utilizzo delle App

Stato di attuazione al 31/5/2021: n. 2 servizi attivati su PagoPA e 1 servizio attivato su app IO

Numerose attività di comunicazione e informazione utilizzando social network, sito web e giornalino comunale

Stato di attuazione al 31/12/2021: Attivati su PagoPA i servizi comunali che prevedono pagamenti

Incontri formativi on line a settembre 2021, per PagoPa-Spid-app IO, i corsi sono strutturati stabilmente in modalità online-formazione continua, accessibili liberamente sul sito:

<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/digitale-comune>

Attività di comunicazione e informazione utilizzando social network, sito web e giornalino comunale

Stato di attuazione al 31/05/2022: Attivati su PagoPA i servizi comunali che prevedono pagamenti.

I corsi sono strutturati stabilmente in modalità online-formazione continua, accessibili liberamente sul sito: <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/digitale-comune>

Attività di comunicazione e informazione utilizzando social network, sito web e giornalino comunale

OBIETTIVO STRATEGICO 12.3

Assicurare la trasparenza, la legalità, l'integrità della pubblica amministrazione

ASSESSORE: Roberto Solomita

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione - segreteria

INDICATORI: n. accessi alla sezione Amministrazione Trasparente / n. richieste accesso civico / %informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV) / n. contenziosi su procedure d'appalto (fuori da MEPA e Consip)

Stato di attuazione al 31/12/2020: n. accessi sezione Amm.ne Trasparente 6423 - n. 1 richiesta accesso civico – 100% informazioni aggiornate nel rispetto della normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV) – 0 contenziosi

Stato di attuazione al 31/5/2021 31869 accessi alla sezione Amm.ne Trasparente n. 1 richiesta di accesso civico (sicurezza e manutenzione edifici ospitanti asili nido), 100% informazioni aggiornate nel rispetto della normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV), 0 contenziosi su procedure d'appalto /fuori da Mepa e Consip)

Stato di attuazione al 31/12/2021: accessi amm.ne trasparente n. 70837

Stato di attuazione al 31/05/2022: accessi amm.ne trasparente n. 28634

OBIETTIVO STRATEGICO 12.4

Strutturare attività di ricerca fondi e acquisizione di Risorse (bandi pubblici, Regione, Fondazione CR Carpi, ecc)

Strutturare, anche in collaborazione con l'Unione delle Terre d'Argine, attività e progetti per acquisizione di fondi PNRR

ASSESSORE: Roberto Solomita

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

INDICATORI: n. richieste finanziamenti effettuate / finanziamenti ottenuti

Stato di attuazione al 31/12/2020: 1 richiesta al Bando regionale per l'animazione dei centri storici colpiti dal sisma: ottenuti 30.000 € - 1 richiesta allo Stato per progettazione scuole Muratori (concessa per 104000 euro)

Stato di attuazione al 31/5/2021: 1 richiesta in corso per realizzazione Paes

Stato di attuazione al 31/05/2022 PNRR: progetti presentati n. 5/ fondi PNRR ottenuti 31/05/2022: 4

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Ai fini della redazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione che viene proposta dal Segretario Generale quale Responsabile della trasparenza e corruzione alla giunta Comunale per la sua approvazione, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 190/2012 si fissano per il triennio 2021 – 2023 i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

1. Si conferma la necessità di dare continuità all'attuale struttura del Piano Triennale Anticorruzione ricercando possibili sinergie a livello di Unione anche per gli aspetti operativi e organizzativi.
2. Si dà indicazione di procedere all'aggiornamento costante dell'analisi del contesto esterno ed interno all'ente che costituisce il fondamentale presupposto per un processo mirato di analisi dei rischi e di scelta delle misure di trattamento degli stessi. A tale scopo vengono valorizzati anche gli apporti che possono essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.
3. Si dà indicazione di procedere annualmente nella costante verifica ed eventuale conseguente implementazione e/o modifica, dei processi a rischio e dei rischi specifici da mappare e analizzare con particolare attenzione alle aree a rischio oggetto di attenzione da parte di ANAC all'interno del Piano Nazionale Anti corruzione e dei suoi aggiornamenti.
4. Si richiede una puntuale definizione delle misure per il trattamento dei rischi secondo l'ordine di priorità e di maggiore esposizione risultante dall'analisi effettuata e che non trascuri alcuna delle misure che la legge 190/2012 e il nuovo Piano nazionale anticorruzione classifichino come obbligatorie. A tale scopo vanno valorizzati gli apporti forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.
5. Tra le misure per il trattamento dei rischi se ne indicano tre di carattere generale e trasversale che si chiede di proseguire con particolare attenzione:
6. la formazione, per la quale ricercare ogni idonea sinergia a livello di Unione delle Terre d'Argine: sia come formazione di base sui contenuti della legislazione in materia di anticorruzione e trasparenza nella sua costante evoluzione; sia come formazione sui codici di comportamento; sia come formazione specialistica collegata alle aree a rischio e ai dipendenti che vi operano;
7. la manutenzione dei regolamenti dell'ente e l'adozione di ogni altro strumento che consenta di intervenire in modo da assicurare certezza e trasparenza delle regole che l'ente applica soprattutto nei processi a rischio;
8. la digitalizzazione dei procedimenti e l'accesso on line ai servizi da parte dei cittadini.
9. Attuare una azione costante di monitoraggio sul Piano e sui risultati conseguiti.
10. Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà procedere in merito agli obiettivi strategici fissati, alla loro puntuale traduzione nei contenuti del Piano approvato dalla Giunta, e nella loro trasposizione raccordo e integrazione con gli obiettivi contenuti nel Piano della Performance dell'Ente.
11. Vanno mantenuti e se possibile implementati i livelli aggiuntivi di trasparenza realizzati attraverso il sito internet, dando atto che il programma triennale per la trasparenza è sparito come strumento autonomo di programmazione per divenire il contenuto di una sezione del Piano Triennale per la prevenzione e corruzione.

2.1.2 Le risorse PNRR

Nota di
aggiornamento

La tabella seguente espone le risorse assegnate a missioni e componenti del PNRR al Comune di Soliera alla data di approvazione del presente documento.

COMUNE DI SOLIERA - OPERE FINANZIATE DAL PNRR - ANNO 2023						
MISSIONE PROGRAMMA BILANCIO	OPERA	FASE	COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTO PNRR	FONDI PNRR ASSEGNATI RICHIESTI VIGENTI	IMPORTO PROGETTO COMPLESSIVO VIGENTE
MISSIONE 8 PROGRAMMA 1	Riqualificazione urbana - Via Roma e altri spazi pubblici J37H21002300001	FINANZIATO	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	4.111.914,36	4.111.914,36
MISSIONE 8 PROGRAMMA 1	Riqualificazione Via Roma(stralcio A) J37H20000400002	FINANZIATO	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	600.000,00	600.000,00
MISSIONE 4 PROGRAMMA 1	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico scuola materna Muratori J38E18000300006	FINANZIATO	M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università	3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	1.355.200,00	3.480.897,77
MISSIONE 8 PROGRAMMA 2	Condominio Solidale in via Grandi J34E21002260002	FINANZIATO	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare	2.525.000,00	2.929.000,00
MISSIONE 1 PROGRAMMA 11	Efficientamento Energetico copertura Scuola Menotti - art. 1 c. 29-37 L. 160/2019 - ANNO 2023 J34D23000180001	FINANZIATO	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrico	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	90.000,00	170.000,00
MISSIONE 1 PROGRAMMA 11	Efficientamento Energetico - art. 1 c. 29-37 L. 160/2019 - ANNO 2024	FINANZIATO	M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrico	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	90.000,00	90.000,00
MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	Abilitazione al Cloud per le PA locali - Comuni J31C22000520006	FINANZIATO	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.2. Abilitazione al Cloud per le PA locali - Comuni	91.390,00	91.390,00

MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	Servizi e cittadinanza digitale J31C22001720006	FINANZIATO	M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4. Esperienza del cittadino nei servizi pubblici - Comuni (Settembre 2022)	155.234,00	155.234,00
---------------------------------	----------------------------------------------------------	------------	-----------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------	------------	------------

2.1.3 Le risorse per programma: Parte corrente e Parte investimenti:

Le tabelle della presente sezione riportano le risorse stanziare nel bilancio 2023/2025:

*Nota di
aggiornamento*

	2023	2024	2025
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione			
01. Organi istituzionali	302.704,00	310.400,00	319.075,00
02. Segreteria generale	221.239,00	240.825,00	254.620,00
03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	214.506,21	215.781,55	214.313,28
04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	151.420,72	153.108,81	150.108,81
05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	0	0
06. Ufficio tecnico	607.173,77	549.128,77	551.588,77
07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	240.475,00	299.285,00	238.485,00
08. Statistica e sistemi informativi	193.214,41	178.957,31	181.699,76
10. Risorse umane	187.714,56	169.774,06	169.774,06
11. Altri servizi generali	1.766.859,60	1.605.600,48	1.564.918,53
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale	3.885.307,27	3.722.860,98	3.644.583,21
03. Ordine pubblico e sicurezza			
01. Polizia locale e amministrativa	107.535,90	114.562,07	114.957,94
02. Sistema integrato di sicurezza urbana	0	0	0
03. Ordine pubblico e sicurezza Totale	107.535,90	114.562,07	114.957,94
04. Istruzione e diritto allo studio			
02. Altri ordini di istruzione non universitaria	1.665.073,61	1.782.060,63	1.766.663,92
06. Servizi ausiliari all'istruzione	90.000,00	90.000,00	90.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale	1.755.073,61	1.872.060,63	1.856.663,92
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	694.842,26	687.436,74	687.436,74
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale	694.842,26	687.436,74	687.436,74
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero			
01. Sport e tempo libero	181.300,00	178.563,00	178.563,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale	181.300,00	178.563,00	178.563,00
07. Turismo			
01. Sviluppo e valorizzazione del turismo	500,00	500,00	500,00
07. Turismo Totale	500,00	500,00	500,00

08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
01. Urbanistica e assetto del territorio	204.660,00	198.910,00	201.815,00
02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	29.741,08	29.132,13	30.335,42
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale	234.401,08	228.042,13	232.150,42
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
01. Difesa del suolo	25.000,00	23.000,00	23.000,00
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	361.390,26	350.251,66	350.251,66
03. Rifiuti	47.000,00	47.000,00	47.000,00
04. Servizio idrico integrato	400,00	400,00	400,00
08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	27.690,00	27.690,00	27.690,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale	461.480,26	448.341,66	448.341,66
10. Trasporti e diritto alla mobilità			
02. Trasporto pubblico locale	10.600,00	10.600,00	10.600,00
05. Viabilità e infrastrutture stradali	1.107.448,00	948.736,00	920.530,58
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	1.118.048,00	959.336,00	931.130,58
11. Soccorso civile			
01. Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02. Interventi a seguito di calamità naturali	28.010,00	28.010,00	28.010,00
11. Soccorso civile Totale	28.010,00	28.010,00	28.010,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	701.412,76	703.691,92	706.430,60
02. Interventi per la disabilità	0	0	0
03. Interventi per gli anziani	19.500,00	15.800,00	15.800,00
04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	23.200,00	23.200,00	23.200,00
07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.115.689,94	1.145.981,43	1.195.408,95
08. Cooperazione e associazionismo	12.938,00	12.938,00	12.938,00
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	133.550,00	157.949,60	157.949,60
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	2.006.290,70	2.059.560,95	2.111.727,15
13. Tutela della salute			
07. Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
13. Tutela della salute Totale	0,00	0,00	0,00
14. Sviluppo economico e competitività			
01. Industria PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	90.816,92	76.591,81	76.593,99
04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.221.915,60	1.219.650,60	1.222.140,60
14. Sviluppo economico e competitività	1.312.732,52	1.296.242,41	1.298.734,59
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
01. Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
01. Fonti energetiche	19.000,00	17.000,00	17.000,00

17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale	19.000,00	17.000,00	17.000,00
20. Fondi e accantonamenti			
01. Fondo di riserva	68.000,00	64.000,00	64.000,00
02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	312.032,80	347.332,60	364.982,50
03. Altri fondi	66.726,00	73.140,00	74.140,00
20. Fondi e accantonamenti Totale	446.758,80	484.472,60	503.122,50
50. Debito pubblico			
01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	119.032,14	279.133,75	317.745,69
50. Debito pubblico Totale	119.032,14	279.133,75	317.745,69
Totale complessivo	12.370.312,54	12.376.122,92	12.370.667,40

Parte Investimenti (Titolo 2 delle spese):	2023	2024	2025
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione			
03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0	0	0
05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	80.000,00	0,00	0,00
06. Ufficio tecnico	100.120,00	50.000,00	50.000,00
08. Statistica e sistemi informativi	155234	0	0
11. Altri servizi generali	1.956.920,00	90.000,00	0,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale	2.292.274,00	140.000,00	50.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio			
01. Istruzione prescolastica	3.480.897,77	0	0
02. Altri ordini di istruzione non universitaria	23.000,00	2.888.952,38	0,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale	3.503.897,77	2.888.952,38	0,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
01. Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	8.000,00	8.000,00
02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	128.100,00	0,00	-
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale	128.100,00	8.000,00	8.000,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero			
01. Sport e tempo libero	23.300,00	0,00	0,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale	23.300,00	0,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
01. Urbanistica e assetto del territorio	4.240.722,92	0,00	0,00
02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	3.927.161,05	0	0
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale	8.167.883,97	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	50.000,00	30.000,00	30.000,00
04. Servizio idrico integrato	0,00	0	1.165.683,82
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale	50.000,00	30.000,00	1.195.683,82
10. Trasporti e diritto alla mobilità			
05. Viabilità e infrastrutture stradali	2.280.036,64	955.000,00	400.000,00

10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	2.280.036,64	955.000,00	400.000,00
11. Soccorso civile			
01. Sistema di protezione civile	7.500,00	0	0
11. Soccorso civile	7.500,00	0,00	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
02. Interventi per disabilità	3.000,00	3.000,00	3.000,00
03. Interventi per gli anziani	29.000,00	0	0
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	1.739.900,00	0,00	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	1.771.900,00	3.000,00	3.000,00
Totale complessivo	18.224.892,38	4.024.952,38	1.656.683,82

2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati



Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi. Per quanto riguarda gli obiettivi gestionali specifici da attribuire per l'esercizio 2023 e lo stato di attuazione degli obiettivi relativi al 2022.

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

A) Elementi generali

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L'Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: 1,77% (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente- la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Sito internet : <https://aziendacasamo.it/ita>

Risultati d'esercizio:

Risultato d'esercizio 2012 € 76.561

Risultato d'esercizio 2013 € 74.252

Risultato d'esercizio 2014 € 28.110

Risultato d'esercizio 2015	€ 2.907
Risultato d'esercizio 2016	€ 26.447
Risultato d'esercizio 2017	€ 22.130
Risultato d'esercizio 2018	€ 6.643
Risultato d'esercizio 2019	€ 50.697
Risultato d'esercizio 2020	€ 11.917
Risultato d'esercizio 2021	€ 17.388

OBIETTIVI 2023

Correnti	a) Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2019 e che prevede una durata di anni 5.
Equilibrio economico di gestione	b) Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

Indicatori:

- numero alloggi gestiti e relativa assegnazione;
- spesa per interventi manutentivi;
- numero dei nuovi inserimenti in locazione;

Lepida ScpA

A) Elementi generali

Descrizione: Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna

Partecipazione del Comune : 0,0014 % del capitale ordinario;

Altri soci: La compagine sociale di Lepida ScpA si compone di oltre 440 Enti. Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza. Società in controllo pubblico congiunto per effetto di norme statutarie.

Sito internet: <https://id.lepida.it/>

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2013	€ 208.798,00
Risultato esercizio 2014	€ 339.909,00
Risultato esercizio 2015	€ 184.920,00
Risultato esercizio 2016	€ 457.200,00
Risultato esercizio 2017	€ 309.150,00

Risultato esercizio 2018 € 538.915,00
Risultato esercizio 2019 € 88.539,00
Risultato esercizio 2020 € 61.229,00
Risultato esercizio 2021 € 536.895,00

OBIETTIVI 2023

Si rimanda al piano industriale pluriennale di Lepida SCPA 2023/2025.

Il piano industriale pluriennale 2023/2025 è consultabile sul sito della società al link <https://www.lepida.net/press-room/press-kit/bilanci-piano-industriale>

Ente Gestione Parchi Emilia Centrale

A) Elementi generali

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è l'ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al 0,846% dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Altri soci: le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia, Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.

Sito internet: <http://www.parchiemiliacentrale.it>

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2014 € 11.125,54
Risultato esercizio 2015 € 350.188,09
Risultato esercizio 2016 € 245.533,61
Risultato esercizio 2017 € -177.853,44
Risultato esercizio 2018 € -53.138,51
Risultato esercizio 2019 € 6.405,38
Risultato esercizio 2020 € 262.411,19
Risultato esercizio 2021 € 118.429,27

OBIETTIVI 2023

a) Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Ente e il

monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

b) Attività di gestione e tutela delle aree naturali protette

Si prevede che l'ente prosegua l'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso una gestione unitaria nelle province di competenza.

AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

A) Elementi generali

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 – Modena

Partecipazione del Comune: 0,405%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Sito internet: <http://www.amo.mo.it>

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

Risultato esercizio 2016 € 55.060

Risultato esercizio 2017 € 61.303

Risultato esercizio 2018 € 101.031

Risultato esercizio 2019 € 4.249

Risultato esercizio 2020 € 1.314.846

Risultato esercizio 2021 € 12.872

Si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2021 al seguente link

http://www.amo.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci_annuali_1.aspx

OBIETTIVI 2023

a) Prosecuzione dell'attuazione a livello locale dell'Atto di Indirizzo Regionale triennale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e della mobilità sostenibile per gli anni 2021-2023; approvato con Deliberazione Assembleare Regionale n°52 del 14 settembre 2021.

b) Attuazione, con modifiche al vigente Contratto di Servizio, dei potenziamenti strutturali dei servizi TPL assegnati al bacino provinciale di Modena con delibera della

Giunta Regionale n. 1550 del 6 ottobre 2021.

c) Prosecuzione del progetto di potenziamento della linea ferroviaria Modena – Carpi – Mantova. Definizione percorsi evolutivi, in accordo con l’Unione Terre d’Argine.

d) Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti di aMo: promozione azioni per il miglioramento delle performances del TPL nel bacino provinciale.

e) Prosecuzione del progetto di Mobility Management “Andiamo a scuola in autonomia” con nuovi Comuni e nuovi istituti scolastici di primo grado.

f) Gestione locale nel bacino di Modena, in coerenza con il Contratto di Servizio con SETA, dell’attuazione del Piano Regionale di rinnovo delle flotte bus TPL.

g) Avvio del processo di aggiornamento del Piano Triennale delle Assunzioni della società.

h) La società non dovrà procedere alla costituzione o all’acquisto di partecipazioni di altre società che non siano necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali e che non svolgano alcuna delle attività elencate nell’art. 4, c. 2, D.Lgs. n. 175/2016.

i) La società dovrà realizzare per l’esercizio 2023 un risultato di bilancio non negativo.

l) Conferma del principio del miglioramento continuo dei diversi indicatori ambientali (ad esempio, riduzione delle emissioni in atmosfera e dell’uso dei materiali, adozione di modalità di spostamento sostenibili nei viaggi aziendali e negli spostamenti in generale).

SETA Spa

A) Elementi generali

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall’aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 –Modena

Partecipazione del Comune: 0,099%

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Sito internet: www.setaweb.it

Risultati d’esercizio:

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00

Risultato esercizio 2016 € 385.707,00

Risultato esercizio 2017 €	1.468.187,00
Risultato esercizio 2018 €	1.020.141,00
Risultato esercizio 2019 €	663.985,00
Risultato esercizio 2020 €	15.249,00
Risultato esercizio 2021 €	32.336,00

Si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2021 al seguente link
<https://www.setaweb.it/chi-siamo/20/Societ%C3%A0%20trasparente.html>

OBIETTIVI 2023

Correnti e di investimento	<p>a) Attuazione di politiche per migliorare l'accessibilità dei bus: interventi mirati all'agevolazione del servizio di trasporto per le persone con ridotte capacità motorie e disabilità di altra natura (ipovedenti, ecc.) attraverso la dotazione di pedana meccanica ed elettrica sui mezzi.</p> <p>b) Attuazione di politiche ambientalmente sostenibili Sostituzione progressiva del parco mezzi con l'acquisto di veicoli a basse emissioni di inquinanti (elettrici e a metano).</p> <p>c) Interventi sul sistema tariffario Avvio da parte del gestore SETA, in accordo con AMO, di un nuovo sistema di bigliettazione elettronica che permette l'acquisto del titolo urbano direttamente a bordo del mezzo con carte di pagamento contactless (carte di credito e bancomat);</p>
Equilibrio economico di gestione	Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio di bilancio da perseguire mediante il controllo di gestione e dell'andamento economico, anche infrannuale.

Gruppo AIMAG Spa

A) Elementi generali

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepò mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale: Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 - 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune di Soliera: 4,25 % del capitale ordinario;

Altri soci: altri 20 Comuni della Provincia di Modena e Mantova, Hera Spa, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola;

Sito internet: www.aimag.it

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2013	€ 9.933.443
Risultato esercizio 2014	€ 5.731.587
Risultato esercizio 2015	€ 8.867.476
Risultato esercizio 2016	€ 9.474.950

Risultato esercizio 2017	€ 10.631.278
Risultato esercizio 2018	€ 13.481.312
Risultato esercizio 2019	€ 10.475.995
Risultato esercizio 2020	€ 12.948.221
Risultato esercizio 2021	€ 13.103.542

Si rinvia alla lettura della relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2021 al seguente link https://www.aimag.it/wp-content/uploads/2020/08/AIMAG_Bilancio-economico2021.pdf

OBIETTIVI 2023

Correnti e Investimento	<p>a) servizio idrico integrato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piani di Sicurezza dell'Acqua: analisi dei rischi e definizione misure di mitigazione <p>b) distribuzione gas</p> <ul style="list-style-type: none"> • Preparazione ed eventuale partecipazione gara gas Modena 1 • Completamento della sostituzione in smart dei contatori in esercizio • Interventi di manutenzione straordinaria sulle reti e su impianti e cabine <p>c) produzione energia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la riqualificazione energetica sul territorio. <p>d) ambiente/raccolta e recupero rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento degli standard qualitativi del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.
-------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

A) Elementi generali

Descrizione: L' Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) è una associazione legalmente riconosciuta e senza scopo di lucro per lo sviluppo energetico sostenibile del territorio. AESS è certificata secondo la Norma UNI CEI 11352 quale **Società di servizi energetici** (ESCO). Attualmente la compagine dei soci AESS è integralmente costituita da enti facenti parte della Pubblica Amministrazione e dal 10/12/2019 si è conclusa positivamente l'istruttoria per il riconoscimento di AESS da parte di ANAC come Ente "in house" dei propri Associati, questo permetterà una più facile interazione con gli Enti Soci in termini di affidamento delle attività di servizio.

AESS è stata fondata nel 1999, con il supporto del programma della Commissione Europea SAVE II, su iniziativa di Comune e Provincia di Modena, insieme ad altri tre soci fondatori (Camera di Commercio di Modena, l'allora multiutility locale META e l'allora azienda pubblica per il trasporto locale ATCM). AESS fa parte della rete europea delle agenzie per l'energia ManagEnergy e della rete italiana delle agenzie per l'energia RENAEL.

Sede legale: Via Enrico Caruso 3 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune di Soliera: 0,57% del capitale ordinario;

Altri soci: Città Metropolitana di Bologna, Comuni, Unioni e altri enti pubblici della regione E.R; soci fondatori Comune di Modena e Città Metropolitana di Bologna.

Sito internet: <http://www.aess.energy.it>

Risultati d'esercizio:

Risultato d'esercizio 2015 € 892,00

Risultato d'esercizio 2016 € 676,00

Risultato d'esercizio 2017 € 803,00

Risultato d'esercizio 2018 € 52.087,00

Risultato d'esercizio 2019 € 2.855,00

Risultato d'esercizio 2020 € 5.752,00

Risultato d'esercizio 2021 € 10.164,00

OBIETTIVI 2023

a) Tipo di obiettivo: efficacia

L'implementazione di piattaforme on line per la fruizione dei corsi in modalità webinar, al fine di consentire l'accesso a più utenti in modalità remota, permettendo in aggiunta il contenimento dei costi di trasferta.

b) Tipo di obiettivo: efficacia

Acquisizione di nuovi Soci in ambito regionale e nazionale.

Il numero di aderenti ad AESS è in continua crescita, in linea con la natura dell'associazione, che prevede di fornire servizi agli enti pubblici soci; l'ambito geografico è esteso per la necessità frequente di avere partnership multi-territoriali al fine di rispondere alle esigenze dei progetti finanziati europei e nazionali.

c) Tipo di obiettivo: efficacia

Contenimento di oneri per il personale parametrato all'aumento del numero dei Soci.

d) Tipo di obiettivo: economicità

La società dovrà realizzare per l'esercizio 2023 un risultato di bilancio non negativo.

e) Tipo di obiettivo: efficacia

L'Associazione non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

f) Tipo di obiettivo: efficienza

Miglioramento nell'uso delle risorse energetiche, attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili ed alla riduzione dell'emissione di gas climalteranti.

Fondazione Campori

A) Elementi generali

Descrizione: La Fondazione Campori è stata costituita dal Comune di Soliera e dalla fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, oltre che dall'Arci di Soliera, al fine di gestire i servizi culturali, teatrali e di spettacolo, e dei servizi di tempo libero rivolti a bambini ed adolescenti. Gli obiettivi della

Fondazione, che non ha scopo di lucro, sono la diffusione della cultura ed il coinvolgimento dei soggetti del territorio, pubblici e privati, nei percorsi e progetti nei quali esplica le proprie funzioni.

Sede legale : Soliera, Piazza della Repubblica n. 1

Partecipazione del Comune di Soliera: 70% del capitale ordinario

Altri soci: Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e Arci

Sito internet: <https://www.fondazionecampori.it/>

Risultato d'esercizio 2021: € 10.111,43.

Si specifica che, in quanto Fondazione, il bilancio ha l'obiettivo del pareggio.

OBIETTIVI 2023:

Le linee di indirizzo che il Comune assegna ogni anno alla Fondazione Campori sono contenute in apposita delibera di Consiglio. Si riportano brevemente di seguito le attività della Fondazione per l'anno 2023 che saranno più compiutamente definite in sede di approvazione del Budget.

La Fondazione dovrà:

- a) proseguire la programmazione delle attività da svolgere presso Habitat in collaborazione con le Associazioni culturali di Soliera: corsi, attività aggregative, formative, musicali e di produzione di spettacoli;
- b) consolidare l'impegno nell'organizzazione e nella gestione degli eventi fieristici ed espositivi;
- c) gestire la riorganizzazione degli spazi culturali e bibliotecari di Soliera;
- d) potenziare i principali eventi culturali promossi dalla Fondazione Campori (ArtiVive, rassegna cinematografica e teatrale, ecc...);
- e) gestione diretta del Nuovo Cinema Teatro Italia, non appena saranno ultimati i lavori di riqualificazione.

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

A) Elementi generali

Il Consorzio ha per obiettivo il riassetto e lo sviluppo economico del loro territorio, con particolare riguardo alla crescita equilibrata dei settori produttivi, all'attrattività, riuso e valorizzazione delle aree produttive, alla razionalizzazione degli insediamenti attraverso la programmazione e la gestione delle aree produttive, secondo le facoltà previste dall'art. 27 della Legge 865 del 22.10.1971, nonché alla promozione delle iniziative volte ad accrescere la competitività e attrattività del settore produttivo attraverso la realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale e valorizzare il significato sociale del lavoro, nel quadro di un più generale equilibrio economico e territoriale della Provincia.

Il Consorzio si propone:

- a) di assumere il ruolo di coordinamento e raccordo della pianificazione territoriale anche di area vasta, riguardante le aree produttive, collaborando anche alla formulazione ed all'aggiornamento dei Piani per gli Insediamenti Produttivi;
- b) di promuovere studi e analisi sulle dinamiche economiche e sociali al fine di attivare azioni funzionali a rendere più competitivo, attrattivo e solidale il sistema della produzione e del lavoro;
- c) di sostenere politiche e progetti di mobilità sostenibile, di concerto con altri Enti preposti, a supporto della movimentazione e interscambio di merci con intermodalità ferro-gomma e servizi di logistica avanzata per il settore produttivo locale;

- d) di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati, oltre alla possibilità d'intervento consortile per le attuazioni dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) di cui alla legge n. 167 del 18.4.1962, modificata ed integrata dalla legge 865 del 22.10.1971. I P.E.E.P. rappresentano una prima risposta al fabbisogno abitativo rivolto a chi ha più difficoltà di accesso alla casa, strumento che occorre innovare fornendo nuove risposte sia nella offerta abitativa (affitto temporaneo, cohousing, social housing e simili) sia in altri servizi (coworking, nidi, bike sharing e simili);
- e) di dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali; prestare assistenza tecnica e servizi alle amministrazioni degli enti locali in tali ambiti; di coordinare e promuovere iniziative per lo sviluppo territoriale degli enti locali consorziati;
- f) di curare la promozione, progettazione e realizzazione di insediamenti produttivi innovativi anche attraverso il recupero e la rigenerazione dell'esistente;
- g) di assumere ogni altra iniziativa, svolgere funzioni ed adottare strategie idonee a realizzare obiettivi ed interventi significativi per lo sviluppo economico equilibrato del territorio, con particolare riferimento all'attività di valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive;
- h) di provvedere alla gestione di beni e servizi, concordemente con gli organi amministrativi degli Enti consorziati, tenuto conto delle caratteristiche degli stessi e prevedendo anche l'attuazione di programmi specifici per i quali si ravvisi l'opportunità d'intervento in forma consortile.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 – Modena

Partecipazione del Comune: 4,44%

Altri soci: Comune di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Spilamberto.

Sito internet: <http://www.capmodena.it/>

Risultati d'esercizio:

Risultato d'esercizio 2012 € 72.795,75

Risultato d'esercizio 2013 € 1.837.990,11

Risultato d'esercizio 2014 € - 93.996,23

Risultato d'esercizio 2015 € 59.941,94

Risultato d'esercizio 2016 € 318.823,28

Risultato d'esercizio 2017 € 43.813,73

Risultato d'esercizio 2018 € 465.772,94

Risultato d'esercizio 2019 € 122.318,86

Risultato d'esercizio 2020 € - 1.215.634,62

Risultato d'esercizio 2021 € 215.436,00

Con deliberazione del Consiglio comunale del 11 giugno 2020, n. 28, sono state apportate delle modifiche allo Statuto del Consorzio. Inoltre, lo Statuto è stato modificato con deliberazione dell'Assemblea Consorziale del 27 luglio 2020 n. 4.

OBIETTIVI 2023

Correnti	a) Dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali.
Equilibrio economico di gestione	b) Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del bilancio previsionale da effettuarsi a cura del Consorzio e dei propri organi direttivi e

	amministrativi.
Investimenti	c) Non sono previsti obiettivi.

2.1.5 Le Entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

La previsione delle entrate di natura tributaria tiene conto dell'impianto della fiscalità locale.

I principali tributi locali si basano, quindi, sull'IMU così come riformata dalla Legge di Bilancio 2020 a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI (l'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni confluiscano dal 2021 nel nuovo "Canone Unico Patrimoniale" introdotto dalla Legge di Bilancio 2020).

L'impianto della fiscalità locale risulta ad oggi caratterizzato dalle modifiche apportate dalla Legge di bilancio 2020; la stessa è intervenuta sostanzialmente su tre aspetti:

- 1) Unificazione IMU-Tasi: La legge 160/2019 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.
- 2) Riforma della riscossione: I commi da 784 a 815 della medesima Legge 160/2019 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.
- 3) Canone unico: i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale. In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

IMU

La Legge di Bilancio 2020 ha abolito, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI. La nuova imposta si applica su tutto il territorio nazionale.

Il presupposto d'imposta (comma 740 Legge Bilancio 2020) è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. La norma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

I soggetti passivi (comma 743) sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.

La base imponibile degli immobili resta immutata rispetto alla precedente disciplina IMU di cui al D.L. 201/2011.

Restano confermate le riduzioni obbligatorie del 50% della base imponibile per:

- i fabbricati di interesse storico o artistico,
- i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati
- le unità immobiliari abitative, fatta eccezione per quelle "di lusso", concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. Tale beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge con figli minori.

La legge di Bilancio 2020 con riferimento alla unificazione di IMU-TASI introduce una nuova disciplina delle diversificazioni delle aliquote che i Comuni potranno adottare. A decorrere dal 2021, in deroga alla manovrabilità dell'imposta concessa ai sensi dell'art 52 del d.lgs. 446/1997, i Comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef e del Ministero dell'innovazione tecnologica. Questa innovazione risponde ad esigenze di semplificazione e di maggior fruibilità da parte dei contribuenti e degli intermediari fiscali delle informazioni relative alle discipline del prelievo adottate in sede locale.

La Legge di Bilancio inoltre al comma 757 prevede l'obbligo dei Comuni di redigere la delibera di approvazione delle aliquote mediante l'accesso all'applicazione disponibile sul portale del Federalismo fiscale, anche nel caso in cui il Comune non intenda adottare aliquote differenziate rispetto alle misure di riferimento. Mediante l'accesso all'applicazione, il Comune avrà la possibilità di elaborare il prospetto delle aliquote prima della delibera di Consiglio.

Un punto cruciale della riforma è costituito proprio nel fare del prospetto parte integrante della delibera che, se pubblicata senza lo stesso non produce effetti. Tale prospetto deve essere approvato da apposito decreto ministeriale entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze con risoluzione n° 1/DF del 18 febbraio 2020 ha chiarito che solo in seguito all'adozione del decreto - vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante.

La Legge di Bilancio per il 2023 (Legge 29/12/2022 n° 197) con il comma 837 va ad integrare il comma 767 della Legge 160/2019, concernente la pubblicazione e l'efficacia delle aliquote e dei regolamenti comunali per l'applicazione dell'IMU, prevedendo che in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 e pubblicata nei termini, si applicano le aliquote di base previste dai commi da 748 a 755 della Legge 160/2019.

A febbraio 2023 non risulta ancora approvato dal competente ministero il decreto con il prospetto delle aliquote IMU di cui sopra.

Le previsioni di gettito dell'Imu sono state formulate sulla base dei seguenti elementi:

- aliquote di imposta per l'anno 2023 tenuto conto che risultano confermate le aliquote in vigore negli anni precedenti fatte eccezione per l'introduzione di :

- un'aliquota per i fabbricati di cat. D non utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale stabilita in misura pari all' 1,06 %
 - un'aliquota per i fabbricati di cat. C1-C3 sfitti pari all' 1,06 %
- base imponibile del tributo
 - trend delle riscossioni
 - previsioni di attività di recupero
 - struttura del tributo come definita dalla legge di Bilancio 2020.

Si segnala che per il Comune di Soliera a partire dal 2022, gli immobili inagibili da sisma del maggio 2012 sono soggetti all'Imposta Municipale Propria con l'abbattimento del 50% come previsto dalla Legge 160/2019 per gli immobili con inagibilità ordinaria. Con ordinanza n.8 del 17/03/2021 infatti la Regione Emilia Romagna ha ridefinito il perimetro dei Comuni interessati dalla proroga dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 nel quale non rientra tra gli altri il Comune di Soliera.

Per l'anno 2023 non risultano riproposti dal legislatore nazionale interventi in materia di tributi locali a sostegno dell'economia connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che avevano caratterizzato le annualità di imposta 2020, 2021 e 2022.

Con riferimento all'annualità 2023 la legge di Bilancio ha previsto un'ipotesi di esenzione IMU per gli immobili occupati abusivamente; in particolare il comma 81 della medesima Legge prevede l'esenzione per *“gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. Il soggetto passivo comunica al comune interessato, secondo modalità telematiche stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione. Analoga comunicazione deve essere trasmessa allorché cessa il diritto all'esenzione”*.

Il successivo comma 82 della stessa legge prevede uno specifico ristoro a favore dei Comuni; a tal fine viene costituito apposito fondo le cui modalità di accesso alle erogazioni del fondo sono definite con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate. Tali trattenute sono state pari ad € 608.688,64 per il 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021 e sono confermate nelle previsioni di entrata del 2023.

Aliquote applicate nel 2023 dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (si confermano aliquote IMU in vigore per l'annualità 2022 fatte eccezione per l'introduzione di un'aliquota per i fabbricati di cat. D non utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale stabilita in misura pari all' 1,06 % ed un'aliquota per i fabbricati di cat. C1-C3 sfitti stabilita in misura pari all' 1,06 %). Le aliquote IMU per l'annualità 2023 saranno approvate con apposita deliberazione di Consiglio Comunale entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione (attualmente prevista al 30 aprile) ai sensi di quanto previsto dalla Legge n° 296/2006.

Le aliquote risultano essere le seguenti:

- Abitazione principale di lusso, categorie A1,A8 e A9 e relative pertinenze: 6 ‰;
- Alloggi locati tramite l’Agenzia Sociale per l’Affitto, “La casa nella rete”: 5‰;
- Alloggi concessi in comodato a parenti entro il primo grado: 8,5 ‰;
- Alloggi locati a persone fisiche con inagibilità abitazione principale dopo il sisma 2012: 5‰;
- Alloggi locati con contratti agevolati Legge 431/98: 9‰;
- Fabbricati di categoria D1, D7, D8, C1 e C3 utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l’esercizio dell’attività d’impresa: 9 ‰;
- Alloggi tenuti a disposizione, e relative pertinenze: 10,6‰
- Aliquota ordinaria altri immobili: 10,5‰
- Unità assegnate dagli Istituti Autonomi Case popolari: 5‰
- Fabbricati cat. C1-c3 non utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l’esercizio: 9,5‰
- Fabbricati di categoria D ricompresi in contesti per i quali l’Amministrazione Comunale ha manifestato interesse per iniziative di riqualificazione ai sensi della Legge Regionale n° 14/2014 : 7,6 ‰
- Fabbricati rurali strumentali : 1 ‰ (nel precedente quadro normativo erano soggetti a TASI con la medesima aliquota)
- Fabbricati di cat. D non utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento: 10,6 ‰

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2023/2025 e i dati relativi al consuntivo 2021 e assestato 2022:

	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMU competenza	3.366.714,00	3.420.000,00	3.445.000,00	3.445.000,00	3.460.000,00
IMU anni precedenti	524.530,00	583.812,00	297.364,36	207.364,36	207.364,36
Recupero evasione IMU	406.994,00	600.000,00	711.000,00	792.000,00	832.500,00
Totale IMU	4.298.238,00	4.603.812,00	4.453.364,36	4.444.364,36	4.499.864,36

ICI

L’ICI è un’imposta soppressa ormai da anni per cui a bilancio non viene più previsto nessuno stanziamento.

TASI

La legge di Bilancio 2020 ha abolito la TASI a decorrere dal 2020 accorpandola sostanzialmente all’IMU così come riscritta dalla medesima norma.

Per il Comune di Soliera dal 2016 erano soggetti a TASI esclusivamente i fabbricati rurali strumentali all’attività agricola assoggettati ad un’aliquota pari all’ 1 per mille.

Recupero evasione ed avvisi emessi nel 2022 e previsioni 2023-2025 – IMU/TASI

Le entrate da recupero evasione IMU-TASI, in applicazione ai principi della competenza potenziata, sono imputate in bilancio nell'esercizio di emissione degli avvisi definitivi anche se non incassati, compensati tuttavia in spesa dall'applicazione progressiva del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per gli anni 2023 e 2024 proseguirà con riferimento alla TASI l'attività finalizzata al contrasto dell'evasione con riferimento alle annualità dal 2018 (con riferimento ad omessi/insufficienti/tardivi versamenti) e dal 2017 (con riferimento ad omesse/infedeli dichiarazioni).

RECUPERO EVASIONE ICI / IMU / TASI	2022	2023	2024	2025
	Assestato	Previsione	Previsione	Previsione
IMU - RECUPERO EVASIONE	600.000,00	711.000,00	792.000,00	832.500,00
ICI - RECUPERO EVASIONE	0,00	0	0	0
TASI - RECUPERO EVASIONE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE ENTRATE OGGETTO DI ACCANTONAMENTO	605.000,00	716.000,00	797.000,00	837.500,00
FCDE violazioni	349.085,00	312.032,80	347.332,60	364.982,50
INCIDENZA SUL BILANCIO	255.915,00	403.967,20	449.667,40	472.517,50

La percentuale di accantonamento delle entrate di difficile esazione nel triennio è previsto in aumento, fino ad arrivare al 100% delle previsioni di entrata.

Il principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che i tributi che i contribuenti versano in autoliquidazione, come l'Imu, siano contabilizzati con il principio di cassa, mentre le entrate da recupero dell'evasione tributaria, fino al 2015 contabilizzate per cassa, seguano il principio della competenza con imputazione nell'anno in cui diventano esigibili introducendo quindi un cambiamento nell'anno di imputazione.

Per tali entrate è quindi necessario prevedere un accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, da iscrivere in spesa, per tenere conto degli eventuali mancati incassi futuri e tutelare gli equilibri di bilancio. La percentuale di accantonamento delle entrate di difficile esazione nel triennio 2023/2025 è previsto al 43,58% in quanto nel quinquennio 2017/2021 sono state riscosse il 56,42% (percentuale del non riscosso) delle entrate di difficile recupero.

Per il calcolo della percentuale del non riscosso ci si è avvalsi della facoltà concessa dall'art. 107 bis della Legge 24 aprile 2020, n. 27, di conversione con modifiche del Decreto Cura Italia (DL 17 marzo 2020, n. 18). La stessa prevede che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 118 del 2011 possano determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei Titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e 2021.

Per quanto riguarda l'andamento del gettito da attività di accertamento, la previsione 2023 è più elevata rispetto all'attività realizzata nel corso del 2022. Ciò in quanto nel corso dell'annualità 2023 l'Unione Terre d'Argine nell'ambito delle misure di contrasto all'elusione IMU prevede di dare avvio ad un progetto finalizzato prioritariamente alla verifica dei classamenti catastali degli immobili situati nel territorio dei 4 Comuni appartenenti all'Unione medesima.

Per l'esercizio 2023 a fronte di uno stanziamento di complessivi euro 716.000,00 di entrate relative a recupero evasione tributaria IMU e TASI è stato previsto un fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 312.032,80 (pari al 43,58 % delle entrate oggetto di recupero evasione).

Addizionale comunale all'IRPEF

Il comune di Soliera dall'anno 2007 applica l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,40% con una soglia di esenzione fino a € 10.000.

A decorrere dal 2020 con delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 24/3/2020, è stato previsto l'incremento dell'aliquota dell'addizionale portandola dallo 0,40 allo 0,60%. E' stata altresì confermata l'esenzione dall'addizionale per i redditi inferiori a euro 10.000. Tale aumento di aliquota è stato sospeso a causa dell'emergenza sanitaria per l'esercizio 2020 attraverso un emendamento presentato dalla Giunta comunale e approvato dal consiglio comunale in data 24/3/2020. Anche per gli esercizi 2021-2022 la Giunta ha proposto la sospensione del predetto aumento a causa del perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nonostante l'incremento della spesa corrente dovuta all'aumento dei costi del personale per il rinnovo contrattuale, al significativo aumento delle spese per utenze, all'aumento dei trasferimenti correnti per i servizi trasferiti all'Unione Terre d'Argine.

A decorrere dal 2023 si prevede l'incremento dell'aliquota dell'addizionale che passerà, dallo 0,40 allo 0,60% mantenendo la soglia di esenzione fino a € 10.000,00. Ciò conformemente a quanto previsto con deliberazione di Consiglio Comunale n° 82 del 20/12/2021 ad oggetto "Variazione aliquota Addizionale Comunale all'IRPEF dall' anno 2023 contestuale modifica del relativo regolamento."

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Dal 2021 la Legge di Bilancio 2020 ha previsto l'introduzione del nuovo "Canone unico" destinato ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale; lo stesso è disciplinato dai commi da 816 a 847 della medesima Legge.

Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane.

Il comma 817 della Legge di Bilancio prevede espressamente che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Il gettito dell'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni è previsto pari a 0 in quanto la somma di € 85.000,00 - previsione stimata ed in linea con gli anni precedenti - è compresa, come sopra detto, nel "canone unico" al titolo III delle entrate.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n° 6 del 30/03/2021 il Comune di Soliera ha istituito a far data dal 1° gennaio 2021 il Canone Unico Patrimoniale in sostituzione dei previgenti prelievi (Imposta Comunale sulla Pubblicità, Diritti sulle Pubbliche Affissioni e Canone Cosap) ed ha approvato il relativo Regolamento. Con deliberazione di Giunta Comunale n° 30 del 01/04/2021 sono state approvate le tariffe del Canone Unico per l'annualità 2021 confermate per le annualità successive.

TARIP

Già dal 2015 il Comune di Soliera ha applicato la tariffa puntuale sui rifiuti. Rispetto alla precedente TARI il principio ispiratore è "chi inquina paga". Le entrate della tariffa puntuale non trovano riscontro sul bilancio del Comune in quanto vengono incassate direttamente dal gestore Aimag spa. Per l'anno 2019 le tariffe sono state fissate con delibera del Consiglio comunale n. 12 del 30/3/2019. Per quanto riguarda l'anno 2020, l'art. 107 comma 5 del D.L. n° 18 del 17/03/2020 cosiddetto decreto "Cura Italia", tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, stabilisce che i Comuni – in deroga all'obbligo di copertura integrale del costo del servizio rifiuti – possono

approvare anche per il 2020 le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, provvedendo poi, entro il 31 dicembre 2020, all'approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti. L'eventuale conguaglio tra i costi determinati con il PEF 2020 e quelli alla base delle tariffe approvate è ripartito in tre anni a decorrere dal 2021. Il comune di Soliera per l'anno 2020 si è avvalso di tale facoltà confermando le tariffe 2019.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n° 39 del 29/06/2021 sono state approvate le tariffe della TARIP per l'anno 2021 e sono state contestualmente introdotte diverse riduzioni – tenuto conto di quanto previsto dall'art. 6 del DL 73/2021 sia a favore delle utenze non domestiche sia a favore delle utenze domestiche.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n° 23 del 28/04/2022 sono state approvate le tariffe della Tariffa Corrispettiva Rifiuti per l'anno 2022.

Le tariffe relative all'annualità 2023 saranno approvate entro i termini di legge attualmente fissati al prossimo 30 aprile.

Fondo di solidarietà comunale (FSC)

Le spettanze 2022 del fondo assegnate al Comune di Soliera è stata pari ad euro 2.813.175,03 (al netto delle quote trattenute per mobilità Ages di € 20.047,75). Nell'assegnazione 2022 sono ricompresi anche gli incrementi di dotazione per sviluppo servizi sociali previsti all'art. 1 c. 449 lettera d-quinquies L. 232/2016, pari ad € 60.147,91, che vengono integralmente trasferiti all'Unione terre d'Argine.

Le previsioni per il 2023 non sono ancora disponibili, quindi per gli anni 2023/2025 sono oggetto di stima tenendo conto che vi sarà un ulteriore progressivo calo dovuto all'aumento della quota soggetta a ripartizione secondo i fabbisogni standard e la capacità fiscale (perequazione).

La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, basato sulla spesa storica. In sostanza, il metodo di riparto del Fondo di solidarietà comunale consente l'attribuzione di una quota di risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico, e l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - mediante il sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

L'articolo 57, comma 1, del decreto legge 124/2019, attraverso la riscrittura del comma 449, lettera c) della legge 232/2016, modifica i criteri perequativi di riparto del FSC, introducendo una maggiore gradualità nell'incremento della percentuale della quota del fondo di solidarietà comunale da distribuire in base ai fabbisogni standard per una quota percentuale via via sempre più ampia, che, già fissata al 50% per l'anno 2020, è stata portata al 55% per l'anno 2021, al 60% per l'anno 2022, 65% per il 2023, al 70% per il 2024, per arrivare al raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2030.

Il taglio del fondo di solidarietà comunale previsto dal comma 435 della Legge 190/2014, inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, è stato confermato al 100% a partire dal 2021 in applicazione dell' articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dal Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018.

Da ultimo, con la legge di bilancio per il 2020, è stata introdotta la previsione di un meccanismo correttivo stabile del riparto del Fondo di solidarietà, finanziato a valere sulle risorse derivanti dal reintegro al Fondo delle somme che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019 (nuova lettera d-quater del comma 449, della legge n. 232/2016). I commi 848 e 849 prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, quale reintegro del taglio operato con il D.L. n. 66/2014 al comparto dei comuni. L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni

beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo.

A partire dal 2021 vengono aggiunte risorse per il potenziamento dei servizi sociali. Il loro ammontare a livello nazionale è crescente per i prossimi anni. Le somme relative al potenziamento dei servizi sociali e degli asili nido saranno trasferite all'Unione terre d'Argine, soggetto a cui sono state trasferite queste funzioni.

Le previsioni per il triennio del FSC (al netto delle risorse per il potenziamento dei servizi sociali) sono di € 2.796.611,61 per il 2023, di € 2.941.853,35 per il 2024 e di € 2.879.359,47 per il 2025.

Contrasto all'evasione fiscale

Con provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/205, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale). Tale quota è stata poi fissata al 100% - attualmente sino al 2021 - con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe).

Da ultimo con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) è stata prorogata – sino all'anno 2021 - la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'importo riconosciuto al Comune di Soliera nel 2022 per riscossioni relative all'anno 2021 risulta pari ad Euro 14.967,32 come da comunicato del Ministero dell'Interno del 29 settembre 2022.

Nel bilancio 2023, in via precauzionale, sono state previste risorse per € 20.000,00. Ciò tenuto conto che per tale attività il Comune di Soliera nelle annualità dal 2017 al 2022 ha ottenuto Euro 663.244,35.

Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo II delle entrate contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti correnti. Fra questi i principali sono i trasferimenti ordinari statali, i contributi per rimborso spese elettorali, i contributi per autonoma sistemazione alla popolazione, i contributi per emergenza terremoto, ecc..

Di seguito le previsioni del bilancio 2023/2025:

TITOLO II	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Trasferimenti correnti	670.845,00	511.055,00	531.055,00



Entrate extratributarie

Il Titolo 3° dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai proventi derivanti dai servizi svolti dall'ente a favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, interessi attivi, da redditi da capitale e da rimborsi.

La costituzione dell'Unione ha comportato il passaggio alla stessa dei seguenti servizi a domanda individuale: dal 2006 Trasporto scolastico, Nidi e centri gioco, Prescuola, Prolungamento d'orario, Refezione nelle scuole d'infanzia e nelle scuole dell'obbligo, Centri estivi; dal 2010 Mantenimento anziani ed inabili in case di riposo.

Da diversi anni l'Ente ha perseguito la politica di invarianza delle tariffe e del contenimento dei costi pur mantenendo gli stessi standard qualitativi offerti. A partire dal 2023 sono state aggiornate le tariffe di diversi servizi. In particolare sono state riviste alcune tariffe dei servizi cimiteriali, demografici e dei servizi tecnici.

Al titolo 3 le principali fonti di entrata sono costituite dagli incassi della Farmacia comunale, dalla gestione degli impianti sportivi, dai canoni concessori per l'utilizzo delle reti delle fognature e gas, dal "canone unico" che sostituisce l'imposta di pubblicità e il Canone per la Concessione di Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche.

In capo al Comune non sono rimasti servizi a domanda individuale.

Di seguito le previsioni del bilancio 2023/2025:

TITOLO III	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Entrate extratributarie	3.525.498,80	3.265.498,80	3.285.498,80



2.1.6 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e ha portato il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata per cui è tuttora in vigore.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso.

A luglio 2018 è stata deliberata l'estinzione anticipata di un Boc e di un mutuo assunti a tassi fissi rispettivamente 5,8 e 5,5 per cento. In questo modo si è evitato di appesantire la spesa corrente degli esercizi futuri e si è notevolmente ridotto il debito residuo dell'Ente.

Nel corso del 2022 il Comune di Soliera ha assunto diversi mutui anche per integrare i fondi PNRR. In particolare sono stati sottoscritti due mutui, uno per l'acquisto e uno per la ristrutturazione di un immobile da destinare a all'edilizia residenziale pubblica e a condominio Solidale.

L'evoluzione dell'indebitamento viene riportata nelle prossime tabelle.

Evoluzione del debito del Comune di Soliera:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	4.843.081,47	4.673.841,47	9.409.308,46	11.755.914,61	11.199.266,02
Nuovi prestiti (+)	500.000,00	5.318.180,49	2.915.367,77	103.000,00	1.268.683,82
Prestiti rimborsati (-)	673.623,00	582.713,50	568.761,62	659.648,59	727.110,23
Estinzioni anticipate (-)	0	0	0	0	0
Altre variazioni +/- (da specificare)	4.383,00	0	0	0	0
Totale fine anno	4.673.841,47	9.409.308,46	11.755.914,61	11.199.266,02	11.740.839,61

	Consuntivo 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
Residuo debito finale	4.673.841,47	9.409.308,46	11.755.914,61	11.199.266,02	11.740.839,61
Popolazione residente	15.474	15.425	15.425	15.425	15.425
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	302,04	610,00	762,13	726,05	761,16

La percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL del quinquennio è la seguente:

	2021	2022	2023	2024	2025
Interessi passivi	77.900,00	61.400,00	119.040,13	279.133,75	317.745,69
entrate correnti	11.851.770,00	12.347.328,13	11.957.375,90	12.482.096,66	12.949.074,16
% su entrate correnti	0,66%	0,50%	1,00%	2,24%	2,45%
<u>Limite art. 204 TUEL</u>	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

2.1.7 Equilibri di bilancio

A partire dal 2019, in applicazione dei commi da 819 a 826, articolo 1, della Legge di Bilancio 2019, per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide con il rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno *“in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”*, desunto *“dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”*, allegato 10 al D. Lgs. 118/2011. In sintesi non sono più necessarie verifiche sia in sede di previsione che di gestione circa il rispetto del saldo di finanza pubblica.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento) sia l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che può fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato e sugli avanzi disponibili.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al Rendiconto 2021 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 28/4/2022, il Comune di Soliera ha conseguito risultati non negativi.

2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici

Lo schema di programma triennale 2023-2025 e l'elenco 2023 dei lavori pubblici, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, è sottoposto all'approvazione della Giunta comunale nella stessa seduta del presente documento.

La programmazione degli investimenti 2023/2025 sarà poi sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale. Si riportano di seguito le opere da avviare nel triennio 2023-2025 di valore superiore a € 100.000,00, al fine anche di poter individuare gli indirizzi in materia di progettazione, come previsto dal D.M. 01/03/2019.

Descrizione dell'intervento	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO		
	2023	2024	2025
Cimitero di Limidi - miglioramento sismico	510.133,88	0,00	0,00
Cimitero di Sozzigalli - miglioramento sismico	777.570,09	0,00	0,00
Percorsi ciclabili comunali	859.663,43	0,00	0,00
Riqualificazione delle strade in prossimità del centro storico	600.000,00	0,00	0,00
Miglioramento qualità e decoro urbano riqualificazione spazi pubblici (strade ciclabili aree verdi, aree pubbliche)	4.111.914,36	0,00	0,00
nuova casa della salute	1.814.217,25	0,00	0,00
Scuola Muratori - miglioramento sismico	3.570.980,36	0,00	0,00
Manutenzione stradale 2023	400.000,00	0,00	0,00
Efficientamento energetico copertura scuola Menotti	170.000,00	0,00	0,00
Manutenzione stradale 2024	0,00	400.000,00	0,00
Manutenzione stradale 2025	0,00	0,00	400.000,00
Scuola elementare Garibaldi - miglioramento sismico ed efficientamento energetico	0,00	2.894.573,29	0,00
Intervento di riequilibrio idraulico della rete fognaria principale zona ovest del capoluogo	0,00	0,00	1.165.683,82
TOTALE	12.814.479,37	3.294.573,29	1.565.683,82

2.2.2 Il programma biennale per acquisti di beni e servizi

Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi pari o superiori a 40.000 euro (2023-2024) è in fase di elaborazione e sarà approvato dal Consiglio comunale conformemente alle indicazioni, ai tempi e agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16/01/2018 n. 14, successivamente all'approvazione del bilancio di previsione 2023/2025.

2.2.3 Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il vigente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 Legge 133/2008 è stato approvato con delibera C.C. n. 80 del 20/12/2021 contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 e successivamente aggiornato ed integrato. Quello relativo al triennio 2023/2025 è in fase di predisposizione e sarà approvato contestualmente al relativo bilancio.

2.2.4 I piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

A decorrere dal 2020 cessa di applicarsi l'articolo 2, comma 594 della L. 244/2007 che prevede l'adozione dei piani di razionalizzazione, per effetto del D.L. 124/2019, articolo 57, comma 2, lett. e) così come convertito dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157.

2.2.5 La programmazione del fabbisogno di personale

La programmazione del fabbisogno del personale dovrà essere approvata nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, il quale è uno strumento di programmazione adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011.

Nella presente nota di aggiornamento vengono individuate le risorse finanziarie per la programmazione stessa relativa al fabbisogno di personale.

Le risorse previste al titolo 1, macroaggregato n.1 del bilancio 2023/2025 sono:

2023: € 1.956.579,00

2024: € 1.939.972,00

2025: € 1.924.827,00

Il piano per le Azioni Positive ad oggi vigente per il triennio 2020-2022 è stato approvato con Deliberazione G.C. del Comune di Soliera n. 145 del 29/12/2020, avente oggetto: "Approvazione aggiornamento Piano Azioni Positive per il triennio 2020 – 2022", confermato per l'annualità 2021 dalla deliberazione G.C. n. 73 del 29/07/2021 e per l'annualità 2022 dalla deliberazione G.C. n. 70 del 30/06/2022.